Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 241

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 13 ottobre 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 17 *agosto* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 9 *settembre* 1941-XIX, *registro* 29 *Guerra, foglio* 159.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo, dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Adorni Imerio fu Amerigo e di Germini Babila, da Bellignano (Cremona), camicia nera 18ª legione CC. NN. — Facente parte di una squadra di camicie nere che doveva occupare con un colpo di mano una importante e munita posizione nemica, animosamente si slanciava all'attacco. Fatto segno a raffiche di mitragliatrice, incurante del pericolo, continuava ad avanzare sul terreno impervio, incitando i camerati a seguirlo. Gravemente ferito, rifiutava ogni soccorso dei compagni e persisteva nella lotta inneggiando all'Italia e al Duce finchè, accecato dal sangue e stremato di forze, cadeva svenuto. Magnifico esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. — Roccioni di quota 1096 M. Mblerezes, 9 gennaio 1941-XIX.

Basurto Luigi di Alfonso e fu Saccani Giulia, da Racale (Lecce), capitano 47º reggimento. — Comandante di compagnia armi di accompagnamento, confermava in ogni circostanza le sue doti di tenacia, slancio, ardimento. Durante l'attacco di munitissima posizione, sebbene gravemente ferito da pallottola e da bomba a mano al braccio sinistro, successivamente amputatogli, continuava a dirigere il tiro delle sue armi fino alla conquista dell'obbiettivo, rammaricandosi solo di aver dato poco alla Patria. — Zona di Kalibaki, quota 935, 7 novembre 1940-XIX.

Bertuzzi Filippo di Egisto e di Pradella Giovanna, da Bazzano (Bologna), 1º capo squadra 18ª legione CC. NN. — Volontario di guerra, venuto a mancare l'ufficiale, assumeva il comando del plotone. Durante i violenti e sanguinosi combattimenti del 4 gennaio sapeva far rifulgere le sue elevate doti di spirito, di coraggio ed alto sprezzo del pericolo, percorrendo instancabilmente la linea fidata al suo plotone, rincuorando gli uomini e consigliandoli nel tiro con le mitragliatrici. Gravemente ferito a una gamba non abbandonava il suo reparto finchè non si assicurava che il nemico aveva ripiegato. — Man ir Scutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Borsani Carlo fu Raffaele e di Pizzi Maria, da Legnano (Milano), sottotenente 7º reggimento fanteria. — Volontario comandante del plotone moschettieri arditi, guidava i suoi fanti su munita posizione tenacemente difesa. Ferito, continuava ad incitare i più audaci all'azione e a dare ordini per una migliore sistemazione del reparto fatto segno a violenta reazione nemica. Ferito ancora più gravemente in varie parti del corpo da schegge di bombe di mortaio, esprimeva soltanto il rammarico di non poter terminare l'azione. Già distintosi in precedenti combattimenti per audacia e sprezzo del pericolo. — Allonaqit, quota 1252, 9 marzo 1941-XIX.

Buri Martino di Giovanni e di Grismati Agata, da Catonaro d'Istria, camicia nera IX battaglione CC. NN. — Giovanissima camicia nera, volontario in un plotone d'assalto, partecipava ad una azione arditissima col suo reparto, il quale occupata di slancio una posizione avversaria si trovava ad un tratto circondato dal nemico. Nella mischia, egli si difendeva a bombe a mano e riusciva a sfuggire all'accerchiamento, nascondendosi poi sotto una roccia. Per tre giorni egli rimaneva tra le linee nemiche e le nostre, raccogliendo interessanti notizie sul nemico, che riferiva poi, rientrando coi piedi congelati ed estenuato per la fatica e per la fame. — Pendici settentrionali di quota 396 di Val Shushica (Albania), 25 gennaio 1941-XIX.

Caselli Alfredo di Eliseo e di Roversi Elvira, da Pieve di Cento (Bologna), vice capo squadra 18ª legione — Capo gruppo munizioni accortosi che forti nuclei nemici minacciavano un fianco del plotone si lanciava contro di essi a bombe a mano riuscendo ad arrestare l'avanzata. Gravemente ferito non accettava di essere portato al vicino posto di medicazione finchè non fu certo che il nemico era stato ricacciato. Magnifico esempio di virtù militari, coscienza del proprio dovere e sprezzo del pericolo. — Man Ir I - Scutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Chiarini Vittorio fu Luigi e di Ferretti Iole, da Lugo di Romagna (Ravenna), caporale maggiore 6º reggimento bersaglieri (*alla memoria*). — Comandante di squadra motociclisti, guidava intrepidamente i suoi uomini in difficili e rischiose ricognizioni in territorio desertico ed insidioso. Nell'espletamento di uno dei tanti incarichi affidatigli cadeva colpito a morte. Decedeva qualche giorno dopo all'ospedale da campo col nome della Patria sulle labbra, fiero di aver immolato la giovane vita per le sue maggiori fortune. — Sidi Omar, 11 settembre 1940-XVIII.

Conti Luigi di Enrico e di Maria Oriani, da Milano, capitano 131º reggimento artiglieria. — Comandante di batteria, mentre questa era violentemente controbattuta dal fuoco avversario, che mieteva numerose vittime, infondeva con il suo sereno coraggio, calma e fiducia nei serventi. Duramente provata la sua batteria, e caduti i due ufficiali subalterni, ne manteneva altissimo il morale e la rimetteva immediatamente in efficienza, scatenando sul nemico il preciso fuoco dei propri cannoni. Assunto successivamente il comando di un gruppo, anch'esso duramente provato, infondeva in tutti coraggio ed energia, dimostrando di mantenere inalterate le belle qualità di combattente e di decorato al valor della grande guerra. — Epiro Albania meridionale, 2 novembre-4 dicembre 1940-XIX.

Crostoni Mario fu Baldo, da Carmignano (Firenze), fante 84º reggimento fanteria — Durante due giorni di aspri e cruenti combattimenti contro nemico superiore in forze e in mezzi, che continuamente rinnovava i suoi attacchi contro le nostre posizioni, resistenza imperterrito incitando i compagni alla resistenza. Ferito da scheggia di granata, abbandonava la linea solo in seguito ad ordine esplicito del comandante di reparto. Esempio di abnegazione, sprezzo del pericolo, senso del dovere. — Costoni di Maja Macikak, 4-5 dicembre 1940-XIX

Dassetto Livio-Carlo di Melchiorre e di Lavezzero Maria Anna, da Torino, 1º capitano di alpini comando superiore FF. AA. Albania. — Volontario di guerra. Comandato a prendere sul campo di battaglia il primo collegamento con le truppe tedesche avanzanti da opposta direzione assolveva l'incarico superando con ardore e spirito giovanile pericoli e disagi di ogni sorta. Soccorreva per ore da solo in zona fortemente battuta dal tiro nemico un ufficiale gravemente ferito, quindi, egli stesso ferito, si portava presso un posto avanzato con mitragliatrice dal quale si difendeva eroicamente per parecchie ore sparando sino all'ultima cartuccia. Catturato dal nemico riusciva, dopo due giorni di prigionia, a liberarsi con la forza e, sempre restando in territorio nemico, a raggiungere le prime avanguardie corazzate tedesche. Riarmava quindi gli ex prigionieri italiani che erano con lui, ne assumeva il comando e prendeva possesso di un paese nemico soffocandovi focolai di resistenza e catturando numerosi prigionieri ed ingente bottino di guerra — Dibra, 9-11 aprile 1941-XIX

Deprai Giuseppe fu Pietro e di Talia Mutti Gisella, da Bresino (Trento), fante 17º reggimento fanteria — Durante un accanito combattimento, accortosi dell'infiltrazione nel suo reparto di un ufficiale avversario e altri due nemici, si slanciava assieme ad un suo compagno alla loro cattura. Caduto ferito il compagno e visto che l'ufficiale avversario lo finiva con un colpo di pistola, senza perdersi d'animo, si portava a pochi metri dall'ufficiale e gli lanciava contro una bomba a mano uccidendolo, mentre gli altri due nemici, stupiti da tanta forza d'animo, si davano alla fuga. — Himara (fronte greco), quota 517 4 gennaio 1941-XIX.

Epifani Nicola fu Lodovico, da Colliano (Salerno), civile avvocato — Podestà di una città, occupata dal nemico metteva ogni sua energia ed attività per il bene della popolazione. All'azione prepotente dell'occupante rispondeva con fierezza italiana, protestando energicamente presso le autorità nemiche con coraggio freddo e costante. Arrestato due volte, manteneva contegno fiero, risoluto che imponeva rispetto. Sprezzante del pericolo, instancabile nell'adoperarsi per il bene di tutti e risoluto a mitigare i disagi dell'occupazione nemica, dimostrava senso, azione e sana tempra di italiano — Bengasi, 6 febbraio-3 aprile 1941-XIX.

Genta Vittorio fu Carlo e fu Deambroglio Angela, da Torino, cappellano 31º reggimento fanteria — Volontario di guerra per la quarta volta in un reggimento di fanteria, portava nel reparto tutto l'entusiasmo del proprio passato e tutto l'ardore della propria fede, così dimostrandosi degno soldato di Cristo e della Patria. Allorquando il reggimento fu duramente provato in aspri combattimenti, si prodigò

sempre in prima linea e nei punti più battuti dal fuoco nemico, incurante del pericolo e dando meraviglioso esempio di abnegazione nell'assolvere il compito pietoso di curare i feriti ed assistere i morenti. Febbricitante per bronchite, rifiutava il ricovero in ospedale per non abbandonare il reparto dominando con volontà indomita e splendido entusiasmo le proprie sofferenze fisiche. Mirabile esempio di spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere. — Fronte greco albanese, ottobre-novembre 1940-XIX.

Ipecora Quirino di Augusto e di Marta Della, da Cassino (Frosinone), artigliere 131° reggimento artiglieria. — Artigliere, animato da forte volontà ed ardente entusiasmo, comandato ad un deposito munizioni, chiedeva insistentemente nell'imminenza dell'azione, di seguire la sua batteria. Durante le prime azioni di fuoco, eseguiva con calma ed alto sprezzo del pericolo le attribuzioni di artificiere di un pezzo e quando la batteria fu violentemente controbattuta dal tiro nemico che mieteva numerose vittime, continuava con sereno coraggio a compiere il proprio servizio, finchè veniva gravemente ferito. Trasportato al posto di medicazione chiedeva di parlare al suo capitano al quale esprimeva tutto il suo dolore di dover lasciare la batteria, dando, così, fulgido esempio di valore e di elevatissimi sentimenti di soldato. — Plaghia (Grecia), 2 novembre 1940-XIX.

Inorio Vincenzo di Domenico e di Basilio Antonietta, da Baranissi (Salerno), sergente 42° reggimento artiglieria. (*alla memoria*). — Sotto comandante di sezione contraerei, sotto violento bombardamento aereo, manteneva contegno esemplare dando prova di coraggio e di serenità non comuni. Caduto gravemente ferito il proprio comandante, lo sostituiva prontamente nel comando, ed incurante del grave pericolo al quale si esponeva, non esitava a spostarsi da una postazione al l'altra della batteria per meglio rincuorare ed incitare i dipendenti alla reazione contro il nemico, finchè colpito, trovava morte gloriosa sul campo. — Sidi Omar, 12 settembre 1940-XVIII.

Kol Biba Mirakaj, bande armate albanesi. — Vicesegretario del Partito Fascista albanese e comandante di volontari albanesi, impegnatosi, in zona di montagna, in lungo e duro combattimento con prevalenti forze regolari nemiche, loro contrastava decisamente il passo per oltre dieci ore. Ferito una prima volta continuava a mantenere il comando dei volontari, che incitava alla lotta col proprio contegno sprezzante del pericolo, finchè colpito e più gravemente una seconda volta, veniva dai propri uomini, costretto a ritirarsi dal combattimento. Nobile esempio di virtù guerriere e di elevato spirito di sacrificio. — Dukagini (Albania), 13 aprile 1941-XIX.

L[illegible]erini Lorenzo fu Paolo, bersagliere 6° reggimento bersaglieri (*alla memoria*). — Vibrante di fede e di entusiasmo, reclamava per sè il privilegio delle ricognizioni e dei servizi più rischiosi, assolvendoli sempre nel modo migliore. Colpito a morte, immolava serenamente sul campo la giovane vita per la grandezza della Patria. — Sidi Omar, 11 settembre 1940-XVIII.

Milanesi Mario di Giovanni e di Landini Chiara, da S. Martino Siccomario (Pavia), capo manipolo 18° legione CC. NN. — Incaricato di guidare un reparto di fanteria che doveva occupare una importantissima posizione nemica, giunto sulla base di partenza per l'attacco, pur avendo ultimato il suo compito, si univa ai fanti e si slanciava animosamente contro l'avversario. Ferito rimaneva al suo posto di combattimento finchè stremato di forze veniva portato al posto di medicazione. Esempio di virtù militari e di attaccamento al dovere. — Pendici di quota 1096 di M. Mblerezes, 9 gennaio 1941-XIX.

Odasso Mario di Vittorio e di Silvano Maria, da Garessato (Cuneo), maggiore 4° reggimento alpini. — Comandante di battaglione alpini, in attacco di munita posizione nemica, essendosi accorto che erano venuti a mancare due comandanti di compagnia si lanciava risolutamente alla testa dei reparti avanzati e, trascinandoli con l'esempio, conquistava l'obiettivo. Ferito da scheggia di bomba in un contrattacco successivamente sferrato dall'avversario, rimaneva sulla posizione raggiunta per oltre 5 ore continuando a dirigire la difesa che assicurava il definitivo possesso dell'obiettivo. Fulgido esempio di valore personale, di abnegazione e di altissimo senso del dovere. — Ruderi di Dobrej 24 gennaio 1941-XIX.

Orelli Gino di Orlando e di Anna Rossi, da Palazzo del Pero (Arezzo), caporal maggiore 131° reggimento artiglieria. — Capo pezzo, essendo stato il suo cannone messo fuori combattimento dal violento fuoco avversario di controbatteria, si portava, con prontezza ed alto sprezzo del pericolo, ad un altro pezzo della batteria, i cui serventi erano stati quasi tutti feriti, e, riordinando i superstiti, faceva riaprire subito il fuoco con tale pezzo, che continuava a sparare nonostante l'infuriare del fuoco nemico, che mieteva altre vittime. Magnifico esempio di sereno coraggio e di elevate virtù militari. — Plaghia (Grecia), 2 novembre 1940-XIX.

Pizzini Secondo Mosè di Benvenuto e fu Rizzonelli Antonia da Rancone (Trento), tenente LXIV battaglione coloniale. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale, durante un violento attacco, sebbene provato alla fatica di un precedente lungo combattimento, noncurante del pericolo, accorreva presso i reparti e si prodigava di incitare gli ascari alla lotta. Visto cadere l'unico ufficiale di una compagnia avanzata, con slancio generoso assumeva immediatamente il comando del reparto e con arditezza e valore, lo conduceva all'assalto di una munita posizione nemica ottenendone la conquista. Già distintosi in altri combattimenti. — Daharboruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Pretti Bruno di Giocondo e di Filipek Agnese, da Pejòe (Trento), fante 17° reggimento fanteria. — Servente di mortaio da 81, durante violento attacco nemico, dopo avere esaurito le munizioni della sua arma, impugnava la pistola e faceva fuoco contro l'avversario giunto a pochi passi da lui. Indi continuava la lotta con le bombe a mano, finchè veniva ferito alla gola. Serrato da vicino dal nemico si alzava e lanciando con ultimo sforzo sassi, gridava: «Indietro, vigliacchi, di qui non passerete». Tempra magnifica di soldato della nuova Italia. — Man Ir I - Scutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Puddu Tito di Giuseppe e di Deiana Eugenia, da Ghilarza (Nuoro), capitano 31° reggimento carrista. — Comandante di una compagnia in un'azione notturna si lanciava alla testa dei propri carri verso le linee nemiche e per meglio assolvere il compito affidato al proprio reparto, incurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici e di artiglieria si portava a piedi presso gli equipaggi degli altri carri per impartire ordini aderenti allo svolgimento dell'azione. Fulgido esempio di arditezza e di attaccamento al dovere. — Piana di Klisura, 2 gennaio 1941-XIX.

Salerno Giovanni di Angelo e di Barone Isabella, da Aidone (Enna), guardia di finanza plotone mitraglieri R. guardia di finanza «Deualle», (*alla memoria*). — Sotto violento bombardamento aereo notturno, si portava con la mitragliatrice, allo scoperto, per effettuare un tiro più efficace. Ferito gravemente da una scheggia, solo dopo aver soccorso un compagno privo di sensi, si trascinava fino alla sede del proprio comando dove decedeva dopo pochi minuti. Esempio di attaccamento al dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Zeila, 15 agosto 1940-XVIII.

Sangermano Giovanni di Gioacchino e di Potenza Adelina, da S. Paolo Belsito (Napoli), tenente fanteria 83° battaglione coloniale. — Comandante di mezza compagnia, durante un attacco a posizioni avversarie fortificate, conduceva con slancio i propri uomini sotto nutrito fuoco di artiglieria, e di mitragliatrici nemiche. Ferito in due parti del corpo ricusava ogni soccorso e continuava ad incitare i propri dipendenti fino a quando cadeva esausto dallo sforzo sulla linea dei reticolati nemici. — Daharboruk, 11 agosto 1940-XVIII.

Santucci Angelo fu Antonio e fu Anna Maria Festa, da (Potenza). — Comandante di compagnia, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici portava con slancio il suo reparto all'attacco di posizioni avversarie fortemente apprestate a difesa. Ferito una prima volta continuava ad incitare i suoi uomini accorrendo ove maggiore si pronunciava la reazione nemica finchè, ferito una seconda volta, cadeva esaurito dallo sforzo, dando bella prova di trascinatore di uomini e di sprezzo del pericolo. — Daharboruk, 11 agosto 1940-XVIII.

Scarselli Franco di Giuseppe e di Luisa Pansini, da Castellamare di Stabia (Napoli), sottotenente 131° reggimento artiglieria. — Sottocomandante di batteria, mentre questa era violentemente controbattuta da intenso fuoco nemico che mieteva numerose vittime, manteneva con alto sprezzo del pericolo la calma e la disciplina dei serventi. Caduto il capitano, assumeva il comando della batteria e continuava ad eseguire precise ed efficaci azioni di fuoco, anche quando i suoi pezzi per le vicissitudini del combattimento si vennero a trovare sulla stessa linea dei fanti. Magnifico esempio di alto senso del dovere e di elevate virtù militari. — Epiro - Albania meridionale, 2 novembre-4 dicembre 1940-XIX.

Scorto Lachtanca Francesco fu Tommaso e fu Amelia Tizzani, da Napoli, maresciallo capo 83° battaglione coloniale.

— Sottufficiale addetto al comando di battaglione, durante un attacco di posizioni avversarie fortemente apprestate a difesa si prodigava, sempre in prima linea, a stabilire il collegamento dei reparti e del comando di battaglione indicando ai reparti stessi sempre nuovi obiettivi da battere che si svelavano durante l'azione. Ferito gravemente al braccio proseguiva nel compito fino a quando cadeva esausto di forze. — Daharboruk, 11 agosto 1940-XVIII.

Sesto Alfio fu Girino e Patanea Santa da Lentini (Siracusa), sergente maggiore 48° reggimento fanteria. — Comandante di una squadra mitraglieri, durante un violento attacco nemico, nonostante avesse avuto un inizio di congelamento agli arti inferiori rimaneva al reparto, vicino alle sue mitragliatrici, riuscendo, con preciso fuoco, a produrre numerose perdite nelle file dell'avversario superiore in forze. Individuato e fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria e mortai avversari, che rendeva inservibili entrambe le sue armi, si adoperava con ogni mezzo per rimetterle in efficienza, riuscendo nell'intento nonostante la brevissima distanza dell'avversario e l'uragano di fuoco da questo scaraventato sulle posizioni. Ferito in più parti del corpo, ricusava di recarsi al posto di medicazione per condividere la sorte dei suoi compagni che incoraggiava instancabilmente con l'esempio e la parola. — Zona di Monte Godico (Albania), 20 febbraio 1941-XIX.

Tartaglia Vito di Nicola e di Torrente Irena, da Napoli, tenente 140° reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, attaccato da forze soverchianti avversarie, resisteva tenacemente sulle posizioni fino ad avere la compagnia ridotta a pochissimi uomini per l'efficacia del fuoco nemico. Costretto a ripiegare, dopo avere inflitto al nemico gravissime perdite, si attaccava tenacemente alle posizioni nuove raggiunte e concorreva con i rinforzi inviati arditamente e felicemente alla riconquista completa delle sue posizioni. — Quota 623 di Morgova, 12 dicembre 1940-XIX.

Tassoni Giovanni di Giuseppe e di Capriotti Divina, da Ascoli Piceno, tenente 64° battaglione coloniale. — Comandante di mezza compagnia di un battaglione coloniale, in due giorni di combattimento si imponeva per slancio e coraggio all'ammirazione dei propri uomini trascinandoli, dopo che erano stati duramente provati, all'assalto di munita posizione nemica. Gravemente ferito al petto, rifiutava ogni cura incitando gli ascari ad oltrepassare i reticolati ed a lanciarsi sul nemico. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Daharboruk, 11-12 agosto 1940-XVIII.

Vaccarelli Giovanni fu Carmine e fu Pelliccioni Gesualda, da L'Aquila, sergente maggiore battaglione alpini «Val Pescara». — Comandante di un plotone fucilieri all'attacco di munita posizione nemica era d'esempio ai suoi uomini per serenità ed audacia. Ferito, non abbandonava il suo reparto. Nella difesa della posizione conquistata si distingueva ancora per coraggio animando il proprio plotone. Ferito una seconda volta non abbandonava la posizione continuando a far fuoco con sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Si propone per la medaglia d'argento al valor militare — Convento di Tege, 6-7 gennaio 1941-XIX.

Vignini Vittorio di Rinaldo, da Livorno, capitano 7° reggimento alpini. — Comandante interinale conduceva il battaglione alla conquista di una munitissima posizione nemica nonostante ogni più intensa reazione nemica. Contrattaccato violentemente, perduti quasi tutti gli ufficiali e malgrado le gravi perdite subite, con sommo sprezzo del pericolo e sangue freddo opponeva, con i superstiti, la più accanita resistenza e costretto a ripiegare si aggrappava alle immediate vicinanze dell'altura arrestando la foga avversaria con il suo indomito valore. — Mali Spadarit (Albania), 10 marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Agù Tommaso fu Chiaffredo e di Bessone Maria, da Crissolo (Cuneo), caporale 2° reggimento alpini. — Capo arma tiratore di mitragliatrice, durante l'attacco a munitissima posizione avversaria individuata un'arma automatica nemica che ostacolava l'avanzata dei fucilieri non esitava a portarsi con la propria arma allo scoperto riuscendo con fuoco calmo e preciso a neutralizzare l'arma nemica e non desisteva dalla sua azione nonostante fosse stato individuato e battuto da violento fuoco di armi automatiche avversarie. Fulgido esempio di altissimo spirito combattivo e di sprezzo del pericolo. — Buza Brall Bolena (Albania), 26-27 gennaio 1941-XIX.

Amalfitani Saverio fu Antonio e fu Anna Luceri, da Nardò (Lecce), maresciallo ordinario 131ª compagnia — Comandante di un plotone radio-telegrafisti in 35 giorni di aspri combattimenti si prodigava per assicurare l'efficienza dei collegamenti anche quando il tiro nemico, che danneggiava più volte il materiale e causava delle perdite nel personale, rendeva problematica tale possibilità. Determinatosi l'accerchiamento del posto di comando della divisione, sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie, manteneva il suo posto, incuorando col suo esempio il personale ed assicurando anche in tale critica situazione la continuità dei collegamenti. Esempio di abnegazione e di alto spirito militare. — Epiro - Albania meridionale, 2 novembre - 5 dicembre 1940-XIX.

Andrigo Antonio di Alfeo e di Casellato Santa, da Treviso, tenente 87° battaglione mortai divisione «Modena». — Messosi a capo di una pattuglia di due uomini si recava oltre cognizione. Incontrato un gruppo armato di mitragliatrice lo assaliva con le bombe a mano uccidendo il capo arma, disperdendo i serventi ed impadronendosi delle loro armi. — Kurvelesh (Albania), 30 dicembre 1940-XIX.

Angelillo Umberto fu Giuseppe e di Daversa Maria Grazia, da Foggia, capitano 3° reggimento granatieri di Sardegna. — Rimasto unico capitano del battaglione al comando di soli cento granatieri, contrastava il passo al nemico, che con forze preponderanti si accaniva in continui attacchi contro le posizioni tenute dal battaglione. Per quanto con gli arti inferiori doloranti e con le mani piagate per congelamento, esplicava la sua azione di comando con tenace volontà dimostrando forte resistenza fisica e carattere di eccezionale comandante. — Costoni est di Lekdushaj (Albania), 24 dicembre 1940-1 gennaio 1941-XIX.

Atti Pietro di Augusto e di Crescimbeni Giuseppina, da S. Giorgio di Piano (Bologna), tenente 6° reggimento bersaglieri. — Comandante di plotone motociclisti assolveva con eccezionale abilità, slancio e raro ardimento i rischiosi incarichi affidatigli, confermandosi pienamente all'altezza della fiducia in lui riposta. Guidava in combattimento il suo reparto motociclisti, con esemplare bravura, conseguendo nel campo operativo ed esplorativo risultati eccellenti. — Zona di Sidi Barrani, 11-20 settembre 1940-XVIII.

Auricchio Franco di Sabato e di Cicale Maria, da Boscoreale (Napoli), sottotenente 20° reggimento genio. — Volontario in reparto marconisti in prima linea, assolveva egregiamente, in circostanze difficili e pericolose, il suo compito. Ferito al suo posto di lavoro, lasciava solo dietro ordine, ed a malincuore, il servizio ed il reparto. Bell'esempio di attaccamento al dovere. — Gabre Saleh, 11 settembre 1940-XVIII.

Avezza Eugenio di Vincenzo, da Cossano Belbo (Cuneo), sergente 2° reggimento alpini. — Sottufficiale comandante interinale plotone fucilieri guidava il suo reparto all'attacco di munitissima posizione avversaria con perizia e audacia. Giunto a distanza d'assalto per primo si lanciava sulla posizione avversaria riuscendo da solo a mettere in fuga con lancio di bombe a mano un forte nucleo di difensori che ancora presidiavano la posizione. Già distintosi in precedenti azioni belliche per coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Buza Pral, 26-27 gennaio 1941-XIX.

Basta Salvatore fu Michele e di Foglia Chiarina, da S. Nicola dell'Alto (Catanzaro), fante 7° reggimento fanteria. — Porta arma tiratore di un plotone moschettieri arditi assicurava da solo col fuoco della sua arma il movimento del reparto all'attacco di munita posizione tenacemente difesa. Visto cadere ferito il proprio comandante, accorreva in suo aiuto sotto il fuoco micidiale del nemico e, nel generoso tentativo, rimaneva a sua volta ferito. Già distintosi in precedenti combattimenti — Quota 1252 di Allonaqit, 9 marzo 1941-XIX.

Biavati Giuseppe di Luigi e di Gambino Mattea, da Palermo, camicia nera 18ª legione CC NN — Zappatore di plotone comando di compagnia, durante un violento e sanguinoso attacco nemico percorreva più volte la linea per far giungere munizioni dove maggiormente era violenta la lotta. Accortosi che elementi nemici minacciavano un fianco della compagnia, con altri compagni si slanciaca decisamente al contrassalto. Gravemente ferito non si allontanava dalla lotta, finchè non vedeva il nemico ripiegare. Esempio magnifico di attaccamento al reparto e di elevato sprezzo del pericolo. — Man-Ir-I Scutarait M Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Bocchero Giuseppe di Vincenzo e di Gambera Antonia, da Milano, sottotenente 42° reggimento artiglieria. — Sebbene gravemente ferito in combattimento, restava al suo posto dando prova di non comune coraggio, attaccamento al dovere e saldezza d'animo. — Sidi Omar, 12 settembre 1940-XVIII.

Bovio Giacinto di Francesco e di Musco Santa, da Napoli, sottotenente P.A.I. — Quale comandante di reparto e ufficiale di polizia, durante un intenso bombardamento aereo che provocava vittime ed un grave incendio, consapevole del

rischio a cui si esponeva, sprezzante di ogni pericolo e per nulla preoccupandosi della sicurezza della propria persona, continuava a prestare preziosa opera di soccorso finchè una scheggia di bomba nemica non lo colpiva mortalmente. Esempio di alte virtù militari e di dedizione assoluta al dovere. — Mogadiscio, 28 agosto 1940-XVIII.

Braguti Antonio di Riccardo e di Faita Marcella, da Pralboino (Brescia), centurione 18ª legione CC. NN. Volontario in A.O.I. ed in Albania. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un attacco nemico sferrato con forze soverchianti con intenso tiro d'artiglieria avversaria, con calma e serenità dirigeva e coordinava il tiro delle sue armi infliggendo gravi perdite al nemico. Per le perdite subite, rimasto con pochi uomini — quasi circondato dal nemico — riuniva i suoi mitraglieri e con le bombe a mano riusciva a respingere l'attacco. Bell'esempio di coraggio, di fermezza e di attaccamento al dovere. — Quota 517 Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Brignone Battista fu Francesco e fu Ghiglione Maria, da Madonna dell'Olmo (Cuneo), alpino 2° reggimento alpini. — Da due giorni giunto al fronte con altri complementi provenienti dall'Italia, si offriva volontariamente di raggiungere da solo una posizione nemica onde accertarne la consistenza dell'occupazione. Fatto segno a lancio di bombe, si riuniva al proprio reparto e lo guidava per altra via alla conquista della posizione che raggiungeva per primo. — Quota 426, 25 gennaio 1941-XIX.

Broggini Aldo di Saverio e di Regina Lozza, da Castranno (Varese), bersagliere 2° reggimento bersaglieri — Durante l'inseguimento del nemico, inviato con un graduato di collegamento verso un reparto laterale, si scontrava con una squadra di nove uomini armati di un fucile mitragliatore e, con il suo contegno risoluto ed aggressivo, riusciva ad imporle la resa, catturando così i nove nemici e dando bell'esempio di decisione, audacia e bersaglieresca aggressività. — Quota 887 in Val Bencia (Albania), 4 gennaio 1941-XIX.

Brusà Gaetano fu Giuseppe e di Pappalardo Grazia, da Marsiglia (Francia), tenente XIII gruppo artiglieria sommeggiata coloniale. — Comandante di una batteria da 65/17, avanzava con perizia e ardimento in terreno fortemente battuto. Raggiunta la posizione avversaria, sprezzante di ogni pericolo e con l'aiuto di ardimentosi serventi, apriva un varco nel reticolato sì da permettere il passaggio ad una sezione, prendendo parte attiva alla fase conclusiva dell'azione. Esempio ammirevole di audacia, valore e perizia professionale. — Daharboruk - M. Saldolan 15 agosto 1940-XVIII.

Buzzola Ilmo fu Giovanni e di Sostero Maria, da Calto (Rovigo), caporal maggiore 5° reggimento artiglieria. — Capo pezzo durante un'azione di fuoco contro formazioni nemiche che bombardavano e spezzonavano reparti del gruppo di cui faceva parte, incitava i serventi con la parola e con l'esempio a continuare e ad accelerare il tiro infondendo loro calma e coraggio. Successivamente, sebbene ammalato chiedeva ed otteneva di seguire barellato il proprio reparto chiamato ad altro compito. Bell'esempio di serena calma e sprezzo del pericolo. — Derna, 4 settembre 1940-XIX.

Cacciarini Attilio di Giuseppe e di Clorinda Fringuello, da Orvieto (Terni), artigliere 131° reggimento artiglieria. — Conducente, avendo il suo autocarro subito una avaria mentre la batteria si recava in posizione, provvedeva con mezzi di ripiego a riparare l'automezzo e raggiungere il reparto attraverso una strada fortemente battuta dal tiro avversario. Giunto in posizione, veniva gravemente ferito e, trasportato all'ospedale, manifestava il suo vivo dolore di dover così allontanarsi dalla sua batteria alla quale era tanto affezionato. — Plaghia (Grecia), 2 novembre 1940-XIX.

Capezzuto Armando di Gennaro e di Memella Nunziata, da Napoli, caporale 42° reggimento artiglieria. — Graduato capo pezzo, gravemente ferito, restava al suo posto di combattimento, continuando ad assolvere il suo compito, esempio a tutti di serenità e di fermezza. — Sidi Omar, 11 settembre 1940-XIX.

Casarin Giorgio fu Giuseppe e fu Tesa Caterina, da Feltre (Belluno), alpino 7° reggimento alpini. — Radiotelegrafista al momento critico dell'attacco nemico visto che il tiratore di un'arma automatica era rimasto ferito vi accorreva riaprendo il fuoco contro l'avversario fino all'attacco respinto. — Convento di Tege, 6-7 gennaio 1941-XIX.

Castillo Pasquale di Francesco e di Zanfarina Giuseppa, da Afragola (Napoli), caporale maggiore 17° reggimento fanteria. — Graduato capace ed autorevole, vice capo squadra fucilieri, venuto a mancare il sottufficiale comandante, assumeva il comando della squadra sin dal primo giorno di combattimento. Dopo quindici giorni di lotta sostenuta bravamente dai suoi uomini, ricevuto l'ordine di restare ancora sul posto malgrado la preponderante pressione avversaria e malgrado il nemico fosse già penetrato sulla sua sinistra riusciva col fuoco e col contrassalto della sua squadra ad inchiodare l'avversario sul posto. — Zona di Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Ciampolillo Michele di Pietro e di Farano Paolina, da Candela (Foggia), caporale 48° reggimento fanteria. — Vice comandante di squadra mitraglieri, durante un attacco in forze dell'avversario, rimasto con pochi uomini della sua squadra sotto un violento bombardamento nemico, incitava i superstiti a resistere sulla quota dove imperversava la bufera di neve e di fuoco delle artiglierie avversarie. Ferito ricusava di recarsi al posto di medicazione per non abbandonare i suoi uomini e la sua arma. — Zona di Monte Golico (Albania), 20 febbraio 1941-XIX.

Cianchi Ardengo di Augusto e di Bianchi Lina, da Firenze, tenente 131ª compagnia. — In una particolare critica situazione nella quale stava per determinarsi l'accerchiamento dello schieramento divisionale, veniva incaricato di assumere il comando di due plotoni artieri che più tardi, ad accerchiamento avvenuto, conduceva all'attacco. Col suo esempio e con la sua azione personale cooperava efficacemente al risultato favorevole dell'azione che, pur condotta con esigue forze, riusciva nell'intento di allontanare l'incalzante pressione nemica. — Fronte dell'Epiro, 21 novembre 1940-XIX.

Cigala Paolo fu Enea e di Stecchini Clelia, da Ponte dell'Olio (Piacenza), capitano 1° reggimento fanteria. — Comandante di compagnia a presidio di un caposaldo di particolare importanza, nonostante intensi, violenti bombardamenti e numerosi attacchi nemici, condotti con forze preponderanti e protrattisi per tutta una giornata, malgrado fosse febbricitante, trascinava con l'esempio i suoi fanti a reiterati contrattacchi respingendo il nemico e conservando integra la posizione affidatagli. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per ardimento ed elevato senso del dovere. — Man Ir Skutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Citarella Tommaso fu Gaetano e fu Olimpia del Coco, da Terzigno (Napoli), capitano 31° reggimento fanteria. — Comandante di battaglione cercava di amalgamare i suoi dipendenti ufficiali e fanti in una omogenea massa di animi e di corpi, per affrontare con decisione e con successo ogni attacco nemico. Durante lo spostamento del battaglione per raggiungere il reggimento, dopo due giornate di marcia tra giogaie impervie di monti e sotto l'imperversare del maltempo, venuto a conoscenza che il reggimento era impegnato, riuniva i suoi reparti, e con slancio meraviglioso raggiungeva il campo di battaglia. In ripetuti assalti corpo a corpo, sotto il comando di reggimento impegnato con tutti gli elementi racimolati nelle retrovie, riusciva a ridurre all'impotenza il nemico, infliggendogli gravi perdite, e teneva, sino alla fine la posizione con fermezza e sicurezza. — M. Gelil, 24 novembre 1940-XIX.

Clemente Lazzaro di Francesco e di Pasquariella Filomena, da S. Nicola Lastrada (Caserta), fante 37° battaglione mortai divisione « Modena ». — Partecipava volontariamente ad una pattuglia di esplorazione oltre le linee di difesa spingendosi fin sotto le posizioni occupate dal nemico. Incontrava una pattuglia nemica armata di fucile mitragliatore, l'affrontava decisamente assaltandola a bombe a mano. Ucciso il capo arma e messi in fuga i serventi veniva catturata l'arma. — Kurvemesh (Albania), 30 dicembre 1940-XIX.

Codeluppi Sergio fu Vittorio e fu De Francisci Arianna Elvira, da Montelupo Fiorentino (Firenze), sottotenente complemento 75° autoreparto pesante. — Ufficiale automobilista si offriva volontario per il recupero di alcuni automezzi in avaria, oltre le linee entro un campo minato nemico, dove precedentemente avevano trovato la morte due ufficiali ed alcuni militari di truppa, riuscendo ad assolvere brillantemente il suo compito. Esempio di sereno e cosciente ardimento e di elevato sentimento del dovere. — Sidi Barrani, 20 settembre 1940-XVIII.

Cozzucri Pietro di Domenico e fu Tonora Caterina, da Reggio Calabria, sergente 75° autoreparto pesante. — Capo officina di reparto automobilistico, prodigava infaticabilmente la sua opera per il ricupero di automezzi colpiti o in avaria. Ferito da una bomba che aveva danneggiato gravemente il suo carro officina non abbandonava il suo posto se non dopo avere messo al riparo l'automezzo, e ricusando la barella, in favore di altri feriti più gravi. Nobile esempio di attaccamento al dovere e di generoso altruismo. — Nezuet Mabruha, 11 settembre 1940-XVIII.

Cristallo Giuseppe fu Francesco e di Campere Carmine, da Barletta (Bari), fante 48° reggimento fanteria. — Durante tre giorni di aspri combattimenti, resi ancora più duri da una violenta tormenta, con la sua serenità e col suo coraggio era di nobile esempio ai camerati, che egli incitava con modesta ma entusiasta parola. Visto durante un ripiegamento cadere il suo comandante di compagnia, noncurante dell'intenso fuoco a cui era fatto segno, lo sollevava e provvedeva a trasportarlo al posto di medicazione. — Zona di Monte Golico (Albania), 18-20 febbraio 1941-XIX.

D'Agostino Vincenzo di Santo e di Perrone Maria, da Pruio Bruzio (Cosenza), sergente maggiore 58ª compagnia genio. — Concorreva con la sua squadra artieri alla difesa di una importante posizione, in un momento particolarmente grave, dimostrando serenità e ardimento. Ferito da scheggia di granata rifiutava di essere medicato per primo per dare precedenza agli altri e si rammaricava di avere compiuto solo una parte del proprio dovere. Bell'esempio di attaccamento al dovere, di altruismo e di coraggio. — Gaidori, 26 novembre 1940-XIX.

D'Alessio Emilio fu Emidio e di Carissimi Cesidia, da Masciani (Aquila), caporale battaglione alpini Val Pescara. — Porta arma tiratore durante attacco nemico rimasto ferito continuava a far fuoco con la propria mitragliatrice riuscendo con la propria calma e con vero senso di responsabilità ad impedire l'aggiramento della compagnia recandosi al posto di medicazione solo ad attacco respinto. Si propone per la medaglia d'argento al valor militare. — Convento di Tege, 6-7 gennaio 1941-XIX.

Dall'Antonia Pietro di Gaetano e di Da Re Luigia da Cappella Maggiore (Treviso), sergente 17° reggimento fanteria. — Capo squadra fucilieri di spiccate doti di mente e di cuore, in quindici giorni di accaniti combattimenti, contribuiva col suo costante esempio a che tutti i suoi uomini, fermi al loro posto, riuscissero ad arrestare e a stroncare col fuoco e contrassalto qualsiasi tentativo di penetrazione avversaria. Attaccato violentemente dal nemico con forze soverchianti osservava la consegna di «resistere ad oltranza» respingendo il nemico con gravissime perdite. — Zona di Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Damiano Giuseppe fu Nicola e fu Maria Ermenegilda Borello, da Fano (Pesaro), tenente battaglione Libico. — Sotto intenso bombardamento aereo, animosamente si lanciava su di un autocarro carico di munizioni che si era incendiato e nonostante la violenta reazione aerea nemica riusciva a spegnere le fiamme ed evitare, con il suo generoso e pronto intervento, gravi danni alle persone ed ai materiali circostanti. Bell'esempio di cosciente senso del dovere e di spirito di sacrificio. — Sidi Omar, 12 settembre 1940-XVIII.

Di Nunzio Quintilio di Alessandro, da Palestrina (Roma), tenente colonnello legione carabinieri Reali Verona. — Ufficiale superiore dei CC. RR. a disposizione del luogotenente generale, ispettore delle CC. NN., per circa tre mesi svolgeva con intelligenza, coraggio ed elevato spirito del dovere i vari incarichi affidatigli in zone fortemente battute dal tiro di artiglierie, mitragliatrici e mortai nemici. Partecipava con la 80ª compagnia CC. NN. alla presa di Struga e successivamente alla testa di pochi volontari arditi, occupava il villaggio di Strenise, catturando al nemico un cannone, fucili e materiale da guerra vario. Si distingueva in successive azioni per spirito di sacrificio, elevato sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Fronte greco-albanese-jugoslavo, gennaio-aprile 1941-XIX.

Doglio Ettore fu Alessandro e fu Giecco Orsola, da Alessandria, capitano ufficio stampa. — Corrispondente di guerra seguiva una colonna celere durante una difficile fase della lotta e partecipava volontariamente al forzamento di un fiume, dimostrando durante l'azione sprezzo del pericolo, sereno coraggio, consapevole ardimento. — Basso Kalamas, 5-6-7 novembre 1940-XIX.

Felice Luigi di Umberto e di Bambasei Floria, da Auronzo (Belluno), caporale 7° reggimento alpini. — Radiotelegrafista, al momento critico dell'attacco nemico, visto che il tiratore di un'arma automatica era rimasto ferito, vi accorreva riaprendo il fuoco contro l'avversario fino all'attacco respinto. — Convento di Tege, 6-7 marzo 1941-XIX.

Fierro Michele fu Francesco e di Farina Caterina, da Castel Morone (Napoli), artigliere 42° reggimento artiglieria (*alla memoria*). — Servente di una mitragliera contraerei fatta segno a ripetuto lancio di bombe, manteneva contegno calmo ed esemplare incuorando ed incitando i compagni alla reazione, finchè cadeva colpito a morte da una nuova raffica accanto al proprio pezzo distrutto. — Sidi Omar, 12 settembre 1940-XVIII.

Filisetti Ismaele di Giovanni e di Zucchelli Cristina, da Gromo (Bergamo), sottotenente medico 9° reggimento alpini. — Ufficiale già distintosi in precedenti azioni, come combattente di sicuro valore, durante un aspro combattimento si recava ripetutamente dove più intenso era il fuoco nemico a prodigare le sue cure ai feriti e rincuorare con l'esempio e la parola i combattenti. — Quota 817 Mali Taronine, 15 gennaio 1941-XIX.

Floro Salvatore di Michele e di Montelle Laura, da Bari, geniere 58ª compagnia genio. — Durante un attacco nemico, sebbene ferito ad una gamba, rimaneva col proprio reparto alla posizione, dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Lakanokastre, 18 novembre 1940-XIX.

Fondaroli Alberto di Pietro e di Fiocchi Albina, da Bastia (Corsica) camicia nera 18ª legione CC. NN. — Porta arma tiratore durante violenti attacchi nemici rimaneva saldo alla sua arma che non cessava di far funzionare anche sotto violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche nemiche. Ferito al viso ed alle mani rimaneva al suo posto di combattimento fino a che il nemico desisteva dalla lotta. Esempio magnifico di attaccamento al dovere, sprezzo del pericolo e di valoroso soldato. — Man Ir I Scutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Franceschini Giovanni di Guido e di Cum Giulia, da Maribor (Graz), tenente 42° battaglione coloniale. — Nelle operazioni per l'occupazione del Somaliland, durante un intenso bombardamento aereo, benchè ferito in due parti del corpo, continuava ad impartire ordini perchè le armi automatiche continuassero a funzionare efficacemente contro gli aerei che mitragliavano l'accampamento. Magnifico esempio di coraggio e di attaccamento al dovere. — Torrente Bareris, 15 agosto 1940-XVIII.

Giarrizzo Francesco fu Giacomo e di Schiera Eleonora, da Palermo, tenente ufficio stampa. — Corrispondente di guerra presso una colonna celere operante, durante il forzamento di un corso d'acqua e che duramente impegnava il nemico, chiedeva di partecipare tra i primi e volontariamente all'azione. Nel combattimento che ne seguiva, pari alla sua ardente fede di fascista, metteva in luce doti brillanti di personale coraggio e di cosciente ardimento. — Basso Kalamas, 5-6-7 novembre 1940-XIX.

Govoni Carlo di Silvio e fu Bottoni Maria, da Ferrara, fante 47° reggimento fanteria. — Dragone, giunto clandestinamente in Albania ed inquadrato in un reparto arditi dava sin dall'inizio prova di coraggio ed ardimento. In una rischiosa operazione notturna veniva catturato dal nemico. Durante l'interrogatorio un proiettile delle nostre artiglierie colpiva in pieno un pezzo avversario davanti al quale egli si trovava. Approfittando dello sbandamento prodotto dalla esplosione si dava alla fuga raggiungendo le prime linee portando preziose informazioni sullo schieramento delle artiglierie avversarie. Mirabile esempio di persistente ardimento. — Quota 866 (fronte albano-greco), 9 gennaio 1941-XIX.

Griselli Albizio di Nicolò e di Orsolina Ferretti, da Genova, caporale 131° reggimento artiglieria. — Puntatore di un pezzo, eseguiva con calma e precisione le proprie attribuzioni sotto l'infuriare del fuoco avversario di controbatteria che mieteva numerose vittime. Sostituiva, quindi, il capo pezzo ammalatosi e, nelle successive azioni di fuoco si mostrava magnifico animatore dei propri serventi, con i quali continuava ad eseguire tiri precisi, anche quando la batteria era violentemente controbattuta. — Epiro (Albania meridionale), 2 novembre-4 dicembre 1940-XIX.

Iarussi Ritornino fu Antonio e di Mattea Adelina, da Rivisondoli (Roccaraso) - sergente 17° reggimento fanteria. — Capo squadra fucilieri assumeva, dopo il terzo giorno di linea, il comando del plotone essendo stato ferito gravemente l'ufficiale comandante. Schierato con i suoi uomini in un settore delicatissimo del fronte, in una zona battutissima di giorno e di notte dal tiro dei mortai avversari, riusciva con suo costante esempio a tenere gli uomini al proprio posto di combattimento ed a stroncare ogni attacco avversario. Attaccato violentemente dal nemico con forze preponderanti, con i suoi uomini rimasti sulla posizione, riusciva a respingerle col fuoco e col contrassalto del plotone. — Zona di Himara - Quota 517, 4 gennaio 1941-XIX.

Ippoliti Amerigo fu Baldassare e fu Mindi Angela, da Precenico (Udine) capitano XIII gruppo artiglieria sommeggiata coloniale. — Comandante di una batteria da 65/17, serrate le distanze, eseguiva tiri di precisione contro nidi di mitragliatrici nemiche, neutralizzandone il fuoco fino a che i

primi fanti non arrivavano a distanza d'urto. Ricevuto ordine di avanzare, sotto violento fuoco di arresto di altre mitragliatrici, sprezzante di ogni personale pericolo, arditamente portava avanti la propria sezione, con la quale prendeva parte attiva alla fase conclusiva del combattimento. Esempio di preclari virtù militari. — Daharboruk (M. Sandolan), 15 agosto 1940-XVIII.

Kurt Neunhagen, da Giessen (Germania) sottotenente di fanteria esercito germanico. — Ufficiale facente parte di una missione tedesca presso un comando italiano si univa spontaneamente ad altri ufficiali del comando stesso incaricati di una difficile missione sul campo di battaglia. Durante l'azione, da lui seguita nelle primissime linee, si prodigava con esemplare coraggio nel tentativo di ricupero e trasporto di un ufficiale italiano gravemente ferito. Esempio ammirevole di fratellanza d'armi e di cameratismo sul campo di battaglia. — Ostreni Volgel (Albania), 9 aprile 1941-XIX.

Macchia Pietro di Raffaele e di Lucia Montesardo, da Le guille (Lecce), artigliere 131° reggimento artiglieria. — Artigliere goniometrista, mentre la batteria era violentemente controbattuta dal fuoco avversario, che mieteva numerose vittime si adoperava ripetutamente di iniziativa con sereno coraggio a rimettere in efficienza le linee telefoniche interrotte, per assicurare il funzionamento del comando di batteria, ed infondeva in numerosi combattimenti a tutti calma e serenità col suo valoroso e fermo contegno. Magnifico esempio di ardimento e di ferree qualità di combattente. — Epiro - Albania Meridionale, 2 novembre-4 dicembre 1940-XIX.

Magliozzi Vittorio di Eduardo e di Tuccello Maria, da Gaeta, caporal maggiore divisione corazzata «Centauro». — Porta ordini motociclista presso un comando di divisione si distingueva per slancio ed ardimento, prodigandosi ed offrendosi per assicurare il collegamento con i reparti avanzati, percorrendo ripetutamente parte in motocicletta, parte a piedi la linea di combattimento e portando sempre a termine, anche in circostanze difficili, le missioni a lui affidate. Avuta la motocicletta distrutta dal fuoco ne riparava prontamente un'altra affidata ad un suo compagno che non era in grado di impiegarla e riprendeva con rinnovato ardore giorno e notte la sua missione. — Fronte dell'Epiro, 2 novembre-5 dicembre 1940-XIX.

Mattei Torquato di Oreste e di Brusori Maria, da Bologna, caporal maggiore autodrappello comando superiore FF. AA. Albania. — Noncurante dell'intenso fuoco nemico accompagnava con l'automobile sino alla linea più avanzata delle nostre truppe attaccanti un ufficiale medico chiamato d'urgenza per soccorrere un ferito grave. Riportava quindi l'automobile in salvo attraversando nuovamente la zona intensamente battuta e successivamente, lasciata l'automobile, si faceva dare in consegna un fucile e si metteva volontariamente a disposizione di altro reparto combattente seguendone le sorti per due giorni. — Dibra, 9-11 aprile 1941-XIX.

Nasti Cosimo di Francesco e di Ferraioli Anna, da Angri (Salerno), artigliere 42° reggimento artiglieria (*alla memoria*). — Servente di una mitragliera contraerei fatta segno a ripetuto lancio di bombe, dava prova di calma e coraggio singolari, non desistendo dal rincuorare ed incitare i compagni alla reazione. Cadeva poi colpito da una nuova raffica di bombe accanto al proprio pezzo distrutto. — Sidi Omar, 12 settembre 1940-XVIII.

Neri Carlo di Telesforo e di Baio Maria, da Monza, caporale 17° reggimento fanteria. — Durante reiterati attacchi nemici durati otto ore, nonostante il violento fuoco di artiglieria e di mortai avversari riusciva, con la sua energia e con l'esempio, non solo a mantenere la propria squadra ferma sul posto, ma la guidava al contrassalto all'arma bianca respingendo l'avversario. — Zona di Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Palazzino Gennaro fu Anteno e di Eufemia Teresa, d S. Barbara (Caserta), fante 37° battaglione mortai divisione «Modena». — Partecipava volontariamente ad una pattuglia di esplorazione oltre le linee di difesa spingendosi fin sotto le posizioni occupate dal nemico. Incontrava una pattuglia nemica armata di un fucile mitragliatore, l'affrontava decisamente assaltandola a bombe a mano. Ucciso il capo arma e messi in fuga i serventi veniva catturata l'arma. — Kurvelesh (Albania), 30 dicembre 1940-XIX.

Panicucci Brunetto di Giuseppe e di Neodimia Granchi, da San Pietro Belvedere (Pisa), caporal maggiore 131° reggimento artiglieria. — Capo pezzo, disimpegnava le proprie attribuzioni con calma, serenità e altissimo sprezzo del pericolo, nonostante l'infuriare del fuoco avversario che mieteva numerose vittime. Gravemente ferito, incuorava ancora i camerati con vibranti parole ed esprimeva al comandante della batteria il suo rammarico di dover essere allontanato dalla linea di fuoco. Bellissimo esempio di elevate virtù militari. — Epiro - Albania meridionale, 2-28 novembre 1940-XIX.

Parmeggiani Primo di Vincenzo e di Govoni Valeria, da Pieve di Cento (Bologna), camicia nera 18ª legione CC. NN. d'assalto. — Porta munizioni di squadra mitraglieri, durante un violento e sanguinoso combattimento si prodigava nel rifornire le armi, a rincuorare i camerati di squadra. Accortosi che il nemico tentava di giungere ad una postazione di arma, decisamente si gettava da quel lato e, salito in piedi sulla trincea, a bombe a mano contribuiva a spezzare l'impeto. Esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Man-Ir-I Scutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Pastori Gino fu Carlo e fu Amalia Dorigo, da Venezia, tenente colonnello di artiglieria. — Mentre si svolgeva il combattimento nella zona di Erseke, dopo essere rimasto, come nei giorni precedenti, per lungo tempo sotto il tiro delle artiglierie, affrontando un grave e manifesto rischio personale, veniva investito dallo scoppio contemporaneo di due granate. Rimasto miracolosamente illeso, assolveva il compito affidatogli, dando esempio indubbio di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Erseke, 18 aprile 1941-XIX.

Perrone Francesco di Vincenzo e di Gina Tiberi, da Castel Morrone (Caserta), artigliere 131° reggimento artiglieria. — Puntatore di un cannone da 20 mm. che faceva parte di una colonna attaccata improvvisamente sul fianco da violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, appostava senza indugio il proprio pezzo ed eseguiva tiro preciso anche sotto l'intensificarsi del fuoco dell'avversario, al quale infliggeva forti perdite. Sempre primo nell'azione, dava magnifico esempio di sereno coraggio e di alto sprezzo del pericolo anche quando il suo pezzo, per le vicissitudini del combattimento, rimaneva sulla linea della fanteria. — Arinista (Grecia) - Albania meridionale, 24 novembre-4 dicembre 1940-XIX.

Pistola Domenico fu Pietro e di Pistola Maria, da Civitacastellana (Roma), geniere 8° reggimento genio (*alla memoria*). — Radiomontatore di eccezionale capacità, esempio costante ai dipendenti di slancio e di alto senso del dovere, cadeva da prode al suo posto consacrando alla Patria col sacrificio della vita, la sua maschia e fiorente giovinezza. — Gabro Saleh, 11 settembre 1940-XVIII.

Porcu Giovanni fu Antonio e di Ena Maurizia, da Bitti (Nuoro), bersagliere 5° reggimento. — Motociclista presso un comando di divisione in un ciclo di aspri combattimenti si offriva più volte volontario per assicurare il collegamento con i reparti avanzati impegnati in combattimento, animato sempre, anche di fronte al grave rischio, da viva fede ed entusiasmo. Manifestatasi la necessità di un urgente rifornimento di munizioni in linea che stava per essere accerchiata, di sua iniziativa, assumeva la guida di un mototriciclo il cui conduttore era stato ferito e, incurante del tiro di armi automatiche che battevano intensamente la rotabile, con ammirevole slancio si portava ripetutamente in linea trasportando casse di munizioni ai reparti impegnati. Esempio di alto spirito militare. — Fronte dell'Epiro, 7-23 novembre 1940-XIX.

Prini Augusto di Carlo e di Paolini Angela, da Belgirate, sottotenente 11° reggimento alpini. — Comandante interinale di compagnia, attaccato da forti reparti nemici dimostrava calma e coraggio nel dare le disposizioni. Contrattaccava decisamente l'avversario mettendolo in fuga. Ferito non abbandonava le linee finchè non si assicurava che l'avversario era messo in fuga e solo dopo aver dato le disposizioni all'ufficiale più elevato in grado presente in linea. — Vendrescia, 13 febbraio 1941-XIX.

Sandrelli Renato di Zeonida e di Vestri Agnese, da Castiglione del Lago (Perugia), capitano s.p.e. 142° battaglione coloniale. — Comandante di una compagnia di rincalzo, nel corso di due successive azioni, incaricato di occupare posizioni da cui il nemico violentemente contrastava il nostro attacco, trascinava i propri uomini col suo personale slancio, sotto violento fuoco di bombarde, raggiungeva gli obiettivi assegnatigli, incalzando poi i difensori fuggiaschi. — M. Maimer - Uadi Sik, 12-14 agosto 1940-XVIII.

Sanna Vittorio di Benedetto, da Domusnovas (Cagliari), autiere Compagnia Sahariana Gadames (*alla memoria*). — Durante bombardamenti aerei, navali e terrestri che aprivano brecce sensibili nelle file, rimaneva impavido al suo posto di combattimento ed ivi da prode cadeva. Mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Sidi Barrani, 17 settembre 1940-XVIII.

Sarti Benito di Antonio e di Mercede Vogli, da Butrio (Bologna), caporal maggiore 2° reggimento bersaglieri. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e mortai nemici trascinava con slancio e decisione la sua squadra alla conquista di un importante caposaldo. Giuntovi fra i primi, mentre a bombe a mano ancora combatteva contro gli ultimi elementi nemici che resistevano, cadeva gravemente ferito; continuava ciò nonostante ad incitare con la voce, come prima aveva fatto con l'esempio i suoi bersaglieri al proseguimento della lotta fino alla vittoria completa. Bell'esempio di alte virtù militari. — Monastero di Val Bencia (Albania), 1° gennaio 1941-XIX.

Sgrò Alfredo fu Giuseppe e di Angelina Pagliatti, da Roccaforte (Reggio Emilia), capitano 2° reggimento bersaglieri. — Nell'attacco di posizioni nemiche difese da mortai e da armi automatiche, guidava con valore ed abilità il suo reparto, nonostante le perdite prodotte in esso dal fuoco avversario. Ferito gravemente ad una mano, rimaneva per varie ore al suo posto, continuando ad animare sempre i suoi bersaglieri e dando così bell'esempio di alte virtù militari, che aveva già dimostrato di possedere nella guerra 1915-18. — Val Bencia (Albania), 1-3 gennaio 1941-XIX.

Signorini Galeno di Emilio e di Gutaldina Baldoni, da Cortona (Arezzo), bersagliere 5° reggimento. — Durante un violento attacco ad un abitato difeso da poche forze, impugnava un fucile mitragliatore e, si scagliava sul nemico, mitragliandolo da vicino. Ferito ad una gamba, rimaneva al suo posto di combattimento, seguitando a sparare sul nemico, fino a quando non lo vedeva sparire fra le case, dando bell'esempio di coraggio ed alto senso del dovere. — Bence (Albania), 29 dicembre 1940-XIX.

Silvestri Antonio fu Andrea e di Salciano Rosa, da Aversa (Napoli), artigliere 42° reggimento artiglieria (*alla memoria*). — Durante un violento bombardamento aereo, malgrado che il proprio pezzo fosse fatto segno a ripetuto lancio di bombe, era di esempio ai compagni per calma e sprezzo del pericolo. Impassibile al proprio posto di combattimento, finchè veniva colpito a morte da una nuova raffica. — Sidi Omar, 12 settembre 1940-XVIII.

Sodini Gianfranco di Enrico e di Maria Dellavia, da Milano, artigliere 131° reggimento artiglieria. — Telefonista e centralinista durante ripetute azioni di guerra, si offriva volontario per il riattamento delle linee telefoniche, costantemente interrotte per il violento fuoco avversario, ed assicurava i collegamenti anche nei momenti più salienti del combattimento. Sempre primo ad offrirsi per azioni rischiose dava costantemente magnifico esempio a tutti di sereno coraggio ed elevate virtù militari. — Epiro - Albania meridionale, 2 novembre - 4 dicembre 1940-XIX.

Spangaro Libero di Luigi e di Enelde Puccinelli, da Livorno, sergente 131° reggimento artiglieria. — Capo pezzo di un cannone da 20 mm. dimostrava elevate qualità di animatore dei propri serventi, sotto l'infuriare del tiro avversario; rimasto sulla stessa linea dei fanti, continuava il tiro con calma, serenità ed altissimo sprezzo del pericolo, infliggendo al nemico gravi perdite e mettendo visibilmente fuori combattimento alcune mitragliatrici avversarie che dirigevano sul suo pezzo il proprio tiro centrato. Costante bell'esempio di alte virtù militari. — Epiro - Albania meridionale, 12 novembre - 4 dicembre 1940-XIX.

Tanni Orazio di Corrado e di Salvati Angelina, da Ferrara, caporale 42° reggimento artiglieria (*alla memoria*). — Capo pezzo, sotto violento bombardamento aereo, incitava i suoi dipendenti alla lotta. Colpito a morte immolava la sua giovane vita per la grandezza della Patria, esempio magnifico di dedizione al dovere. — Sidi Omar, 12 settembre 1940-XVIII.

Terdera Armando di Egidio e di Anna Germani, da Milano, sergente 131° reggimento artiglieria. — Conducente di un'autovettura rimasta avariata nel percorrere una strada violentemente battuta dal fuoco avversario, con alto sprezzo del pericolo provvedeva a riparare sul posto l'automezzo con materiale di circostanza ed a raggiungere prontamente in linea il proprio reparto. Ferito ad un braccio, da scheggia di granata insisteva per non essere allontanato dalla linea di fuoco e continuava a disimpegnare il proprio servizio percorrendo incessantemente strade fortemente battute e dando altissimo senso a tutti di serenità, sangue freddo ed elevatissimo senso del dovere. — Epiro - Albania meridionale, 2 novembre - 4 dicembre 1940-XIX.

Torraca-Puccini Ernesto fu Ernesto e di Leda Piazza, da Livorno, caporal maggiore 131° reggimento artiglieria. — Addetto al servizio postale reggimentale, chiedeva insistentemente di essere inviato sulla linea di fuoco; qui giunto disimpegnava con alto sprezzo del pericolo le funzioni di capo pezzo, dando magnifico esempio a tutti di sereno coraggio; quando la batteria era violentemente controbattuta e quando per le vicissitudini del combattimento era rimasta sulla stessa linea dei fanti, continuava imperterrito il fuoco del proprio cannone, finchè veniva ferito dal tiro delle mitragliatrici avversarie. — Val Xerias, 2 dicembre 1940-XIX.

Venini Giulio fu Corrado e di Natalia, da Milano, tenente 3° reggimento granatieri di Sardegna. — Durante un attacco nemico violentissimo, ridottosi il suo reparto, dopo vari combattimenti, a soli venti uomini, teneva testa valorosamente al nemico preponderante, battendosi egli ed i suoi granatieri al canto degli inni della Rivoluzione Fascista. Esempio di indomito coraggio e di purissima fede nei destini della Patria. — Costoni di Lekduskai (Albania), 30 dicembre 1940-XIX.

Verlicchi Bruno di Augusto e di Baldini Maria, da Bologna, capo squadra 83° battaglione CC. NN. — Comandante di squadra fucilieri seriamente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, continuando ad incitare le proprie CC. NN. contro un nemico che con preponderanza di forze e di mezzi, attaccava furiosamente le nostre posizioni. Esempio di elevato senso del dovere e di spirito di sacrificio. — Quota 517 a nord di Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Verrini Michele di Giovanni e di Traversa Francesca, da Acqui (Alessandria), sottotenente 17° reggimento fanteria. — Comandante di un plotone fucilieri, durante dieci giorni di accaniti combattimenti, riusciva a stroncare davanti alla sua posizione qualsiasi tentativo d'attacco avversario. Attaccato violentemente dal nemico con forze preponderanti teneva bravamente testa all'avversario che penetrato sul fianco sinistro del suo plotone batteva la linea d'infilata. Saputo che il plotone di sinistra aveva avuto ordine di ripiegare, d'iniziativa appoggiava col fuoco delle sue armi il plotone stesso, fino a quando il ripiegamento avveniva completo. Ricevuto l'ordine di ripiegare, riusciva con i pochi uomini rimasti, a trattenere il nemico fino all'imbrunire, indi rompeva il contatto e si schierava in ordine sulla nuova posizione assegnatagli. — Zona di Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Villa Renato di Umberto e di Gastaldi Maddalena, da Roma, tenente 11° reggimento alpini. — Comandante di un plotone fucilieri, in un difficile sanguinoso contrattacco, partiva in testa ai suoi uomini e sprezzante del pericolo a cui si esponeva, si buttava fra le file nemiche infliggendo gravi perdite all'avversario e riuscendo a respingerlo. Benchè ferito, rincorava ancora ed incitava i suoi uomini a continuare nell'azione. Bell'esempio di serenità di spirito e di indomita combattività. — Ciafa e Sefiut, 20 gennaio 1941-XIX.

Villa-Santa Gino di Giulio e di Maria Riva, da Cagliari, tenente cavalleria. — Ufficiale addetto al comando di un'armata operante, due volte volontario di guerra, assolveva vari incarichi affidatigli con passione, fede e sprezzo del pericolo. Sotto intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche nemiche volontariamente si offriva per il recapito di urgenti ordini che si dimostrarono tempestivi e di grande importanza per la decisione dell'operazione della giornata. — Delvinaki - Ponte Perati, 29 ottobre, 6 novembre 1940-XIX.

Zordan Mario di Antonio e di Zordan Santa, da Cogollo del Cengio (Vicenza), caporale 9° reggimento alpini. — Capo squadra fucilieri in occasione di un contrattacco effettuato dalla compagnia pure fatto segno a violento fuoco di armi automatiche, si slanciava su posizioni saldamente tenute dal nemico, mettendolo in fuga ed impossessandosi di armi automatiche. Esempio costante di ardire, abnegazione, sprezzo del pericolo. — Quota 817 del Mali Tasmine, 14 gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Archetti Paolo di Daniele e fu Mantovani Enrichetta, da Brescia, sottobrigadiere plotone mitraglieri Regia guardia di finanza « Dealle ». — Durante bombardamento aereo notturno, visto cadere bombe illuminanti, si lanciava per spegnerle. Fatto segno a mitragliamento da bassa quota, persisteva nella sua azione fino al raggiungimento dello scopo, concorrendo a disorientare il lancio delle bombe. Esempio di pronta e ferma decisione, di sereno sprezzo del pericolo e tenace attaccamento al dovere. — Zeila 15 agosto 1940-XVIII.

Barbaccini Antonio di Oreste e di Artioli Iride, da Villa Gaida, sergente 6° reggimento bersaglieri. — Comandante di squadra motociclisti, durante un'azione offensiva, primo fra i primi, guidava i suoi bersaglieri contro il nemico, con slancio e coraggio esemplare. — Sidi Barrani, 18 settembre 1940-XVIII.

Barelli Marino di Tullio e di Carloni Carlotta, da Palazzo (Como), fante 64° reggimento fanteria. — Volontario in una rischiosa azione di pattuglia raggiungeva fra i primi una posizione nemica. Respinto con il proprio reparto da incessante fuoco, curava, durante il ripiegamento lo sgombero dei feriti con supremo sprezzo del pericolo — Quota 709 di Bregu Rapit, 13 marzo 1941-XIX.

Battaini Abramo di Carlo e di Paladini Itala, da Gurone (Varese), caporale 31° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista, a piedi, a seguito di un reparto carri armati destinati ad una rischiosa azione di guerra esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quota 717 703 - 731 zona Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Belloni Italo di Agapito e di Aloisio Annunziata, da Milano, soldato 7° reggimento fanteria. — Durante un attacco notturno, sferrato in forze dal nemico, contribuiva ad arginare ed a respingere il nemico, che, favorito dall'oscurità, era riuscito a penetrare nella linea. — Zona di Himara quota 517, 2 gennaio 1941-XIX.

Benelli Vincenzo di Angelo e di Berlotti Lucia, da Seregnano (Cremona), vice capo squadra 18ª legione CC. NN. — Assegnato quale capo gruppo munizioni ad una squadra di bersaglieri mitraglieri, durante un violento attacco nemico, venuto a mancare per ferite un tiratore, prontamente prendeva il posto e, per meglio mirare, si portava allo scoperto dirigendo con calma e precisione le raffiche della sua arma sull'attaccante che duramente colpito ritornava sulle posizioni di partenza. Esempio di calma, sprezzo del pericolo e forte attaccamento al dovere. — Roccioni di quota 1096 - M. Mblerezes, 4 gennaio 1941-XIX.

Benno von Bonin, da Potsdam, capitano esercito germanico. — Ufficiale tedesco di collegamento presso una divisione italiana operante, seguiva da vicino l'attacco di una compagnia avanzata dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Ostreni Vogel (Albania), 9 aprile 1941-XIX.

Berruti Carlo di Giuseppe e di Marotta Assunta, da Benevento, sottotenente reggimento cavalleria Guide. — Aiutante maggiore di un gruppo, più volte in particolari circostanze, sotto nutrito fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche sprezzante del pericolo, recapitava gli ordini del suo comandante ai reparti impegnati in combattimento. — Zone di Delvinachi - Visane - Doliana Kalibaki Ripitisti Gribiani - Klocili (Grecia), 28 ottobre - 6 novembre 1940-XIX.

Bevini Rodolfo fu Remigio e di Vellini Giuseppina, da Milano, capitano fanteria 42° battaglione coloniale. — Di esempio ai suoi ascari nel sacrificio e nelle privazioni, ha saputo mantenere la necessaria coesione nelle dure tappe che hanno portato alla conquista di Zeila Suscitatore di energie fisiche e morali in altre difficili situazioni ambientali e nell'impresa che ha portato all'occupazione di Bulhar sotto la continua offesa aerea nemica. — Zeila, 2-5 agosto 1940-XVIII.

Boccuccia don Giuseppe di Cesare e di Amalia Foschi da Cave (Roma), tenente 7° alpini. — Si offriva per indicare un obiettivo al comandante del plotone mortai, e per raggiungere lo scopo si esponeva passando in terreno scoperto ed intensamente battuto dalle artiglierie, mortai e mitragliatrici nemiche, dimostrando calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Vendrescia, 13 febbraio 1941-XIX.

Bonvento Patrizio di Antonio e di Piombo Amelia, da Bosaro (Rovigo), sergente 5° reggimento artiglieria contraerei. — Capo di batteria contraerei, durante frequenti azioni contro velivoli nemici, dava prova di calma e sprezzo del pericolo Sottoposto il reparto a bombardamento e spezzonamento da parte di formazioni aeree avversarie incitava i serventi con la parola e con l'esempio a continuare ed accelerare il tiro, confermando le sue doti di soldato valoroso e capace. — Derna, 4 settembre 1940-XVIII.

Borghesani Francesco di Antonio e di Minezzi Rosa, da S. Francesco di California vice capo squadra 18ª legione CC. NN. — Durante un violento attacco, per quanto ferito, accortosi che la pressione nemica nella zona tenuta dal suo plotone andava rallentandosi, mentre un violento combattimento si era sviluppato sul fianco sinistro della compagnia, si lanciava decisamente verso quella parte subito seguito dall'esempio da altre camicie nere e, con bombe a mano, ricacciava definitivamente il nemico. — Manir i Scutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Borghesi Francesco di Vincenzo e di Cingolani Clorinda, da Soriano del Cimino (Viterbo), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. — Fronte greco-albanese, quota 717 - 703 - 731, 19 marzo 1941-XIX.

Boscassi Gian Paolo di Guglielmo e di Corradi Angiola Maria, da Alessandria, sottotenente cavalleggeri Guide. — Ufficiale ardito, coraggioso, sprezzante del pericolo, si distingueva nell'effettuare ricognizioni in zone molto avanzate e di particolare interesse. Più volte sotto il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, continuava nella sua missione, che portava sempre a termine con decisa risolutezza e notevoli risultati. — Gribiani (Grecia), 6 novembre 1940-XIX.

Bricchi Mario di Giuseppe e di Guareschi Argentina, da Fiorenzuola, camicia nera 83° battaglione CC. NN. — Rimasto ferito il proprio comandante di squadra, assumeva il comando della squadra stessa e, dirigendone con perizia l'azione per tutta la durata del combattimento, riusciva a mantenere saldamente la posizione, nonostante il persistente ed intenso fuoco nemico. Esempio di iniziativa e coraggio. — Quota 517 a nord di Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Brigenti Cesare di Basilio e di Crescente Regina, da Padova, tenente 7° alpini. — Quale aiutante maggiore ff. durante un violento combattimento si prodigava incessantemente sotto il violentissimo tiro nemico per coadiuvare il proprio comandante nella trasmissione di ordini, nel ristabilire i collegamenti, nel portare al sicuro i feriti, nell'incitare gli alpini alla lotta. Fulgido esempio delle più elette virtù militari. — Vendrescia, 13 febbraio 1941-XIX.

Brunasso Umberto fu Spirito e di Gramich Sofia, da Frassineto (Aosta), fante 64° reggimento fanteria. — Primo tra i primi si portava con entusiasmo e decisione alla testa della propria squadra all'attacco di una posizione nemica, incitando con l'esempio i compagni alla lotta. — Quota 717 nord di Bregu Rapit, 10-14 marzo 1941-XIX.

Buonaccorsi Adriano di Roberto e di Giannelli Rosa, da Roma, sottotenente V battaglione libico. — Sotto intenso bombardamento nemico, alla testa di un gruppo di animosi e con suo grave rischio, spegneva un principio di incendio evitando così il propagarsi delle fiamme al posto munizioni della compagnia. — Sidi Barrani, 17 settembre 1940-XVIII.

Calì Gaetano di Antonino e di Anna Benacqua, da Milazzo (Messina), tenente 3° reggimento fanteria. — Durante una preponderante azione nemica rimaneva sempre al proprio pezzo incitando i propri soldati alla lotta e infliggendo al nemico considerevoli perdite. Sprezzante del pericolo continuava la dura lotta fino al ristabilimento della situazione, esempio di serenità e di attaccamento al dovere. — Quota e Kazanit, 15 novembre 1940-XIX.

Campigli Gino di Virgilio e di Soriani Zelinda da Galleno (Firenze), carrista 31° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717, 703, 731, 19 marzo 1941-XIX.

Careddu Costantino fu Costantino e di Nuvoli Giovanna, da Bolottana (Nuoro), guida reggimento cavalleria Guide — Malgrado l'intenso tiro dell'artiglieria nemica, recapitava volontariamente comunicazioni urgenti al comandante del gruppo. — Zona Ripitisti Gribiani (Grecia), 6 novembre 1940-XIX.

Castelluccio Vincenzo fu Andrea e di Vitali Maria, da Teano (Potenza), fante 64° reggimento fanteria. — Nonostante l'incessante fuoco nemico, si prodigava nel portare le munizioni al reparto avanzato finchè, nell'adempimento del suo dovere rimaneva ferito dinanzi alle linee nemiche — Quota 709 di Bregu Rapit, 12 marzo 1941-XIX.

Catalani Augusto di Amedeo e di Francesca Evangelistella, da Soriano nel Cimino (Viterbo), artigliere 1° reggimento artiglieria D F. — Durante una violenta azione nemica di controbatteria, visto incendiarsi per effetto di un colpo nemico il frascame coprente una riservetta di cariche, alcune delle quali si erano già ingammate, vi si lanciava decisamente e procedeva allo spegnimento evitando l'immitente esplosione

e salvando così il pezzo ed i serventi che sotto il tiro nemico potevano continuare l'azione di fuoco. — Costone di Vatcine, 27 marzo 1941-XIX.

Ceccherini Mario di Giuseppe e di Bertini Luigia, da Firenze, caporal maggiore 31° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato a rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 703 - 731, 19 marzo 1941-XIX.

Cella Giovanni di G Battista e di Martina Maria, da Nole Canavese (Torino), artigliere 59° reggimento artiglieria. — Guardafili di un osservatorio di artiglieria avanzato, in più giorni d'azione, riusciva, malgrado l'intenso e preciso fuoco nemico a mantenere in piena efficenza i collegamenti, permettendo al comandante di gruppo di dirigere il fuoco delle proprie batterie e fornire precise notizie ai comandi superiori. — Bregu i Rapit, 9-10 marzo 1941-XIX.

Cervelli Giuseppe di Vito e fu De Giovanni Oronza, da Vernole (Lecce), sergente 58ª compagnia genio. — Incaricato di rimuovere con i propri artieri un campo minato dal nemico, compresa l'urgenza del lavoro vi partecipava egli stesso. Ferito da scheggia di mina esprimeva al proprio comandante di reparto il rammarico di doversi allontanare — Strada Kaltiri - Radati, 21 novembre 1940-XIX

Cerra Tommaso fu Giacinto e di Pileggi Maria, da Nicastro (Catanzaro), caporale maggiore 31° reggimento carrista. — Capocarro di raro coraggio, durante aspro combattimento, incurante del fuoco nemico, usciva volontariamente dal proprio carro per prestare la sua opera al ricupero di un nostro carro armato rimasto ribaltato nelle linee avversarie nel corso di un'azione del giorno precedente. — Piana di Klisura, 2 gennaio 1941-XIX.

Chierichetti Mansueto fu Attilio e di Ravani Teresa, da Milano, tenente medico 17ª brigata coloniale. — Durante le operazioni del Somaliland e nel primo periodo della occupazione di Zeila la sua opera di medico è stata superiore ad ogni elogio, si è saputo prodigare con abnegazione, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere, assumendo anche la carica di primo reggente il distretto di Zeila e facendo efficace propaganda italiana fra la popolazione somala. Esempio di energia, coraggio, capacità professionale e di alte qualità organizzative. — Somaliland, 2-18 agosto 1940-XVIII.

Chiodi Ippolito di Giuseppe e di Ricci Maria, da Vetralla (Viterbo), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista a piedi al seguito di un reparto carri armati, destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico, ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco albanese, quote 717, 703, 731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Collu Pasquale di Emanuele e di Lai Teresa, da Villamassargia (Cagliari), appuntato gruppo dei carabinieri Reali di Gimma (*alla memoria*). — Già distintosi precedentemente, in conflitti con gruppi di predoni, chiedeva la destinazione a reparto maggiormente esposto all'offesa nemica. Facente parte di scorta armata, attaccata da aerei nemici, nel generoso tentativo di reagire, veniva colpito da mitragliamento e spezzonamento; sopportava stoicamente il dolore fisico, decedendo poi per le gravi ferite riportate. — Melbana (A O.I.), 14-16 agosto 1940-XVIII.

Colombari Ernesto di Colombo e di Patrizi Regina, da Todi (Perugia), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento, contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità di militare e carrista. — Fronte greco-albanese, quote 717 703 731 Zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Colombo Alessandro fu Luigi e di Flamenghi Stella, da Montù Beccara (Pavia), carabiniere 384ª sezione celere mobilitata. — Addetto ad un ufficiale generale, durante il combattimento per la conquista di Erseke, dopo essere rimasto per lungo tempo sotto il tiro delle artiglierie, visto il proprio superiore investito dallo scoppio di due granate di medio calibro, lo soccorreva affrontando un grave e manifesto rischio personale, data l'intensità del tiro nemico. Dava così prova di attaccamento al proprio superiore e di sprezzo del pericolo. — Erseke, 18 aprile 1941-XIX.

Confetti Achille di Pasquale e di Manno Maria, da Spinazzola (Bari), caporale 32° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per fare parte degli equipaggi di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra, si comportava con bravura e sereno coraggio, esplicando le sue mansioni carriste con calma e capacità, malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera dava efficace contributo al raggiungimento, da parte del suo carro, dell'obiettivo fissato. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 - 703 - 731 di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Cordioli Virgilio di Romano e fu Cordioli Angelina, da Villafranca (Verona), sottotenente 17° reggimento fanteria. — Durante un attacco notturno si lanciava al contrassalto con un pugno di uomini riuscendo ad arginare ed a ributtare la penetrazione nemica. Esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Quota 517 nord di Himara, 2 gennaio 1941-XIX.

Corona Luigi di Salvatore e di Angelina Mattina, da Messina, tenente XIII gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Seppe con prontezza e capacità encomiabile disporre le postazioni, inquadrare il tiro e dirigere con efficacia il fuoco dei suoi pezzi, cooperando a neutralizzare l'azione nemica sistemata in caverna Durante lo sbalzo in avanti, si offrì volontario riuscendo sotto il fuoco nemico, a ristabilire il collegamento tra il comando gruppo e il comando di battaglione. Per tutta la durata del combattimento animò i suoi artiglieri con la virtù dell'esempio, dimostrandosi ufficiale attivo ed avveduto — Monte Sandolan, 15 agosto 1940-XVIII.

Coti Zelati Alessandro di Giuseppe e di Agosti Carolina, da Trigolo (Cremona), carrista 31° reggimento carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista a piedi, a seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito, con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 703 731 zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Crespi Ettore di Giovanni e di Massima Felicina, da Oleggio (Novara), carrista 32° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per fare parte degli equipaggi di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra, si comportava con bravura e sereno coraggio, esplicando le sue mansioni carriste con calma e capacità, malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera, dava efficace contributo al raggiungimento, da parte del proprio carro, dell'obbiettivo fissato. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 703 - 731 di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Croci Bianco fu Domenico e di Dazza Teresa, da Bologna, tenente fanteria 42° battaglione coloniale. — Nel superamento di difficoltà sembrate insuperabili, in difficili situazioni ambientali e sotto continue offese di aerei nemici, ha dato prova di energia, fermezza e sprezzo del pericolo. Volontario e fra i primi ad entrare in Bulnar alla testa di 40 ascari, di avanguardia ad un reparto di CC NN., ha dimostrato di possedere perizia e non comune ardimento — Torrente Bareris, 14-17 settembre 1940-XVIII

Cuman Bruno di Pietro e di Siva Dalmira, da Nove (Vicenza), sergente maggiore reggimento cavalleria Guide. — Sottufficiale addetto ad un comando di gruppo, incaricato di recapitare un ordine urgente ad un reparto avanzato, percorreva con sprezzo del pericolo, terreno scoperto e intensamente battuto dal tiro nemico. Adempiuto al servizio, latore di una comunicazione pel comando del gruppo, percorreva in senso inverso il medesimo itinerario ma, colpito da scheggia di granata, rimaneva tramortito. Riavutosi, conscio della importanza della comunicazione a lui affidata, benchè la strada da percorrere fosse ancora violentemente battuta, riprendeva il cammino e portava a termine la missione ricevuta. — Zona di Ripitisti - Gribiani (Grecia), 6 novembre 1940-XIX.

Curti Francesco di Antonio e di Camerano Maria, da Torino, carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa

azione di guerra esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. — Fronte greco-albanese, quota 717 - 703 - 731 zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Da Como Cesare di Stefano e di Marchino Olimpia, da Borgomale (Torino), soldato 52° reggimento fanteria. — Più volte volontario in imprese rischiose, si offriva per primo di attraversare un passaggio intensamente battuto dal fuoco nemico. In tale generoso tentativo rimaneva ferito. — Ciafa e Bubesit, 14 aprile 1941-XIX.

Del Fante Pietro di Primo e di Del Fante Domenica, da Corsivo (Como), fante 64° reggimento fanteria. — Si lanciava per primo all'assalto di una posizione nemica e giunto a pochi metri da questa, con assoluto sprezzo del pericolo, riusciva a sgomberare un ferito di altro reggimento rimasto colà giacente negli assalti precedenti. — Pendici nord di quota 709 di Bregu Rapit, 13 marzo 1941-XIX.

Delia Romeo di Bernardo e di Toschi Teresa, da Carrara Apuania, tenente 5° reggimento artiglieria. — Comandante di batteria, già distintosi in precedenti azioni, durante un'incursione di velivoli nemici che bersagliavano il reparto, si portava presso i pezzi maggiormente esposti, incitando i propri dipendenti con l'esempio ed infondendo in essi alto spirito combattivo. Esempio di perizia, sprezzo del pericolo ed elevato senso del dovere. — Derna, 4 settembre 1940-XVIII.

De Luca Bernardino di Angelo e fu Cerada Maria, da Mirabella Eglano, fante 17° reggimento fanteria. — Rifornitore di squadra fucilieri, durante reiterati attacchi nemici durati parecchie ore eseguiva con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo il rifornimento delle munizioni. Accortosi che una pattuglia nemica stava per penetrare sulla linea, si univa ad altri pochi ardimentosi e, con lancio di bombe a mano, metteva in fuga l'avversario infliggendogli gravi perdite. Esempio di eroismo e di coraggio. — Zona di Himara, 4 gennaio 1941-XIX.

Dessena Francesco di Giovan-Maria e di Satta Giuseppina, da Tula (Sassari), caporale maggiore reggimento cavalleria Guide. — Comandante di squadra esploratori con sprezzo del pericolo e sana iniziativa, spegneva la miccia di una mina, impedendo così l'interruzione stradale e permettendo l'avanzata delle truppe retrostanti. — Zona Cani Zeravina (Grecia), 28 ottobre 1940-XIX.

Diamanti Giuseppe di Bartolomeo e di Campoli Maddalena, da Veroli (Frosinone), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Offertosi volontariamente per partecipare quale ardito carrista a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 - 703 - 731 zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Di Slasio Rocco di Antonio e fu Soriana Savina, da Satriano (Foggia), carrista 31° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, 19 marzo 1941-XIX.

Falconi Aldo di Oreste e fu Fabbricotti Maria, da Carrara, capitano s.p.e. 58° battaglione coloniale. — Comandante di compagnia, incaricato di precedere una colonna di cui faceva parte, per l'occupazione di importante località nemica, malgrado ripetute offese aeree, assolveva il proprio compito con perizia e decisione, dando prova di alto senso del dovere ardimento e sprezzo del pericolo. — Zeila, 3-19 agosto 1940-XVIII.

Franceschini Fedoro di Petronio e di Bonifazzi Maria, da Finale Emilia (Modena), caporale reggimento cavalleria Guide. — Dopo aver provveduto a soccorrere alcuni compagni feriti, nonostante l'intenso tiro delle artiglierie, con sprezzo del pericolo attraversava più volte la zona battuta per assicurare il collegamento fra il plotone e il resto del reparto. — Bosco di Barbiles (Grecia), 30 ottobre 1940-XIX.

Gal Francesco di Giuseppe e di Pisanu Maria Antonia, da Sindia (Nuoro), guardia di finanza plotone mitraglieri R. guardia di finanza « Dualle ». — Durante il bombardamento aereo notturno e sotto violento mitragliamento, insieme ad un compagno si portava con la mitragliatrice allo scoperto per effettuare un tiro antiaereo più efficace. Nonostante che cadessero vicino sette bombe, continuava imperterrito a coadiuvare il compagno che sparava fino a cadere stordito al suolo. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e di ferma volontà nell'adempimento del proprio dovere. — Zeila, 15 agosto 1940-XVIII.

Galli Giuseppe di Eliseo Secondo e di Pegorini Matilde, da Cremona, sergente maggiore comando militare Sahara Libico. — Ferito durante un bombardamento aereo, restava calmo e sereno nelle file del reparto, rimandando a momento più opportuno la medicazione della ferita. Bell'esempio di attaccamento al reparto e al dovere. — Sidi Barrani, 16 settembre 1940-XVIII.

Gallicani Nardo di Serafino e di Biondi Margherita, da Nepi (Viterbo), soldato 52° reggimento fanteria. — Attendente porta ordini, durante il combattimento, saputo che il suo ufficiale era rimasto vicino alle linee del nemico, incurante del pericolo, si lanciava alla ricerca. Trovatolo gravemente ferito riusciva a trasportarlo nelle nostre linee. Fulgido esempio di attaccamento al dovere e di elevati sentimenti. — Pendici di Bregu Gliulei, 13 aprile 1941-XIX.

Gatti Flavio di Ernesto e di Ventura Carolina, da San Leonardo (Parma), guida reggimento cavalleria Guide. — Guida motociclista si offriva volontariamente per trasportare elementi di collegamento verso i plotoni avanzati. Incurante del pericolo, attraversava più volte terreno scoperto e intensamente battuto dal tiro dell'artiglieria nemica. — Rotabile Doliana-Kalibaki, 31 ottobre 1940-XIX.

Gatti Giovanni di Enrico e di Masperi Bianca, da Albese (Como), fante 64° reggimento fanteria. — Porta arma tiratore, in ogni azione è stato d'esempio ai propri compagni, lanciandosi sempre fra i primi, impiegando la propria arma con perizia e prendendo all'occorrenza posizione allo scoperto senza alcuna esitazione. — Quota 709 di Bregu Rapit, 13 marzo 1941-XIX.

Gombi Luigi di Medardo e di Bertocchi Maria, da Bologna, tenente 5° reggimento artiglieria contraerei. — Comandante di batteria, già distintosi in precedenti azioni, durante una incursione di velivoli nemici che bersagliavano il reparto, si portava presso i pezzi maggiormente esposti allo scoppio delle bombe, incitando i propri dipendenti con l'esempio ed infondendo in essi alto spirito combattivo. Esempio di perizia, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Derna, 4 settembre 1940-XVIII.

Grassi Vito di Pasquino e di Bruschi Ida, da Apuania, caporale 32° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per far parte di equipaggio di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra, si comportava con bravura e sereno coraggio, esplicando le sue mansioni carriste con calma e capacità, malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera, dava efficace contributo al raggiungimento, da parte del suo carro, degli obiettivi fissati. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 - 703 - 731 di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Grilli Silvio di Michele e fu Spinsanti Armida, da Agugliano (Ancona), aspirante ufficiale 42° battaglione coloniale. — Due volte volontario in azioni richiose. Bombardato e accanitamente mitragliato a bassa quota da un aereo nemico, seppe guidare con capacità e perizia una piccola colonna di autocarri, riuscendo in pieno giorno a rifornire tempestivamente di acqua e di viveri il suo battaglione. — Warabot (Zeila), 18 agosto 1940-XVIII.

Guarise Giovanni fu Giuseppe e di Berto Angela, da San Giorgio in Bosco (Padova), artigliere 5° reggimento artiglieria alpina. — Tiratore di un pezzo di artiglieria alpina impegnato in posizione scoperta, continuava ad assolvere ai suoi compiti con calma e con sprezzo del pericolo, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica; colpito il suo pezzo, restava ferito, e si allontanava dalla posizione solo dopo lo sgombero dei feriti più gravi. — Costone di Trepeli, 30 marzo 1941-XIX

Guerriero Angelo fu Francesco e fu Leonora Frabasile, da Palermo, maggiore 17° battaglione coloniale. — Durante l'avanzata nella Somalia Inglese dava costante prova di personale coraggio, capacità e serenità. Sotto violento bombardamento aereo, con sprezzo del pericolo, si moltiplicava per sottrarre all'offesa uomini e materiali. Colpito da grave malessere rifiutava ogni cura e, nonostante ogni sofferenza, rimaneva al suo posto, continuando a prodigarsi con eguale ritmo e dando costante esempio di alte virtù militari. — Somaliland, 2-20 agosto 1940-XVIII.

Iarussi Ritornino fu Antonio e di Mattea Adelina, da Rivisondoli (L'Aquila), sergente 17° reggimento fanteria. — Capo squadra fucilieri, fatto segno a fuoco nemico che procurava serie perdite, ferito si trascinava al proprio comando di compagnia per chiedere aiuti per i suoi dipendenti e rifiutava di essere portato al posto di medicazione prima dello sgombero dei feriti in linea. — Man Ir Skütarait, 14 febbraio 1941-XIX.

La Gattuta Gaetano di Giuseppe e di Comi Giuseppina, da Mezzaiuoso (Palermo), fante 64° reggimento fanteria. — Porl'arma tiratore, durante un contrassalto nemico, raggiungeva una battutissima posizione dalla quale poteva far fuoco con la propria arma sul fianco del nemico, costringendolo a ripiegare. — Attacco di quota 717 di Bregu Rapit (pendici), 11 marzo 1941-XIX.

Malentacca Attilio di Bernardo e di Sennati Rosa, da Marciano (Arezzo), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte grecoalbanese, quote 717 - 703 - 731 zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Mangia Rocco di Salvatore e di Marita Concetta, da Collepasso (Lecce), caporal maggiore 140° reggimento fanteria. — Alla testa della propria squadra, si lanciava all'assalto per la riconquista di un caposaldo, giungendo tra i primi sulla posizione, dimostrando arditezza e alto senso del dovere. — Quota 623 di Morgova, 12 dicembre 1940-XIX.

Marchi Federico di Michele e di Steri Elisa, da Vagogna (Novara), fante 64° reggimento fanteria. — Uscito volontariamente di pattuglia, si spingeva solo verso una postazione avversaria catturando un fucile mitragliatore ed un fucile. — Quota 802 di Scialesi, 12 marzo 1941-XIX.

Martelli Osvaldo di Francesco e di Innocenti Santina, da San Romano (Pisa), caporale 32° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per far parte di equipaggi di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra si comportava con bravura e sereno coraggio esplicando le sue mansioni carriste con calma e capacità, malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera dava efficace contributo al raggiungimento, da parte del proprio carro, dell'obiettivo fissato. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 703 731 di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Mascitti Domenico di Cesare ed Antonietta De Silvia, da Rocca di Cambio (L'Aquila), caporale maggiore 32° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per far parte degli equipaggi di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra, si comportava con bravura e sereno coraggio, esplicando le sue mansioni carriste con calma e capacità, malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera dava efficace contributo al raggiungimento, da parte del proprio carro, dell'obbiettivo fissato. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 - 703 - 731 di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Massarelli Domenico di Ettore e di Croce Rosa, da Città della Pieve (Perugia), carrista 32° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per fare parte degli equipaggi di carri destinati ad un'azione rischiosa di guerra, si comportava con bravura e sereno coraggio, esplicando le sue qualità carriste con calma e capacità malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera dava efficace contributo al raggiungimento, da parte del proprio carro, dell'obiettivo fissato. Esempio di elevate qualità carriste e militari. — Fronte greco-albanese, quote 717 703 731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Mazzoli Alfredo di Carlo e di Paladini Itala, da Terni, caporale 31° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente agli elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 - 703 - 731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Mei Efisio di Giuseppina Mei, da Iglesias (Cagliari), artigliere 59° reggimento artiglieria. — Radiotelefonista di una pattuglia o. c. distaccato presso un battaglione di 1° scaglione seguiva per più giorni il comando del battaglione stesso durante una difficile avanzata, svolta sotto intenso fuoco avversario. Manteneva l'apparato in piena efficienza, riuscendo così a fornire ai superiori comandi notizie preziose. Avuto l'apparato perforato da una pallottola di fucile nemico, cercava di riparare l'apparato stesso per tutta la durata del combattimento. — Bregu Rapit, 14 marzo 1941-XIX.

Molteni Carlo fu Paolo e di Biofa Cleofe, da Carate Brianza (Milano), fante 64° reggimento fanteria. — Staffetta, noncurante dell'intenso fuoco avversario attraversava zone battutissime per raggiungere i reparti più avanzati e recapitare gli ordini che decidevano del risultato dell'azione in corso. Bell'esempio di altissimo spirito del dovere. — Pendici nord Bregu Rapit, quota 717, 10-14 marzo 1941-XIX.

Monti Alessandro di Carlo e fu Monti Carolina, da Misinto (Milano), caporale 64° reggimento fanteria. — Più volte attraversava zone battute fra l'intenso tiro avversario recapitando ordini che decidevano del risultato dell'azione. Esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Attacco di quota 717 di Bregu Rapit, 11 marzo 1941-XIX.

Mossini Mario di Gino e di Pelosi Carolina, da San Pancrazio (Parma), sergente reggimento cavalleria Guide. — Addetto ad un comando di gruppo si offriva più volte spontaneamente per recapitare ordini ai plotoni avanzati, non esitando dall'attraversare zone fortemente battute dal fuoco delle artiglierie pur di adempiere alla missione assuntasi. — Rotabile Doliana-Kalibaki, 31 ottobre 1940-XIX.

Natali Lido di Augusto e di Vannucci Celede, da Calenzano (Firenze), caporale 31° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 703 731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Paolacci Ferdinando di Giuseppe e di Baldi Angela, da Lero Ciuffenna (Arezzo), caporale maggiore 31° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista, a piedi, al seguito di reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 - 703 - 731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Petrocco Giovanni di Domenico e di Mattucci Marianna, da Paganica (L'Aquila), caporale maggiore 5° reggimento artiglieria. — Capo pezzo di batteria contraerei, durante frequenti azioni contro velivoli nemici, dava prova di calma e sprezzo del pericolo. Sottoposto il reparto a bombardamento e spezzonamento da parte di formazioni aeree avversarie incitava i serventi con la parola e l'esempio a continuare ad accelerare il tiro, confermando le sue doti di soldato valoroso e capace. — Derna, 4 settembre 1940-XVIII.

Petroncini Giuseppe di Aurelio e di Castellani Ines, da San Lazzaro (Parma), soldato scelto reggimento cavalleria Guide. — Con sereno sprezzo del pericolo e profondo senso di cameratismo, sotto nutrito fuoco delle artiglierie avversarie, si lanciava a soccorrere ed a trarre in salvo alcuni compagni feriti da scoppio di granata. — Zona di Gorizze, 30 ottobre 1940-XIX.

Petrucci Umberto di Gaudenzio e di Recati Giulia, da Siena, tenente 42° battaglione coloniale. — Comandante di compagnia coloniale dotato di elevate virtù militari. Durante la marcia su Bulhar per la completa occupazione del Somaliland, ha prodigato la sua personale e utile opera nel servizio di sorveglianza della costa, dimostrando perizia e serenità nel superamento di difficoltà di ogni genere in condizioni ambientali difficili e pericolose, anche a causa del continuo martellamento degli aerei nemici. — Torrente Bareris, 14-18 agosto 1940-XVIII.

Pietra Luigi fu Enrico e Peretti Anna, da Milano, sergente maggiore 58° battaglione. — Sottufficiale addetto ad un comando di battaglione coloniale, durante un'avanzata in territorio nemico, in condizioni avverse di clima e di terreno, malgrado numeroso offese aeree, dava prova di serenità e di coraggio ed assolveva le mansioni di comandante di esploratori con capacità ed ardimento. Affrontava fatiche e pericoli, sempre pieno di entusiasmo prodigandosi, per diversi giorni, in ogni maniera senza concedere riposo. — Zeila, 3-19 agosto 1940-XVIII.

Polletta Fernando di Giuseppe e Pitti Tommasa, da Ferentino (Frosinone), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717 - 703 - 731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Prati Nello fu Aurelio e Sampucci Amalia, da Lariano (Roma), carrista 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717-703-731, 19 marzo 1941-XIX.

Ratti Italo di Erminio e di Silvestrelli Angela, da S. Stefano di Magra (La Spezia), carrista 31° reggimento. — Ardito pilota di carro leggero, sotto il tiro rabbioso delle armi automatiche e delle artiglierie nemiche, usciva volontariamente dal proprio carro per coadiuvare assieme ad altro compagno, il suo comandante di compagnia nel difficile ricupero di un nostro carro armato rimasto ribaltato tra le linee avversarie durante un combattimento del giorno precedente. Bell'esempio di generosità e di attaccamento al dovere. — Piana di Klisura, 2 gennaio 1941-XIX.

Ravenni Luciano di Raffaello e fu Cesarina Foggi, da Firenze, caporale 6° reggimento bersaglieri. — Infaticabile tempra di graduato si prodigava in estenuanti ricognizioni, esempio a tutti di tenace attività, di alte qualità di carattere, sprezzo del pericolo ed assoluta dedizione al dovere. — Sidi Barrani, 18 settembre 1940-XVIII.

Ripandelli Ulrico fu Francesco e di Lolli Adalgisa, da S. Angelo dei Lombardi (Avellino), tenente 31° reggimento carrista. — Comandante di una compagnia carri, al ritorno da una azione offensiva felicemente portata a termine, ricuperava sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, nella più completa oscurità della notte, un carro ribaltato durante un combattimento del giorno precedente e immobilizzato negli ordini di trasmissione. Dimostrava così elevato sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere, perizia e capacità non comuni. — Piana di Klisura, 2 gennaio 1941-XIX.

Rossini Francesco di Luigi e di Ronchetti Giuditta, da Albese (Como), caporale 64° reggimento fanteria. — Vice caposquadra mentre il suo reparto veniva investito da violento fuoco di mitragliatrice avversario, riusciva col suo pronto ed energico intervento a fare avanzare i propri uomini ed a condurli all'assalto. — Pendici di quota 703 di Bregu Rapit, 10 marzo 1941-XIX.

Salbitani Vittorio fu Amedeo e fu Renzi Margherita, da Balvano (Potenza), maggiore divisione speciale Harar. — Quale capo ufficio S.M. di un comando di grande unità nella campagna per la conquista del Somililand, si prodigava con grande fervore nella esplicazione delle sue mansioni, particolarmente nel campo dei servizi e dimostrava serena fermezza e sprezzo del pericolo nell'operare sotto le offese del nemico. — Somaliland, 3-19 agosto 1940-XVIII.

Salvadori Tullio fu Salvatore e di Sparapani Clementina, da Livorno, maggiore 42° battaglione 17ª brigata coloniale. — Comandante di un battaglione in momenti particolarmente difficili, si adoperava instancabilmente per la rapida riuscita delle operazioni, dando costante prova di capacità, abnegazione e spirito organizzativo. Sotto il bombardamento di aerei nemici che infliggevano perdite al suo reparto, dava esempio di calma, serenità e sprezzo del pericolo. Animatore e trascinatore dei suoi ascari. — Somaliland, 3-30 agosto 1940-XVIII.

Salveta Benedetto di Domenico e di Aleste Matassa, da Dublino, carrista 32° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per far parte degli equipaggi di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra, si comportava con bravura e sereno coraggio esplicando le sue qualità carriste con calma e capacità malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera, dava efficace contributo al raggiungimento, da parte del proprio carro, dell'obbiettivo fissato. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717-703-731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Savino Secondino di Bernardo e di Scopino Maria, da Caluso (Aosta), fante 64° reggimento fanteria. — Staffetta, recapitava ordini ai reparti più avanzati durante l'attacco, percorrendo terreno battuto da violento fuoco avversario. — Quota 717 nord di Bregu Rapit, 10-14 marzo 1941-XIX.

Shevket Verlaci Eccellenza fu Ismail Pascià e fu Mehtab, da Elbassan, presidente del Consiglio dei Ministri albanese. — Presidente del Consiglio dei Ministri albanese, affrontava serenamente e con fede sacrifici e rischi non comuni per tenere alto, nel corso della difficile guerra contro la Grecia e la Jugoslavia, l'onore e le tradizioni del fedelissimo popolo d'Albania. — Fronte albano-greco-jugoslavo, ottobre 1940-aprile 1941.

Sorrentino Santo di Guglielmo e di Iorio Principa, da Torre del Greco (Napoli), sottotenente 17° reggimento fanteria. — Durante un attacco notturno, sferrato in forza dal nemico, contribuiva con l'esempio e con l'impeto del suo coraggio ad arginare ed a respingere il nemico che, favorito dall'oscurità, era riuscito a penetrare nella linea. — Zona di Himara, 2 gennaio 1941-XIX.

Sperandeo Antonio di Vincenzo e fu Casolaro Teresa, da Casoria (Napoli), sergente 17° reggimento fanteria. — Durante un attacco notturno, sferrato in forza dal nemico, contribuiva colla parola e con l'esempio ad arginare ed a respingere il nemico che favorito dall'oscurità, era riuscito a penetrare nella linea. — Zona di Himara, 2 gennaio 1941-XIX.

Stenico Giuseppe di Girolamo e di Castellani Emilia, da S. Bana (Trento), caporale 17° reggimento fanteria. — Capo squadra mitraglieri, durante un attacco in forze del nemico, durato parecchie ore, con imperturbabile calma, dirigeva il tiro micidiale delle sue armi infliggendo al nemico gravissime perdite, nonostante la sua squadra fosse ripetutamente battuta dalle artiglierie avversarie. — Main-Ir-I Scutarait, 4 gennaio 1941-XIX.

Taddei Guglielmo di Guido e di Luisi Ottavia, da Barberino (Firenze), caporale maggiore 32° reggimento fanteria. — Volontariamente offertosi per far parte degli equipaggi di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra, si comportava con bravura e sereno coraggio, esplicando le sue mansioni carriste con calma e capacità, malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e con la sua opera dava efficace contributo al raggiungimento da parte del suo carro, dell'obbiettivo fissato. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717-703-731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Tessaro Alberto di Ernesto e di Rippa Elvira, da Brentelle (Padova), caporale maggiore 5° artiglieria alpina. — Capo pezzo di batteria d'artiglieria alpina, di costante esempio, in varie e difficili contingenze, ai suoi dipendenti per alto senso del dovere e per fervore di ardente entusiasmo. Impegnato in un'azione di sbarramento, in posizione scoperta, nonostante intenso fuoco d'artiglieria nemica continuava con imperturbabile calma a sparare, infondendo ai suoi serventi, con la parola e con l'esempio, spirito di abnegazione e freddo sprezzo del pericolo, sino a quando un proietto nemico colpiva il pezzo, mettendo fuori combattimento uomini e materiale. Salda tempra di tenace e valoroso combattente. — Costone Trepeli, 30 marzo 1941-XIX.

Tomassoni Trento di Pompilio e di Segaricci Caterina, da Maraciano (Perugia), caporale 31° reggimento fanteria carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista a piedi, a seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717-703-731, zona di Monastero, 19 marzo 1941.

Torri Mauro fu Settimio e Franchi Aldesira, da Pisa, carrista 31° regg. fanteria carristi. — Volontariamente offertosi per partecipare quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, q. 717-703-731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Troscia Adelmo di Luigi e di Gregorio Vittoria, da Castel Cellese (Viterbo), soldato 52° reggimento fanteria. — Si of-

driva spontaneamente al proprio comandante di compagnia per portare un ordine ad un plotone avanzato ed in zona fortemente battuta dalle armi automatiche nemiche. Nonostante durante il tragitto fosse ferito lievemente, assolveva il suo compito, rientrando a missione ultimata al proprio reparto. — Ciafa e Bubesit, 14 aprile 1941-XIX.

Urbinati Pietro fu Francesco e fu De Ruggeri Matilde, da Tarquinia (Viterbo), carrista 31° reggimento carrista. — Volontariamente offertosi per partecipare, quale ardito carrista, a piedi, al seguito di un reparto carri armati, destinato ad una rischiosa azione di guerra, esplicava il proprio compito con reale ardimento contribuendo a facilitare l'avanzata dei carri sotto il fuoco nemico ed assaltando la posizione avversaria unitamente ai primi elementi della fanteria sopraggiunti. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717-703-731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Ventura Stelio di Tommaso e di Davegna Anna, da Roma, sottotenente reggimento cavalleria « Guide ». — Alla testa del suo plotone, con sprezzo del pericolo e sana iniziativa, attraversava una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria per prendere collegamento con le nostre fanterie già impegnate col nemico. Preso contatto appiedava il reparto e partecipava decisamente al combattimento. — Zona Bivio di Doliana, 31 ottobre 1940-XIX.

Venturini Antonio di Mariano e di Lucchini Maddalena, da Assisi (Perugia), caporale 31° regg. fanteria carristi. — Volontariamente offertosi per fare parte degli equipaggi di carri destinati ad una rischiosa azione di guerra si comportava con bravura e sereno coraggio, esplicando le sue mansioni carriste con calma e capacità malgrado l'imperversare della viva reazione avversaria. Col suo contegno e la sua opera dava efficace contributo al raggiungimento da parte del proprio carro, dell'obbiettivo. Esempio di elevate qualità militari e carriste. — Fronte greco-albanese, quote 717-703-731, zona di Monastero, 19 marzo 1941-XIX.

Vernetti Lorenzo di Aldo e di Nice Gozzo, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente medico 48° sezione di sanità. — Ufficiale medico di una sezione di sanità, dislocata in località rimasta quasi circondata dal nemico, che teneva sotto fuoco violento e continuo l'abitato e l'unica mulattiera esistente, mietendo numerose vittime, continuava con alto sprezzo del pericolo la sua opera umanitaria, curando ed operando i feriti e recandosi a medicare fuori della sezione quelli che, per il tiro nemico, non vi potevano essere trasportati. Seguiva una compagnia bersaglieri lanciata alla conquista di un munito caposaldo nemico e si spingeva sulla posizione, quando ancora vi ferveva la lotta, per soccorrere sul posto alcuni feriti, che rianimava col suo sereno coraggio. Bell'esempio di abnegazione, di valore e di alte virtù militari unite ad un elevato senso di umanità. — Bence-Monastero (Albania), 29 dicembre 1940-1° gennaio 1941-XIX.

Vignini Vittorio di Rinaldo, da Livorno, capitano 7° alpini. — Comandante di compagnia comando essendo il plotone mortai rimasto privo del proprio ufficiale, con iniziativa, perizia e sprezzo del pericolo si portava con i mortai in terreno scoperto a brevissima distanza dal nemico e lo volgeva in fuga con precisissimo tiro. — Vendrescia, 13 febbraio 1941-XIX.

Villoresi Franco di Filippo e di Antonioli Angela, da Arconato (Milano), fante 64° reggimento fanteria. — Durante tre giorni di aspri combattimentti raggiungeva i reparti avanzati senza concedersi riposo, offrendosi volontariamente di sostituire compagni già esausti per recapitare ordini. Esempio di suprema tenacia ed attaccamento al dovere. — Quota 717 nord di Bregu Rapit, 10-14 marzo 1941-XIX.

Zaccone Salvatore fu Rosario e di Monrale Maria, da Campofranco (Caltanissetta), artigliere 59° reggimento artiglieria. — Quale stendifili riusciva a ripristinare il collegamento fra un osservatorio avanzato ed un comando di gruppo sotto intenso fuoco d'artiglieria avversaria. In seguito ad una nuova interruzione tornava immediatamente lungo la linea e ferito da una scheggia ingiungeva ad un altro guardiafilo di non curarsi di lui, ma di proseguire lungo la linea. — Bregu i Scialesit, 13 marzo 1941-XIX.

Zinzi Antonio di Andrea e di Paiano Teresa, da Ruffano (Lecce), sergente 140° reggimento fanteria. — Alla testa della propria squadra, si lanciava all'assalto per la riconquista di un caposaldo, giungendo tra i primi sulla posizione, dimostrando arditezza ed alto senso del dovere. — Quota 623 di Morgova, 12 dicembre 1940-XIX.

(3966)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 28 settembre 1942-XX, n. 1140.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1942-43, ed altri provvedimenti di carattere finanziario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1942-43, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *A*.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa Italiana, dell'educazione nazionale, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, della guerra, della marina, dell'aeronautica, dell'agricoltura e delle foreste, delle corporazioni, della cultura popolare e per gli scambi e per le valute per l'esercizio finanziario 1942-43, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *B*.

Art. 3.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza, dell'Azienda autonoma statale della strada, dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1942-43 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *C*.

Art. 4.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1942-43 e per la durata dello stato di guerra, è sospeso il versamento all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato dei contributi annui di L. 70.000.000 e L. 250.000.000, rispettivamente stabiliti con gli articoli 5 e 6 della legge 4 maggio 1936-XIV, n. 844, per concorso negli oneri patrimoniali dipendenti dalle elettrificazioni e per assegnazione al fondo pensioni e sussidi del personale ferroviario, a parziale copertura del disavanzo di gestione per effetto della insufficienza delle riserve e dell'eccesso del numero dei pensionati dovuto ad eventi straordinari.

Art. 5.

L'autorizzazione di spesa di lire 4 miliardi di cui all'art. 1 della legge 20 gennaio 1941-XIX, n. 105 e successive modificazioni è ridotta a L. 2.500.000.000 ed è destinata:

per L. 2.119.000.000 all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito;

per L. 381.000.000 alla concessione di contributi straordinari all'Azienda autonoma statale della strada, per i lavori di sistemazione e di miglioramento della rete delle strade statali, nonchè per la costruzione di nuove arterie della stessa rete.

La facoltà di assumere impegni per le opere anzidette è prorogata all'esercizio finanziario 1943-44.

Art. 6.

Le disponibilità al 30 giugno 1942-XX sulle autorizzazioni di spesa per opere a pagamento non differito (eccettuate quelle di cui al precedente articolo) da accertarsi con decreto dei Ministri per i lavori pubblici e per le finanze sono ridotte di L. 2.000.000.000.

La parte residua verrà utilizzata per 500 milioni di lire per le opere di cui all'annessa tabella *D*, in base a ripartizione da stabilire con lo stesso decreto e per la restante somma sarà destinata a lavori vari autorizzati fino alla cennata data del 30 giugno 1942-XX, escluse le assegnazioni di cui al R. decreto 6 ottobre 1927-V, n. 1827.

Art. 7.

Le autorizzazioni di spesa disposte con gli articoli 2 ed 8 della legge 13 giugno 1942-XX, n. 693, che approva lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1942-43, rispettivamente per gli oneri generali di carattere straordinario relativi all'esecuzione di opere pubbliche e per contributo straordinario a favore dell'Azienda autonoma statale della strada per l'esecuzione di urgenti lavori di manutenzione delle strade statali, sono ridotte di rispettive L. 2.300.000 e L. 5.600.000.

Art. 8.

Il limite d'impegno di L. 6.574.247,90 stabilito con l'art. 5 della legge 13 giugno 1942-XX, n. 693, per le annualità occorrenti per le sovvenzioni previste dal testo unico sulle acque e sugli impianti idroelettrici e per contributi vari è ridotto di L. 1.074.247,90.

Art. 9.

A modifica dell'art. 9 della legge 13 giugno 1942-XX, n. 693, gli stanziamenti relativi all'esercizio 1942-43 per le opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito, sono determinati in 500 milioni ai quali corrisponde l'annualità trentennale posticipata al tasso del 5,50 per cento di L. 34.402.695 decorrente dall'esercizio finanziario 1943-44.

Gli ulteriori stanziamenti per le opere stesse saranno inseritti a partire dall'esercizio finanziario 1943-44 in relazione al fabbisogno.

Art. 10.

Il limite d'impegno stabilito per l'esercizio 1942-43 dall'art. 2 del R. decreto-legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 12 e successive modificazioni, per spese a pagamento non differito relative ad opere pubbliche di bonifica, è ridotto di L 10.000.000.

Sono ridotti inoltre di rispettive L. 40.000.000, lire 5.000.000 e L. 5.000.000 i limiti d'impegno fissati per l'esercizio medesimo con gli articoli 3 e 4 del decreto interministeriale 24 giugno 1942-XX, in applicazione dell'art. 1 della legge 22 giugno 1939-XVII, n. 1002, per spese a pagamento non differito relative ad opere pubbliche e ad opere private d'irrigazione e costruzione di acquedotti, e con l'art. 2 della legge 12 febbraio 1942, n. 166, per analoghe spese inerenti ad opere pubbliche e di bonifica nel territorio della Dalmazia.

A modifica dell'art. 4 della legge 28 maggio 1942-XX, n. 628, gli stanziamenti relativi all'esercizio suddetto per le spese straordinarie a pagamento non differito inerenti ad opere e sussidi di bonifica integrale — compresi quelli dipendenti dall'indicata legge 12 febbraio 1942-XX, n. 166 — sono stabiliti in 480 milioni, ai quali corrisponde l'annualità trentennale posticipata al tasso del 5,50 per cento, di L. 33.026.587,20, decorrente dall'esercizio finanziario 1943-44.

Art. 11.

A modifica dell'art. 5 della legge 4 giugno 1942-XX, n. 654, gli stanziamenti relativi all'esercizio finanziario 1942-43 per spese relative ad opere pubbliche straordinarie nel territorio di Albania — esclusi quelli concernenti le opere ospedaliere e l'edilizia scolastica — sono stabiliti in complessivi 315 milioni, ai quali corrisponde l'annualità trentennale posticipata al tasso del 5,50 per cento di L. 21.673.697,85 decorrente dall'esercizio finanziario 1943-44.

Art. 12.

E' autorizzata l'iscrizione delle seguenti somme negli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottosegnati per l'esercizio finanziario 1942-43, per fronteggiare le sottoindicate esigenze:

Ministero delle finanze:

L. 1.000.000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie per il decennio 1943-52;

L. 2.000.000 per la formazione dello schedario generale dei titoli azionari di cui all'art. 4 del R. decreto-legge 25 ottobre 1941-XIX, n. 1148, convertito con modificazioni, nella legge 9 febbraio 1942-XX, n. 96.

Ministero degli affari esteri:

L. 1.000.000 per i lavori di adattamento dello stabile in Budapest da adibire a sede di quell'Istituto di cultura italiana.

Ministero dell'interno:

L. 500.000 per contributi a favore dell'Istituto sperimentale italiano « Lazzaro Spallanzani » per la fecondazione artificiale degli animali.

Ministero della marina.

L. 1.000.000 per le spese di funzionamento del collegio convitto in Palermo per orfani di ufficiali della Regia marina.

Ministero della cultura popolare:

L. 6.000.000 per il pagamento dell'indennizzo di cui all'art. 7 della convenzione stipulata in Roma tra l'Ente nazionale indutrie turistiche e la Ditta Federici Igliori, in data 22 febbraio 1939-XVII, con rogito del notaio Sabelli, numero di repertorio 19200.

Art. 13.

In conseguenza del passaggio del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione alle dipendenze del Ministero delle corporazioni per effetto del R. decreto-legge 27 febbraio 1942-XX, n. 316, i residui risultanti

alla chiusura dell'esercizio finanziario 1941-42 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, concernenti i servizi di detto Commissariato, saranno — con decreto del Ministro delle finanze — trasferiti ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1942-43.

Art. 14.

L'autorizzazione preventiva del Provveditorato generale dello Stato, stabilita per il funzionamento degli uffici statali dall'art. 24 del regolamento sui servizi del Provveditorato generale dello Stato, approvato con R. decreto 20 giugno 1929-VII, n. 1058, modificato con la legge 29 giugno 1940-XVIII, n. 802 e dall'art. 3 del decreto del DUCE 5 novembre 1935-XIV, per lavori di stampa, forniture di carta e di buste, acquisto di mobili, soprammobili, tappezzerie, macchine, oggetti di cancelleria, ecc., deve richiedersi anche quando a tali spese si provveda con somme stanziate su capitoli non amministrati dal Provveditorato generale dello Stato o con fondi di gestioni speciali.

L'autorizzazione di cui al precedente comma riguarda sia l'indispensabilità della fornitura, sia la congruità della spesa.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai Comandi, Corpi e Servizi dipendenti dalle Amministrazioni militari ed alle Aziende dello Stato con ordinamento autonomo.

Art. 15.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dell'art. 4 del R. decreto-legge 21 maggio 1942-XX, n. 520, nei confronti delle partecipazioni dello Stato negli aumenti di capitale di società azionarie.

Art. 16.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti alla inscrizione in bilancio delle somme occorrenti:

per provvedere alla corresponsione dei premi dovuti ai produttori di pellicole cinematografiche riconosciute nazionali ed a quelli che noleggiano o vendono all'estero filmi nazionali, nonchè dei premi speciali ai produttori predetti ai sensi del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1061, convertito nella legge 18 gennaio 1939-XVII, n. 458, modificato dalla legge 17 agosto 1941-XIX, n. 1131;

per addivenire alla costituzione del fondo, pari al 4 per cento dell'introito lordo degli spettacoli in cui siano inclusi filmi nazionali, sia documentari che spettacolari, di lunghezza non inferiore ai 300 metri e non superiore ai 1500 metri, da erogare a favore dei produttori dei filmi stessi ai sensi degli articoli 4 e 6 della legge 17 agosto 1941-XIX, n. 1131;

per effettuare la costituzione di un fondo speciale e di una riserva presso la Sezione autonoma per il credito cinematografico presso la Banca nazionale del lavoro, per la diffusione della produzione cinematografica nazionale sui mercati esteri, ai sensi della legge 21 maggio 1942-XX, n. 626.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 28 settembre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

TABELLA A.

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1942-43

a) *In aumento*:

Cap. n. 26. — Avanzo di gestione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, ecc.	L.	17.437.000
Cap. n. 27. — Avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc.	»	1.117.000
Cap. n. 28. — Avanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, ecc.	»	12.000.000
Cap. n. 386. — Rifusione delle somme anticipate dai Ministeri dell'Africa italiana, ecc.	»	135.000.000
Cap. n. 386-*bis* (*di nuova istituzione*). — Rifusione delle somme anticipate dalla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ai propri enti per provvedere alle momentanee deficienze di cassa, nonchè per speciali esigenze determinate dalla mobilitazione e dai richiami in servizio di reparti	»	3.000.000
Totale degli aumenti	L.	168.554.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 330. — Somma da ricavarsi mediante l'emissione di certificati di credito per il finanziamento delle spese straordinarie per opere pubbliche, ecc.	L.	734.970.000

Visto, d'ordine della Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

TABELLA B.

Tabella di variazioni agli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1942-43

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento*:

Cap. n. 38. — Spese per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni	L.	1.000.000
Cap. n. 43. — Spese casuali della Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	125.000
Cap. n. 49. — Premi di operosità, ecc. (Servizio speciale riservato)	»	1.440.000
Cap. n. 50. — Indennità di missione, ecc. (Servizio speciale riservato)	»	170.000
Cap. n. 52. — Assegni fissi per spese d'ufficio per il servizio speciale riservato	»	70.000
Cap. n. 53. — Spese per gli impianti tecnici del servizio speciale riservato, ecc.	»	200.000
Cap. n. 62. — Premi di operosità e di rendimento al personale del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, ecc.	»	332.000
Cap. n. 82. — Spese per fitto, ecc. (Commissariato generale per la pesca)	»	150.000

Cap. n. 128. — Premi di operosità, ecc. (Corte dei conti - Servizi metropolitani) . . . . L. 634.000
Cap. n. 145. — Sussidi al personale in attività di servizio, ecc. (Avvocatura dello Stato) . . » 6.000
Cap. n. 157. — Fitto di locali e di aree per le Amministrazioni centrali e per le Intendenze, ecc. . . . . » 500.000
Cap. n. 167. — Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze, ecc. . » 1.325.000
Cap. n. 177. — Retribuzioni ai giornalieri degli uffici provinciali del Tesoro, ecc. . . . » 3.000.000
Cap. n. 202 (*modificata la denominazione*). — Spese per le automobili adibite ai servizi del Provveditorato generale dello Stato ed a quelli di rappresentanza delle Amministrazioni centrali - Affitto di locali - Spese per il personale e varie (esclusi gli stipendi ed i premi di operosità e di rendimento) inerenti alla gestione di tali automezzi . . . . » 400.000
Cap. n. 214-*bis* (*di nuova istituzione*). — Premi di operosità ai componenti la Commissione di archivio del lotto ed al personale delle Intendenze addetto al servizio delle estrazioni . . » 75.000
Cap. n. 236. — Spese per la vigilanza finanziaria, in mare, nei laghi e sulla laguna, ecc. . » 500.000
Cap. n. 348. — Indennità di soggiorno al personale civile dell'Amministrazione esterna delle dogane, ecc. . . . . » 500.000
Cap. n. 495-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese varie (esclusi i premi di operosità e di rendimento al personale) per la formazione dello schedario generale dei titoli azionari . . . » 2.000.000
Cap. n. 495-*ter* (*di nuova istituzione*). — Premi di operosità e di rendimento al personale addetto alla formazione dello schedario generale dei titoli azionari . . . . » 100.000
Cap. n. 496-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese per la rinnovazione delle matricole fondiarie per il decennio 1943-52 . . . . . . » 1.000.000
Cap. n. 511-*bis* (*di nuova istituzione*). — Quota di capitale compresa nell'annualità da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento della somministrazione di L. 20 milioni fatta al Tesoro per anticipazioni alle Casse provinciali di credito agrario di Cagliari e Sassari ai sensi dell'art. 1 del R. decreto-legge 28 dicembre 1922-I, n. 1824, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473 . . . . . . » 870.866
Cap. n. 543-*bis* (*di nuova istituzione*). — Anticipazioni ad Enti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale per provvedere alle momentanee deficienze di fondi rispetto alle periodiche anticipazioni loro fatte sui vari capitoli di spesa amministrati dalla Milizia stessa, nonchè alle speciali esigenze determinate dalla mobilitazione e dai richiami in servizio di reparti . . » 3.000.000
Cap. n. 566 (*aggiunto, in conto competenza*). — Spese, ecc. sul cambio e la cessione dei talleri di Maria Teresa nell'Africa Orientale Italiana . » 158.550
Cap. n. 611 (*aggiunto, in conto competenza*). — Spese per l'impianto ed il funzionamento dell'Ispettorato per le opere pubbliche della Dalmazia, ecc. . . . . » 1.900.000
Cap. n. 711 (*aggiunto, in conto competenza - Modificata la denominazione*). — Saldo degli impegni riguardanti le spese degli stati di previsione degli esercizi finanziari anteriori al 1942-43 » 58.000

Totale degli aumenti . . . L. 19.014.416

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 4. — Interessi sulle obbligazioni 7 per cento collocate negli Stati Uniti d'America, ecc. L. 34.810.000
Cap. n. 37. — Spese pel Senato del Regno . » 1.000.000
Cap. n. 68. — Contributo dello Stato nelle spese di funzionamento del Consiglio nazionale delle ricerche, ecc. . . . . » 433.500
Cap. n. 89. — Premi di operosità e di rendimento al personale addetto alla Segreteria generale, ecc. (Commissione suprema di difesa) . . » 4.120
Cap. n. 98. — Diarie giornaliere agli ufficiali, ai graduati ed ai militi di truppa comandati a prestare servizio collettivo, ecc. . . . . L. 1.525.000
Cap. n. 100. — Indennità eventuali agli ufficiali ed ai militi per i servizi isolati fuori di residenza . . . . » 200.000
Cap. n. 112. — Spese per il personale ed il funzionamento dei vari servizi della Milizia controaerei, ecc. . . . . » 16.000.000
Cap. n. 113. — Spese per l'addestramento, le scuole di tiro, le esperienze, i corsi di perfezionamento, l'abilitazione del personale specializzato, ecc. (Milizia volontaria per la sicurezza nazionale) . . . . » 500.000
Cap. n. 114. — Spese per il personale ed il funzionamento dei vari servizi della Milizia artiglieria marittima, ecc. . . . . . . » 5.000.000
Cap. n. 115. — Spese per l'addestramento della Milizia artiglieria marittima, per l'impianto ed il funzionamento delle scuole di tiro, ecc. . » 3.000.000
Cap. n. 134. — Personale di ruolo - Stipendi ed assegni fissi (Corte dei conti - Servizi per l'Africa italiana) . . . . » 500.000
Cap. n. 136. — Premi di operosità e di rendimento al personale (Corte dei conti - Servizi per l'Africa italiana) . . . . » 30.000
Cap. n. 137. — Indennità di equipaggiamento, missioni e trasferimenti (Corte dei conti - Servizi per l'Africa italiana) . . . . » 500.000
Cap. n. 139. — Spese di impianto e di arredamento - Spese di ufficio (Corte dei conti - Servizi per l'Africa italiana) . . . . » 800.000
Cap. n. 140. — Spese per carta e stampati (Corte dei conti - Servizi per l'Africa italiana) . » 100.000
Cap. n. 141. — Fitto di locali (Corte dei conti - Servizi per l'Africa italiana) . . . . . » 50.000
Cap. n. 179. — Indennità di missione e spese varie per i servizi del Tesoro all'estero . . . » 100.000
Cap. n. 186. — Spese di commissione, di cambio ed altre relative ai pagamenti, al movimento di fondi e di effetti ed alla negoziazione di titoli all'estero . . . . » 200.000
Cap. n. 198. — Spese d'ufficio, di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, trasporti e facchinaggi, ecc. . . . . » 10.400.000
Cap. n. 201. — Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno per missioni ed ispezioni, ecc. . . . . » 20.000
Cap. n. 207. — Spese inerenti alla formazione ed alla tenuta dell'Albo nazionale degli appaltatori, ecc. . . . . » 10.000
Cap. n. 224. — Indennità eventuali, di tramutamento ed altre per la guardia di finanza, ecc. » 1.000.000
Cap. n. 233. — Spese per la piccola manutenzione dei fabbricati in servizio della guardia di finanza, ecc. . . . . » 100.000
Cap. n. 238. — Indennità di missione, spese per lavori a cottimo e indennità di cancelleria al personale di ruolo, provvisorio, avventizio e giornaliero, ecc. (Catasto) . . . . » 800.000
Cap. n. 240. — Indennità di tramutamento al personale di ruolo dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici erariali . » 20.000
Cap. n. 241. — Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale . . . . . » 20.000
Cap. n. 245. — Assegni fissi per spese di ufficio degli uffici esterni del catasto e dei servizi tecnici erariali . . . . » 100.000
Cap. n. 248. — Acquisto, manutenzione e riparazione di strumenti - Acquisto di carta da disegno, ecc. (Catasto) . . . . » 100.000
Cap. n. 251. — Spese per la pubblicazione della Rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali . . . . » 5.000
Cap. n. 264. — Spese per lavori di sicurezza, di ordinaria manutenzione e di adattamento dei locali di proprietà privata, ecc. . . . . » 19.500
Cap. n. 289. — Spese di amministrazione, manutenzione e varie per gli immobili, manufatti ed altri beni di proprietà della miniera demaniale di Idria, ecc. . . . . » 50.000

Cap. n. 302. — Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali, ecc. . . . . L. 200.000
Cap. n. 310. — Spese per il funzionamento delle Commissioni di primo e secondo grado, ecc. » 50.000
Cap. n. 329. — Fitto di locali per gli uffici esterni . . . . » 100.000
Cap. n. 339. — Acquisto delle materie prime per la fabbricazione ed applicazione dei contrassegni doganali e di materiale speciale, ecc. . . » 50.000
Cap. n. 344. — Restituzione di diritti all'esportazione - Restituzione di diritti indebitamente riscossi - Rimborso del dazio doganale, ecc. . » 41.000.000
Cap. n. 345. — Stipendi ed assegni fissi al personale albanese in servizio nelle dogane di Albania . . . . » 80.000
Cap. n. 347. — Indennità di tramutamento ed indennità di viaggio e di soggiorno per missioni nell'interesse del servizio compiute dal personale albanese - Indennità ai sottufficiali della Regia guardia di finanza per la reggenza di piccole dogane . . . . » 25.000
Cap. n. 349. — Piccola manutenzione dei fabbricati ed impianti in uso per i servizi delle dogane in Albania . . . . » 10.000
Cap. n. 350. — Mercedi alle visitatrici doganali albanesi . . . . » 20.000
Cap. n. 351. — Indennità di giro per ispezioni ed indennità per maneggio di denaro . . » 25.000
Cap. n. 352. — Indennità agli impiegati ed agenti doganali in servizio nelle dogane albanesi per servizi notturni, ecc. . . . . . . » 50.000
Cap. n. 377. — Contributi diretti dello Stato a favore degli Istituti cessionari della soppressa Unione edilizia, ecc. . . . . » 5.000.000
Cap. n. 406. — Contributo alle ferrovie dello Stato sugli oneri patrimoniali dipendenti dalla elettrificazione delle linee, ecc. . . . . . » 70.000.000
Cap. n. 407. — Contributo straordinario al Fondo pensioni e sussidi al personale ferroviario, ecc. . . . . » 250.000.000
Cap. n. 414. — Spese per l'attuazione dei provvedimenti intesi a favorire il movimento turistico nel Regno, ecc. . . . . » 8.000.000
Cap. n. 417. — Contributo dello Stato all'Ente autonomo « Esposizione universale di Roma » . » 30.000.000
Cap. n. 466. — Spese inerenti alla fornitura delle uniformi al personale maschile dei ruoli civili dello Stato, ecc. . . . . » 2.000.000
Cap. n. 480. — Spese (esclusi i premi di operosità e di rendimento al personale) per l'applicazione della legge 6 aprile 1933-XI, n. 427, riguardante i contributi di miglioria per le opere eseguite dallo Stato o con il concorso dello Stato » 50.000
Cap. n. 481. — Spese (esclusi i premi di operosità e di rendimento al personale) per la revisione generale degli estimi e del classamento dei terreni, ecc. . . . . » 200.000
Cap. n. 499. — Rimborso parziale della tassa di vendita sui carburanti consumati per l'azionamento degli autoveicoli e dei natanti adibiti a servizi pubblici, ecc. . . . . » 2.000.000
Cap. n. 502. — Ammortamento delle obbligazioni 7 per cento collocate negli Stati Uniti d'America, ecc. . . . . » 84.579.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 570.836.120

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) *In aumento*:

Cap. n. 13. — Spese casuali . . . . . L. 225.000
Cap. n. 23. — Assegni fissi per spese d'ufficio, ecc. . . . . » 300.000
Cap. n. 23-*bis* (*di nuova istituzione*). — Assegni per spese d'ufficio agli uffici giudiziari della Dalmazia (art. 7 del R. decreto 7 giugno 1941-XIX, n. 453) . . . . » 236.000
Cap. n. 32-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio - Indennità e trasferte a funzionari, periti, testimoni, custodi, ecc. per l'accertamento dei reati e dei colpevoli nel territorio della Dalmazia (articolo 7 del R. decreto 7 giugno 1941-XIX, n. 453) L. 140.000
Cap. n. 34. — Spese per i servizi relativi agli amministratori giudiziari, ecc. . . . . » 5.000
Cap. n. 35. — Premi di operosità e rendimento al personale della Amministrazione centrale addetto ai servizi relativi agli amministratori giudiziari, ecc. . . . . » 15.000
Cap. n. 39. — Spese per i servizi relativi ai revisori dei conti, ecc. . . . . . . » 30.800
Cap. n. 40. — Premi di operosità e di rendimento da corrispondere al personale addetto ai servizi relativi ai revisori dei conti, ecc. . . » 102.000
Cap. n. 40-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese per i servizi relativi agli inscritti negli elenchi speciali previsti dalla legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1054, concernente la disciplina dell'esercizio delle professioni da parte di cittadini di razza ebraica . . . . » 6.500
Cap. n. 40-*ter* (*di nuova istituzione*). — Premi di operosità e di rendimento al personale addetto ai servizi relativi alla compilazione degli elenchi speciali previsti dalla legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1054, concernente la disciplina dell'esercizio delle professioni da parte di cittadini di razza ebraica . . . . » 30.000
Cap. n. 42-*bis* (*di nuova istituzione*). — Affitto, manutenzione, arredamento, riscaldamento, illuminazione ed altre spese per i locali degli uffici giudiziari della Dalmazia (art. 7 del R. decreto 7 giugno 1941-XIX, n. 453) . . . . » 900.000
Cap. n. 48-*bis* (*di nuova istituzione*). — Mantenimento e trasporto dei detenuti e degli internati negli Istituti di prevenzione e di pena, provviste e servizi di ogni genere, compresa la manutenzione ordinaria dei fabbricati occorrenti agli Istituti medesimi - Trasporti dei corpi di reato - Provvista e manutenzione di vetture e di carrozze ferroviarie cellulari nel territorio della Dalmazia (art. 7 del R. decreto 7 giugno 1941-XIX, n. 453) . . . . » 2.000.000
Cap. n. 59 (*aggiunto, in conto competenza - Modificata la denominazione*). — Saldo degli impegni riguardanti le spese degli esercizi finanziari anteriori a quello 1942-43 . . . . . » 900.000

Totale degli aumenti . . . L. 4.890.300

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 38. — Spese per gli esami di abilitazione alle professioni di avvocato, procuratore e notaio, ecc. . . . . L. 80.000
Cap. n. 50. — Servizio delle industrie degli Istituti di prevenzione e di pena . . . . » 3.750.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 3.830.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento*:

Cap. n. 4. — Acquisto di decorazioni . . L. 150.000
Cap. n. 22. — Spese per l'esercizio degli automezzi . . . . » 100.000
Cap. n. 32. — Congressi, conferenze, esposizioni, ecc. . . . . » 1.000.000
Cap. n. 54. — Competenze al personale ed altre spese per i lettorati all'estero . . . . » 6.600.000
Cap. n. 57. — Istituti di cultura italiana all'estero . . . . » 1.800.000
Cap. n. 99-*ter* (*di nuova istituzione*). — Assegnazione straordinaria per i lavori di adattamento dello stabile in Budapest da adibire a sede di quell'Istituto di cultura italiana . . . » 1.000.000
Cap. n. 124-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somme da erogare per la costruzione di case popolari a carico dei fondi realizzati mediante l'emissione di certificati di credito . . . . » 10.000.000

Cap. n. 126. — Somme da erogare per costruzione di ferrovie, ecc. . . . . . . L. 46.000.000

Cap. n. 127. — Somme da erogare per l'esecuzione di opere igieniche, ecc. . . . . » 1.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 67.650.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 3. — Indennità e spese per Consigli, Commissioni e Comitati . . . . . L. 20.000

Cap. n. 9. — Contributi e spese varie per il funzionamento di stazioni radio-telegrafiche . . » 60.000

Cap. n. 19. — Spese inerenti alle manifestazioni dell'attività intellettuale italiana all'estero ed al servizio anagrafico . . . . » 200.000

Cap. n. 20. — Indennità di carica, di missione, di comando e simili - Indennità per prestazioni in seno alle Commissioni di visita ai piroscafi « in patente », ecc. . . . . . . » 20.000

Cap. n. 21. — Spese per materiali sanitari e profilattici, ed altre varie d'esercizio per i servizi tecnici degli uffici periferici . . . . . » 51.300

Cap. n. 37. — Contributi e spese per missioni politiche, scientifiche e religiose in Levante . . » 300.000

Cap. n. 41. — Spese e contributi per la difesa dell'italianità all'estero . . . . . . » 800.000

Cap. n. 48. — Sedi diplomatiche e consolari all'estero - Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento e piccole spese d'ufficio . . . » 500.000

Cap. n. 56. — Scuole sussidiate . . . . » 1.000.000

Cap. n. 63. — Manutenzione degli stabili demaniali ad uso scolastico . . . . » 500.000

Cap. n. 68. — Spese per il funzionamento della Luogotenenza generale della Maestà del Re ed Imperatore in Albania e degli uffici provinciali dipendenti . . . . » 500.000

Cap. n. 75. — Spese per i servizi del telegrafo, telefono, radio, porti, fari, fanali e segnalamenti marittimi e contributi ad enti o società esercenti i servizi stessi . . . . . . » 1.500.000

Cap. n. 77. — Spese e contributi ad enti e istituzioni per il servizio sanitario . . . . » 500.000

Cap. n. 82. — Spese (escluse le competenze al personale) per il funzionamento delle scuole italiane in Albania; borse di studio e premi, refezione scolastica . . . . » 1.000.000

Cap. n. 83. — Contributi e spese per ricerche e studi di carattere minerario, industriale ed agricolo, ecc. . . . . » 800.000

Cap. n. 96. — Restituzione di somme indebitamente percette o di depositi relativi ai servizi dell'emigrazione . . . . » 11.500

Cap. n. 116. — Annualità risultanti dalla ratizzazione degli stanziamenti per opere pubbliche in Albania, ecc . . . . » 21.966.121

Cap. n. 117. — Acquisto di automezzi per la direzione e sorveglianza delle opere pubbliche straordinarie in Albania . . . . . . » 50.000

Cap. n. 118. — Manutenzione, riparazione ed esercizio degli automezzi adibiti al servizio di direzione e sorveglianza delle opere pubbliche straordinarie in Albania . . . . » 200.000

Cap. n. 123. — Somme da erogare per lavori ed opere di bonifica, ecc. . . . . . » 20.000.000

Cap. n. 124. — Somme da erogare per opere stradali, ecc. . . . . » 220.000.000

Cap. n. 125. — Somme da erogare per costruzione, ecc. di opere edilizie, ecc. . . . » 10.000.000

Cap. n. 128. — Somme da erogare per opere marittime, ecc. . . . . » 6.000.000

Cap. n. 129. — Somme da erogare per opere pubbliche varie, ecc. . . . . » 1.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 286.978.921

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 81. — Stipendi ed assegni fissi al personale italiano insegnante, di segreteria e subalterno delle scuole in Albania.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

a) *In aumento*:

Cap. n. 13. — Spese casuali . . . . L. 60.000 —

Cap. n. 21. — Spese per il funzionamento dell'Ufficio telegrafico, ecc. . . . . . » 100.000 —

Cap. n. 56. — (*aggiunto, in conto competenza - Modificata la denominazione*). — Saldo degli impegni riguardanti le spese, ecc. degli esercizi finanziari anteriori a quello 1942-43 . . . » 122,50

Totale degli aumenti . . . L. 160.122,50

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 3. — Spese per Consigli e Commissioni - Spese per il funzionamento delle Consulte, ecc. . . . . L. 100.000 —

Cap. n. 11. — Spese per i telegrammi di Stato e per la corrispondenza postale . . . . » 300.000 —

Cap. n. 18. — Spese per studi, ricerche, esplorazioni interessanti l'Africa Italiana, ecc. . » 50.000 —

Cap. n. 22. — Museo dell'Africa Italiana - Manutenzione del palazzo sede del Museo - Spese per acquisto, ordinamento, ecc. . . . . . » 16.000 —

Cap. n. 34. — Fondo a disposizione del Ministero per provvedere a nuove o maggiori spese civili, ecc. . . . . » 160.122,50

Totale delle diminuzioni . . . L. 626.122,50

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

a) *In aumento*:

Cap. n. 43. — Spese per il funzionamento delle scuole magistrali, ecc. - Sussidi, ecc. per il mantenimento ed il funzionamento delle scuole materne, ecc. . . . . L. 7.500.000

Cap. n. 94. — Contributi e sussidi per il funzionamento di Regi istituti tecnici, ecc. nonchè di corsi speciali, ecc. . . . . » 110.280

Cap. n. 119. — Fondazioni, ecc. per studi universitari, ecc. . . . . » 40.000

Cap. n. 128. — Assegni a biblioteche non governative, ecc. . . . . » 15.000

Cap. n. 209 (*aggiunto, in conto competenza, modificata la denominazione*). — Saldo degli impegni riguardanti le spese degli esercizi finanziari anteriori a quello 1942-43 . . . . . » 129.300

Totale degli aumenti . . . L. 7.794.580

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 9. — Indennità di trasferimento . L. 100.000

Cap. n. 23. — Spese per noleggio di automezzi in servizio dei Regi Provveditorati agli studi » 50.000

Cap. n. 24. — Indennità e spese per il servizio di vigilanza scolastica, ecc. . . . . » 87.000

Cap. n. 44. — Sussidi, premi ed assegni ad istituzioni ausiliarie ed integrative della scuola dell'ordine elementare, ecc. . . . . . » 335.000

Cap. n. 45. — Spese per conferenze e corsi magistrali indetti dal Ministero, ecc. . . . » 7.500

Cap. n. 46. — Sussidi e spese per la propaganda igienica nelle scuole dell'ordine elementare . . . . » 51.750

Cap. n. 47. — Fondo destinato alle spese per per il funzionamento delle scuole e dei corsi, ecc. » 675.000

Cap. n. 48. — Spese per l'assistenza educativa agli anormali, ecc. . . . . . . » 21.000

Cap. n. 56. — Premi ai presidi e ai professori incaricati della direzione, ecc. . . . . » 300.000

Cap. n. 59. — Spese di ufficio e di cancelleria » 200.000

Cap. n. 60. — Spese per l'acquisto e la conservazione del materiale didattico e per le biblioteche, ecc. . . . . » 300.000

Cap. n. 62. — Sussidi e contributi a scuole medie non Regie - Spese e contributi per viaggi didattici, ecc. . . . . » 30.000

Cap. n. 67. — Spese per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale L. 1.350.000

Cap. n. 70. — Spese per l'acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e le biblioteche, ecc. . . . . . » 200.000

Cap. n. 73. — Contributo annuo dello Stato, a favore dell'Istituto magistrale « Arnaldo Mussolini » per l'assistenza ai professori delle scuole degli ordini medio e superiore, ecc. . . . . » 50.000

Cap. n. 74. — Borse di studio da assegnare ad alunni maschi che frequentino i Regi istituti magistrali, ecc. . . . . » 40.000

Cap. n. 75. — Sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a società ginnastiche, ecc. . . . . » 29.500

Cap. n. 81. — Posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali, negli educandati femminili ed in altri istituti di educazione . . . . » 30.000

Cap. n. 87. — Contributi e sussidi per il funzionamento di Regie scuole, di Regi istituti tecnici agrari e di corsi speciali, ecc. . . . . » 249.000

Cap. n. 91. — Spese per gli esami di abilitazione tecnica . . . . » 420.000

Cap. n. 93. — Spese, concorsi e sussidi per le scuole e gli istituti agrari liberi . . . . . » 150.000

Cap. n. 96. — Sussidi ed incoraggiamenti a scuole professionali libere ed altre istituzioni affini, ecc. . . . . » 300.000

Cap. n. 98. — Sussidi ed incoraggiamenti a scuole commerciali libere ed altre istituzioni affini . . . . » 70.000

Cap. n. 102. — Regi istituti tecnici nautici di cui al R. decreto 31 agosto 1928-VI, n. 2111, ecc. » 50.000

Cap. n. 103. — Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale - Stipendi, ecc. . . . . » 92.280

Cap. n. 105. — Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale - Concorsi e sussidi per acquisto di materiale tecnico, didattico, ecc. . . . . » 318.000

Cap. n. 107. — Affitto e conduzione di terreni per le esercitazioni agrarie, ecc. . . » 200.000

Cap. n. 109. — Spese per visite mediche da praticarsi ai fini dell'orientamento professionale agli alunni, ecc . . . . » 250.000

Cap. n. 137. — Edizioni nazionali ed altre pubblicazioni di carattere continuativo, ecc. . » 30.130

Cap. n. 138. — Premi di incoraggiamento ad autori, ad enti e ad istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio, ecc. . » 190.000

Cap. n. 143. — Indennità alle Commissioni per gli esami di idoneità, promozione, ecc. . » 25.000

Cap. n. 146. — Regia Accademia d'arte drammatica in Roma con annessa scuola di danza - Retribuzioni per gli incarichi d'insegnamento, ecc. . . . . » 29.600

Cap. n. 147. — Contributi ordinari e straordinari per istituzione e mantenimento di scuole e di istituti d'arte, ecc. . . . . . . » 150.950

Cap. n. 148. — Spese per sovvenzioni a teatri e rappresentazioni drammatiche, ecc. . . » 160.000

Cap. n. 149. — Arte contemporanea - Spese per acquisti di opere d'arte e per il loro collocamento, ecc. . . . . » 100.000

Cap. n. 151. — Borse di studio e sussidi da conferirsi ad alunni di condizione disagiata degli istituti d'istruzione artistica . . . . » 96.000

Cap. n. 154. — Scavi - Lavori di scavo, di sistemazione e di assicurazione degli edifici e monumenti scoperti, ecc. . . . . . . » 160.000

Cap. n. 157. — Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti, ecc. . . . . » 100.000

Cap. n. 159. — Regio opificio delle pietre dure in Firenze, Regia calcografia e Regio gabinetto fotografico nazionale in Roma, ecc. . » 5.000

Cap. n. 165. — Soprintendenze alle antichità, ai monumenti, alle gallerie ed uffici ed istituti dipendenti, ecc. . . . . » 218.250

Cap. n. 167. — Acquisto di cose d'arte antica, medioevale e moderna, ecc. . . . . » 45.309

Cap. n. 168. — Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte, ecc. . . L. 26.000

Cap. n. 178. — Spese per il funzionamento dell'Ufficio di legislazione scolastica comparata, ecc. . . . . » 100.000

Cap. n. 183. — Retribuzioni e compensi per le esercitazioni di lavoro, ecc. . . . . . » 150.000

Cap. n. 208. — Contributi e sussidi per le esercitazioni di lavoro - Spese per acquisto di attrezzi, ecc. . . . . » 1.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 8.542.269

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento*:

Cap. n. 16. — Consigli, Commissioni - Spese relative . . . . L. 30.000

Cap. n. 31. — Assegni fissi agli stabilimenti diversi di pubblica beneficenza, ecc. - Sussidi e contributi per provvidenze eccezionali. . . » 1.815,385

Cap. n. 102-*bis* (*di nuova istituzione*). — Contributo a favore dell'Istituto sperimentale Italiano « Lazzaro Spallanzani » per la fecondazione artificiale degli animali . . . . . . » 500.000

Totale degli aumenti . . . L. 2.345.385

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 5. — Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti . . . . L. 8.000

Cap. n. 10. — Manutenzione ordinaria dei locali del Ministero, dell'Archivio del Regno, degli Uffici di questura, ecc. . . . . . . » 100.000

Cap. n. 18. — Spese per propaganda d'italianità . . . . » 15.000

Cap. n. 66. — Corpo degli agenti di pubblica sicurezza - Premio di arruolamento e di rafferma, ecc. . . . . » 400.000

Cap. n. 68. — Retribuzione delle prestazioni straordinarie e notturne rese dal personale addetto alla Direzione dei servizi elettrici, ecc. . » 5.000

Cap. n. 75. — Spese per l'affitto dei locali per l'accasermamento dei corpi di polizia, ecc. » 200.000

Cap. n. 87. — Spese per il servizio di pubblica sicurezza di frontiera . . . . . . » 2.000.000

Cap. n. 89. — Stipendi e assegni vari al personale ecclesiastico palatino . . . . . » 10.000

Cap. n. 95. — Assegnazioni vitalizie e sussidi alle famiglie dei morti per la causa nazionale e ai danneggiati politici . . . . . » 10.000

Cap. n. 96. — Assegnazioni vitalizie ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napoletane e siciliane, ecc. . . . . . . » 15.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 2.763.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 19. — Acquisto e rilegatura di libri e riviste per la biblioteca del Ministero e per quella della Direzione generale per la demografia e la razza - Funzionamento del laboratorio pel restauro di documenti logori e guasti presso l'Archivio centrale del Regno e l'Archivio di Stato di Napoli - Spese per il restauro di documenti e per rilegatura di libri e documenti degli Archivi e delle Sezioni di Archivio di Stato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

In diminuzione:

Cap. n. 27. — Spese inerenti alla formazione ed alla tenuta dell'Albo degli appaltatori di opere pubbliche, ecc. . . . . L. 30.000

Cap. n. 32. — Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei porti, ecc. . . . . . » 1.000.000

Cap. n. 33. — Escavazione di porti e spiagge » 500.000

Cap. n. 34. — Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe, ecc. . . . . » 600.000

Cap. n. 36. — Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria . . » 600.000

Cap. n. 38. — Spese per il servizio di piena e spese causali pel servizio delle vie navigabili, ecc. . . . . L. 400.000

Cap. n. 39. — Manutenzione e riparazione di edifici pubblici . . . . » 5.000.000

Cap. n. 41. — Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e 2ª classe ed illuminazione delle aree dei porti lacuali . . . . » 300.000

Cap. n. 42. — Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria . . » 400.000

Cap. n. 44. — Spese per il servizio di piena e spese casuali per il servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, ecc. . . . . » 100.000

Cap. n. 45. — Manutenzione, riparazione e illuminazione dei porti, ecc. . . . . . . » 100.000

Cap. n. 50. — Manutenzione e riparazione di edifici pubblici. (Provveditorato di Palermo). » 200.000

Cap. n. 52. — Manutenzione e riparazione di edifici pubblici. (Provveditorato di Cagliari). » 200.000

Cap. n. 54. — Personale straordinario, avventizio ed assimilato - Retribuzione giornaliera » 2.000.000

Cap. n. 55. — Personale straordinario, avventizio ed assimilato - Indennità di trasferta e di trasferimento - Competenze e indennità varie. » 100.000

Cap. n. 63. — Spese per l'acquisto di autoveicoli per la direzione e sorveglianza di opere pubbliche . . . . » 50.000

Cap. n. 64. — Spese relative al noleggio, nonchè alla manutenzione, riparazione ed ai materiali di esercizio delle automobili, ecc. . . » 100.000

Cap. n. 66. — Spese per le statistiche concernenti le opere pubbliche, ecc. . . . . . » 50.000

Cap. n. 112. — Annualità risultanti dalla ratizzazione degli stanziamenti per opere pubbliche straordinarie, ecc. . . . . » 5.745.250

Cap. n. 114. — Contributo straordinario all'Azienda autonoma statale della strada per la esecuzione di urgenti lavori di manutenzione delle strade statali . . . . » 5.600.000

Cap. n. 125. — Somme da erogare per opere stradali (costruzioni a cura dello Stato e concorsi e sussidi), ecc. . . . . » 25.000.000

Cap. n. 127. — Somme da erogare per la costruzione di opere portuali e di quelle edilizie, ecc. . . . . » 40.000.000

Cap. n. 128. — Somme da erogare per opere idrauliche (lavori a cura dello Stato e concorsi e sussidi), ecc. . . . . » 20.000.000

Cap. n. 129. — Somme da erogare per edifici pubblici governativi, ecc. . . . . . » 20.000.000

Cap. n. 130. — Somme da erogare per opere speciali in Roma, ecc. . . . . . . » 10.000.000

Cap. n. 131. — Somme da erogare per l'edilizia scolastica, ecc. . . . . » 50.000.000

Cap. n. 132. — Somme da erogare per concorsi agli istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari, ecc. . . . . . . » 20.000.000

Cap. n. 133. — Somme da erogare per opere edilizie da eseguirsi dallo Stato e col concorso dello Stato nell'interesse di altri enti, ecc. . . » 10.000.000

Cap. n. 135. — Somme da erogare per acquedotti, opere igieniche e sanitarie, ecc. . . » 20.000.000

Cap. n. 138. — Somme da erogare per opere connesse all'attuazione di piani urbanistici, ecc. » 25.000.000

Cap. n. 142. — Somme da erogare per sussidi ai danneggiati dei terremoti verificatisi dal 1908 al 1920, ecc. . . . . » 25.000.000

Cap. n. 145. — Somme da erogare per opere in gestione del Magistrato alle acque, ecc. . . » 55.000.000

Cap. n. 148. — Somme da erogare per opere in gestione del Provveditorato di Palermo ecc. » 20.000.000

Cap. n. 149. — Somme da erogare per opere in gestione del Provveditorato di Cagliari, ecc. » 10.000.000

Totale . . . L. 373.075,250

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

a) *In diminuzione*:

Cap. n. 3. — Premi di operosità e di rendimento agli ufficiali ed ai sottufficiali destinati a prestar servizio nell'Amministrazione centrale. L. 45.000

Cap. n. 16. — Pensioni ordinarie . . . » 500.000

Cap. n. 21. — Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali e di marinai esteri indigenti, ecc. . . . . » 30.000

Cap. n. 35. — Sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi e compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale . . . . » 30.000.000

Cap. n. 43. — Premi di operosità e di rendimento al personale che presta servizio presso la Milizia nazionale portuaria . . . . . » 10.000

Cap. n. 69. — Sovvenzioni per concessioni di sola costruzione di ferrovie, ecc. . . . » 200.000

Cap. n. 70. — Sovvenzioni per pubblici servizi di navigazione lacuale, ecc. . . . . » 300.000

Cap. n. 71. — Sovvenzioni alle tramvie extra urbane a trazione meccanica in servizio pubblico, ecc. . . . . » 150.000

Cap. n. 72. — Sovvenzioni per concessioni di filovie e per trasformazione in filovie di ferrovie pubbliche e tramvie extra-urbane, ecc. . » 400.000

Cap. n. 73. — Sussidi per l'impianto e l'esercizio di autolinee per trasporto viaggiatori, bagagli, pacchi agricoli, ecc. . . . . . » 500.000

Cap. n. 74. — Sovvenzioni per la costruzione e l'esercizio di funivie in servizio pubblico, ecc. . . . . » 50.000

Cap. n. 75. — Ufficiali delle capitanerie di porto in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio e in posizione ausiliaria - Indennità e assegni. . . . . » 130.000

Cap. n. 91. — Sussidi straordinari di esercizio, somministrazione di fondi per gestioni dirette a cura dello Stato, ecc. . . . . » 1.000.000

Cap. n. 94. — Premi per l'acquisto di autoveicoli nuovi di costruzione italiana appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno, ecc. . . . . » 2.000.000

Cap. n. 95. — Premi di esercizio per autolinee esercitate con autobus a gassogeno, ecc. . » 700.000

Cap. n. 99. — Spese per costruzione di strade ferrate, in concessione a pagamento non differito, ecc. . . . . » 4.900.000

Cap. n. 101. — Personale di ruolo - Stipendi ed assegni vari di carattere continuativo . . » 30.000

Cap. n. 106. — Spese di ufficio, manutenzione, riparazione, adattamento ed affitto locali per gli uffici tecnici dipendenti . . . . . . » 10.000

Cap. n. 107. — Spese relative al servizio degli autoveicoli . . . . » 30.000

Totale . . . L. 40.985.000

b) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 13. — Fitto di locali e canoni d'acqua - Spese di pulizia, di manutenzione e di adattamento dei locali e degli impianti vari in uso degli uffici.

MINISTERO DELLA GUERRA

a) *In aumento*:

Cap. n. 23. — Spese generali dei corpi, ecc. L. 500.000

Cap. n. 59. — Contributo dell'Amministrazione militare all'ammortamento del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali, ecc. . . . . » 1.017.117

Totale degli aumenti . . . L. 1.517.117

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 30. — Spese per le manovre ed esercitazioni militari e cioè: indennità di viaggio e spese di trasporto per le truppe, ecc. . . . L. 2.000.000
Cap. n. 31. — Spese di addestramento al tiro della Milizia controaerei, ecc. . . . . . » 1.000.000
Cap. n. 33. — Spese varie per istruzioni degli ufficiali e per l'assistenza morale del soldato, ecc. . . . . » 1.000.000
Cap. n. 38. — Servizi del genio - Lavori di mantenimento, ecc. . . . . » 1.017.117
Cap. n. 47. — Spese per l'educazione fisica e sportiva nell'esercito, ecc. . . . . . . » 700.000
Cap. n. 48. — Sovvenzioni alla Casa Umberto I in Turate, ecc. . . . . » 500.000
Cap. n. 57. — Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi a spese per l'esercito e per l'Arma dei carabinieri Reali . » 2.000.000
Cap. n. 67. — Spese per la costituzione ed il funzionamento della missione militare italiana in Spagna - Stipendi, paghe al personale (esclusi gli ufficiali), ecc. . . . . » 2.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 10.217.117

MINISTERO DELLA MARINA

Cap. n. 40. — Premi per invenzioni, ecc. . L. 5.000
Cap. n. 81-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese pel funzionamento del Collegio convitto in Palermo per orfani di ufficiali della Regia marina » 1.000.000
Cap. n. 82. — Fondo scorta per le Regie navi, ecc. . . . . » 135.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 136.005.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 2. — Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero, ecc. . . . L. 100.000
Cap. n. 13. — Premi di operosità e di rendimento al personale avventizio . . . . . » 2.700.000
Cap. n. 15. — Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie, ecc. . . . . . » 80.000
Cap. n. 19. — Pensioni ordinarie (Personali militari e civili) . . . . » 3.000.000
Cap. n. 20. — Pensioni ordinarie (Personale lavorante) . . . . » 1.000.000
Cap. n. 55. — Difese marittime e costiere - Armi, ecc. . . . . » 5.000
Cap. n. 59. — Acquisti ed impianti di macchinari ed attrezzi, occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi, ecc. . . . . . . » 20.000.000
Cap. n. 60. — Spese per il funzionamento dei Regi arsenali militari marittimi - Spese di collaudo dei materiali, ecc. . . . . » 2.000.000
Cap. n. 70. — Spese per rilegature, macchine da scrivere, calcolatrici e materiali speciali, ecc. » 100.000
Cap. n. 76. — Acquisti di materiali vari per costituzione di scorte intangibili . . . . » 18.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 46.985.000

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

In diminuzione:

Cap. n. 9. — Contributi scolastici - Contributi e sovvenzioni ad istituti e associazioni - Premi e spese per l'incremento dell'educazione fisica e sportiva, ecc. . . . . L. 300.000
Cap. n. 15. — Fondo a disposizione per provvedere alle eventuali deficienze dei capitoli del bilancio dell'Aeronautica, ecc. . . . . . . » 500.000
Cap. n. 27. — Spese per le manovre ed esercitazioni dell'armata aerea . . . . . . » 400.000
Cap. n. 47. — Linee aeree civili (sovvenzioni chilometriche e fisse) . . . . » 20.000.000
Cap. n. 54. — Spese per viaggi, missioni e trasferimenti del personale avventizio . . . » 100.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 21.300.000

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento*:

Cap. n. 53. — Spese per il funzionamento delle scuole della Milizia, ecc. (Milizia forestale) L. 126.980
Cap. n. 57-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese casuali ed impreviste per i servizi della Milizia nazionale forestale . . . . » 18.000
Cap. n. 147-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somme da erogare a carico dei fondi realizzati mediante l'emissione di certificati di credito per spese relative ad opere di bonifica di competenza statale nella Dalmazia (leggi 11 luglio 1941-XIX, n. 809, e 12 febbraio 1942-XX, n. 166) . . . . » 12.000.000
Cap. n. 147-*ter* (*di nuova istituzione*). — Somme da erogare a carico dei fondi realizzati mediante l'emissione di certificati di credito per sussidi, premi e concorsi nelle spese relative ad opere di bonifica di competenza privata nella Dalmazia (leggi 11 luglio 1941-XIX, n. 809 e 12 febbraio 1942-XX, n. 166) . . . . » 3.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 15.144.980

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 24. — Spese per incoraggiare lo sviluppo della frutticoltura nazionale, ecc. . . . L. 30.000
Cap. n. 28. — Spese per l'incremento della olivicoltura e per le esperienze volte al progresso dell'elaiotecnica, ecc. . . . . . . » 60.000
Cap. n. 31. — Contributi e spese per il progresso della viticoltura e dell'enologia, ecc. . » 20.000
Cap. n. 41. — Spese e contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, ecc. . . . » 50.000
Cap. n. 58. — Spese per il servizio dei Regi tratturi del Tavoliere di Puglia e delle trazzere in Sicilia, ecc. . . . . » 20.000
Cap. n. 64. — Spese relative a studi e ricerche sperimentali sui mezzi di lotta contro i parassiti delle piante da frutto, ecc. . . . . . » 100.000
Cap. n. 68. — Contributi ai Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura e ad Enti cooperativi agricoli, ecc. . . . . . . » 4.000.000
Cap. n. 71. — Contributi per incoraggiare l'estendimento della superficie olivata, ecc. . . » 4.000.000
Cap. n. 73. — Contributi nelle spese per la ricostituzione di castagneti, ecc. . . . . . » 200.000
Cap. n. 74. — Contributi nelle spese per la lotta contro i parassiti animali e vegetali delle piante e dei frutti di pesco, di melo, di pero, di castagno, ecc. . . . . » 1.000.000
Cap. n. 75. — Contributi nelle spese per le operazioni di disinfestazione dei fichi secchi, ecc. » 100.000
Cap. n. 78. — Spese per il funzionamento dei Comitati provinciali per la battaglia del grano, ecc. . . . . » 50.000
Cap. n. 79. — Contributi per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina, ecc. . » 2.000.000
Cap. n. 85. — Contributi, premi e spese per sussidiare la trasformazione agrario-culturale dei pascoli montani, ecc. . . . . . . » 500.000
Cap. n. 87. — Contributi ai Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura per l'apprestamento di posti di mattazione, ecc. . . . » 200.000
Cap. n. 91. — Contributo straordinario nell'ammortamento di mutui da contrarre da Enti, società e privati per l'acquisto di terreni nelle Venezie, ecc. . . . . » 500.000
Cap. n. 93. — Concorso dello Stato negli interessi sui mutui da concedersi per la bonifica integrale del territorio della provincia di Rovigo, ecc. . . . . » 300.000
Cap. n. 94. — Concorso dello Stato negli interessi sui mutui da concedersi per la bonifica integrale di parte del territorio delle provincie di Bologna, Mantova, Modena e Ravenna, ecc. . » 500.000
Cap. n. 109. — Contributo statale del 3,50 per cento negli interessi sui mutui per l'affrancazione di fondi enfiteutici e per l'acquisto o trasformazione di fondi rustici da parte di capi di famiglie numerose, ecc. . . . . » 6.000.000

Cap. n. 110. — Sovvenzioni per l'acquisto, costruzione, sistemazione e attrezzatura di magazzini ed impianti destinati alla conservazione, prima lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli soggetti alla disciplina di ammasso, ecc. L. 10.000.000

Cap. n. 122. — Quota d'interesse a carico dello Stato su mutui concessi a proprietari ed acquirenti di terreni dell'Agro romano ed altre zone del Regno, ecc. » 7.500.000

Cap. n. 124. — Spese a pagamento differito relative ad opere di bonifica di competenza statale e di sistemazione idraulica forestale di bacini montani, ecc. » 5.000.000

Cap. n. 125. — Spese a pagamento differito relative a sussidi per opere di miglioramento fondiario di competenza privata obbligatorie o facoltative, ecc. » 20.000.000

Cap. n. 126. — Annualità risultanti dalla ratizzazione degli stanziamenti per opere e sussidi di bonifica integrale, ecc. » 24.425.914

Cap. n. 146. — Somme da erogare a carico dei fondi realizzati mediante l'emissione di certificati di credito per spese relative ad opere di bonifica di competenza statale, ecc. » 143.970.000

Cap. n. 147. — Somme da erogare a carico dei fondi realizzati mediante l'emissione di certificati di credito, per sussidi, premi ed interventi vari, ecc. » 56.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 286.525.914

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 15. — Spese per il funzionamento degli organi compartimentali e provinciali (compresa la stampa del *Bollettino di pesca, piscicoltura ed idrobiologia*).

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

a) *In diminuzione*:

Cap. n. 6. — Indennità, assegni, rimborsi di spese, medaglie di presenza per ispezioni, missioni, ecc. L. 50.000

Cap. n. 16. — Premi e medaglie al merito industriale; borse di pratica industriale, ecc. » 30.000

Cap. n. 23. — Spese per l'impianto, mantenimento e funzionamento degli uffici minerari; acquisti e riparazioni di mobili, ecc. » 50.000

Cap. n. 24. — Spese per la ricerca e la utilizzazione delle sostanze radioattive e dei loro derivati, ecc. » 12.500

Cap. n. 25. — Formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno - Sussidi per incoraggiamento a enti e privati che si occupano di studi, pubblicazioni, ecc. » 100.000

Cap. n. 26. — Spese per l'impianto, mantenimento e funzionamento del laboratorio chimico del Corpo Reale delle miniere, ecc. » 50.000

Cap. n. 29. — Spese per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 ottobre 1925-III, n. 1929, convertito nella legge 18 marzo 1926-IV, n. 562, contro le frodi nella preparazione del caffè torrefatto, ecc. » 20.000

Cap. n. 31. — Spese per l'applicazione dei Regi decreti-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1609, convertito nella legge 9 gennaio 1939-XVII, n. 143 e 5 settembre 1938-XVI, n. 1890, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739, sulla disciplina dell'industria della macinazione dei cereali e della panificazione, ecc. » 50.000

Cap. n. 39. — Spese per il corso di tirocinio teorico degli aspiranti ufficiali metrici, ecc. » 20.000

Cap. n. 45. — Premi e provvista delle insegne per i decorati della « Stella al merito del lavoro », ecc. » 50.000

Cap. n. 46. — Spese e indennità varie per il funzionamento dei servizi dell'Ispettorato corporativo, ecc. » 4.000.000

Cap. n. 49. — Spese per l'applicazione della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, ecc. » 10.000

Cap. n. 52. — Spese per il funzionamento del servizio delle assicurazioni private, per l'applicazione delle leggi riguardanti tali assicurazioni e l'esercizio della vigilanza, ecc. L. 10.000

Cap. n. 53. — Indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio ed assimilato, ecc. » 10.000

Cap. n. 61. — Spese per favorire la lavorazione, col processo d'idrogenazione, degli olii minerali grezzi, ecc. » 40.000.000

Cap. n. 63. — Contributi dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui che i concessionari di miniere contraggono per la costruzione di opere, ecc. » 150.000

Cap. n. 69. — Spese (esclusi i premi di operosità e rendimento al personale) per il funzionamento dei servizi del soppresso ufficio prodotti minerari, ecc. » 5.000

Cap. n. 74. — Contributi ai titolari di permessi di ricerche minerarie per l'impianto di cabine elettriche, ecc. » 200.000

Totale . . . L. 44.817.500

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

a) *In aumento*:

Cap. n. 3. — Indennità di missione e di trasferimento, ecc. L. 150.000

Cap. n. 49-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somma da erogare per il pagamento dell'indennizzo di cui all'art. 7 della convenzione 22 febbraio 1939-XVII, stipulata a Roma tra l'Ente Nazionale Industrie Turistiche e la ditta Federici Igliori, con rogito del notaio Sabelli, numero di repertorio 19200 » 6.000.000

Cap. n. 59 (*aggiunto, in conto competenza, modificata la denominazione*). — Saldo degli impegni riguardanti le spese degli esercizi finanziari anteriori a quello 1942-43 » 500.000

Totale degli aumenti . . . L. 6.650.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 6. — Contributi per l'incremento delle attività teatrali, cinematografiche, culturali e propagandistiche L. 300.000

Cap. n. 10. — Acquisto di decorazioni » 5.000

Cap. n. 14. — Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali » 20.000

Cap. n. 17. — Spese per la biblioteca » 10.000

Cap. n. 29. — Spese e contributi inerenti alle attività culturali italiane all'estero » 50.000

Cap. n. 37. — Spese per il funzionamento e lo svolgimento delle attività concernenti il turismo, ecc. » 3.000.000

Cap. n. 40. — Spese per la gestione della Discoteca di Stato, ecc. » 150.000

Cap. n. 47. — Spese per lo sviluppo della radiodiffusione e per l'assegnazione di apparecchi radio-riceventi in tutte le sedi e gli istituti in cui debbono aver luogo ascolti collettivi, ecc. » 130.000

Cap. n. 48. — Rimborso alle ditte fornitrici della differenza tra il prezzo di vendita al pubblico della benzina ed il prezzo ridotto, ecc. » 1.700.000

Cap. n. 50. — Contributi alla Sezione autonoma per il credito fondiario della Banca nazionale del lavoro a titolo di concorso nell'ammortamento dei mutui concessi ai comuni, ecc. » 1.500.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 6.865.000

MINISTERO PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE

In diminuzione:

Cap. n. 30. — Personale in servizio nei territori dell'Africa Orientale Italiana per l'esercizio del controllo delle valute, ecc. L. 100.000

Visto, d'ordine della Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

TABELLA C.

Tabella di variazioni ai bilanci di aziende speciali per l'esercizio finanziario 1942-43

1. — BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

SPESA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 60. — Versamento al Tesoro dell'avanzo finanziario della gestione, ecc. . . . L. 12.000.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 18. — Manutenzione, ecc. dei fabbricati, ecc. . . . . L. 2.000.000
Cap. n. 57. — Acquisto di edifici ad uso di manifatture, ecc. di tabacchi, ecc. . . . . » 10.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 12.000.000

2. — BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI MASSA DEL CORPO DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA

SPESA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 19. — Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . . . L. 405.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 5. — Acquisto, ecc. di mobili, ecc. . L. 30.000
Cap. n. 6. — Manutenzione dei locali pei magazzini del vestiario . . . . » 2.500
Cap. n. 7. — Spese per la fornitura dei medicinali, ecc. . . . . » 50.000
Cap. n. 17. — Somme da erogarsi in concessioni, ecc. . . . . » 300.000
Cap. n. 18. — Somme da erogarsi in contributi a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari, ecc . . . . » 22.500

Totale delle diminuzioni . . . L. 405.000

3. — BILANCIO DELL'AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA

ENTRATA.

In diminuzione:

Cap. n. 15. — Contributo straordinario dello Stato per l'esecuzione di urgenti lavori di manutenzione delle strade statali . . . . L. 5.600.000

SPESA.

In diminuzione:

Cap. n. 5. — Spese relative al servizio delle automobili . . . . L. 150.000
Cap. n. 9. — Retribuzioni, aggiunta di famiglia, competenze, ecc. . . . . » 50.000
Cap. n. 14. — Autoveicoli - Spese per il funzionamento, il mantenimento, ecc. . . . . » 200.000
Cap. n. 15. — Spese per il funzionamento degli uffici e per fitto di locali . . . . . » 50.000
Cap. n. 18. — Manutenzione e riparazione di locali, ecc. . . . . » 30.000
Cap. n. 21. — Fitti e canoni . . . . » 20.000
Cap. n. 34. — Manutenzione ordinaria - Indennità ai Comuni per il mantenimento delle traverse, ecc. . . . . » 5.000.000
Cap. n. 38. — Assegnazione straordinaria per completare l'impianto e l'equipaggiamento della Milizia della strada . . . . » 100.000

Totale . . . L. 5.600.000

4. — BILANCIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ENTRATA.

In aumento:

Cap. n. 1. — Proventi del servizio della posta lettere e dei pacchi . . . . . . L. 17.215.000

SPESA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 8. — Indennità per missioni ecc. . L. 6.365.000
Cap. n. 29. — Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze, ecc. . . . . » 8.400.000
Cap. n. 72. — Assegni fissi per spese di servizio ai direttori provinciali, ecc. . . . . » 100.000
Cap. n. 73. — Spese interessanti l'Amministrazione provinciale per illuminazione, ecc. . » 350.000
Cap. n. 104. — Avanzi della gestione da versare al Tesoro, ecc. . . . . » 17.437.000
Cap. n. 110 (*aggiunto, in conto competenza*). — Protezione antiaerea, ecc. . . . . . » 2.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 34.652.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 6. — Compensi per incarichi, studi e servizi speciali ad estranei all'Amministrazione L. 10.000
Cap. n. 7. — Indennità temporanea per infortuni sul lavoro agli operai e al personale postale-telegrafico, ecc. . . . . » 150.000
Cap. n. 9. — Indennità di tramutamento . » 100.000
Cap. n. 10. — Spese per medicinali e per visite medico-fiscali, ecc. . . . . » 10.000
Cap. n. 21. — Pensioni ordinarie . . . » 3.000.000
Cap. n. 22. — Indennità per una sola volta invece di pensione, ecc. . . . . » 250.000
Cap. n. 31. — Spese di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie e tramvie, ecc. . . . . » 250.000
Cap. n. 42. — Rimborsi dovuti per lo scambio con l'estero e con l'Africa Orientale Italiana delle corrispondenze postali, dei pacchi e dei vaglia postali, ecc. . . . . » 2.250.000
Cap. n. 53. — Pagamenti e rimborsi alle Amministrazioni estere, all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc. . . . . » 3.285.000
Cap. n. 58. — Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria, ecc. . . . . » 50.000
Cap. n. 64. — Impianto di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, ecc. . . . . . » 26.000
Cap. n. 66. — Spese per collegamenti di Enti pubblici e privati, ecc. . . . . . . » 30.000
Cap. n. 76. — Spese per bollo straordinario di cambiali e per tasse di registro . . . » 9.000
Cap. n. 79. — Istruzione al personale - Premi d'incoraggiamento, ecc. . . . . . » 7.000
Cap. n. 80. — Retribuzione al personale delle ricevitorie, ecc. . . . . » 8.000.000
Cap. n. 85. — Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali postale e telegrafico a Berna, ecc. . . . . . . » 10.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 17.437.000

5. — BILANCIO DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

SPESA.

a) *In aumento*:

Cap. n. 34. — Versamento al Tesoro dell'avanzo netto dell'esercizio . . . . L. 1.117.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 8. — Indennità per una volta tanto, invece di pensione, ecc. . . . . L. 40.000
Cap. n. 15. — Contributo all'Istituto Centrale di statistica, ecc. . . . . » 2.000

Cap. n. 16. — Rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica, ecc. . . . . . L. 1.000.000
Cap. n. 23. — Spesa di manutenzione straordinaria della rete telefonica, ecc. . . . . » 75.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 1.117.000

Visto, d'ordine della Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

TABELLA *D*.

Opere in Sardegna (R. decreto-legge 6 novembre 1924-III, n. 1931).
Ente Acquedotti Siciliani (legge 19 gennaio 1942-XX, n. 24).
Acquedotti della Lucania (legge 28 maggio 1942-XX, n. 664).
Opere in gestione del Ministero dei lavori pubblici: provincie di Lubiana e Fiume (legge 4 settembre 1941-XIX, n. 1034).
Opere in gestione del Governo della Dalmazia (legge 4 settembre 1941-XIX, n. 1034).
Opere in gestione dell'Azienda autonoma statale della strada (legge 4 settembre 1941-XIX, n. 1034).
Sistemazione dell'Adige-Garda e del Tartaro-Canalbianco-Po di levante (Regio decreto-legge 1° dicembre 1938-XVII, numero 1810).

Visto, d'ordine della Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

REGIO DECRETO 8 giugno 1942-XX, n. 1141.

Erezione in ente morale dell'Ospizio per i vecchi « S. Antonio », con sede in Acerra (Napoli).

N. 1141. R. decreto 8 giugno 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Ospizio per i vecchi « S. Antonio », con sede in Acerra (Napoli), viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1942-XX

REGIO DECRETO 8 giugno 1942-XX, n. 1142.

Erezione in ente morale del « Ricovero inabili al lavoro », con sede in Lecce.

N. 1142. R. decreto 8 giugno 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, il « Ricovero inabili al lavoro », con sede in Lecce, viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1942-XX

REGIO DECRETO 24 agosto 1942-XX, n. 1143.

Autorizzazione alla Regia università di Pisa ad accettare un legato.

N. 1143. R. decreto 24 agosto 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Pisa viene autorizzata ad accettare il legato di L. 89.600 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano 5 %, con riserva di usufrutto, vita natural durante a favore della moglie e delle sorelle del testatore, disposto in suo favore dal dott. Bruno Braschi, con testamento olografo in data 7 novembre 1931-IX, per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al suo nome e da conferirsi ad uno studente povero della Facoltà di agraria.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1942-XX

REGIO DECRETO 24 agosto 1942-XX, n. 1144.

Istituzione in Koenigsberg di un Regio consolato di 1ª categoria.

N. 1144. R. decreto 24 agosto 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito in Koenigsberg un Regio consolato di 1ª categoria.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1942-XX

REGIO DECRETO 5 settembre 1942-XX.

Iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, numero 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria dragamine, a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Motopesca *S. Giuseppe C.* di stazza lorda tonnellate 15,60, iscritta al numero 25 del registro galleggianti del Compartimento marittimo di Porto Empedocle: dalle ore 16 dell'8 luglio 1942;

Motopeschereccio *Domenico* di stazza lorda tonnellate 18,44, iscritto al numero 677 delle matricole del Compartimento marittimo di Bari: dalle ore 17 del 27 maggio 1942;

Motoveliero da pesca *Rosa Buona Madre* di stazza lorda tonn. 19,51, iscritto al numero 247 delle matricole del Compartimento marittimo di Chioggia: dalle ore 10 del 28 maggio 1942;

Veliero con m. a. *Galluzza* di stazza lorda tonnellate 347,86, iscritto al numero 73 delle matricole delle navi a vela di La Spezia: dalle ore 12 del 25 febbraio 1942;

Motoveliero *S. Andrea* di stazza lorda tonn. 59,78, iscritto al numero 609 delle matricole del Compartimento marittimo di Bari: dalle ore 8 del 1° maggio 1942.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Data a S. Anna di Valdieri, addì 5 settembre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1942-XX
Registro n. 11 Marina, foglio n. 453.

(3805)

REGIO DECRETO 5 settembre 1942-XX.

Iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, di navi mercantili requisite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, numero 229, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, numero 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937-XV, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il seguente naviglio mercantile, requisito per le esigenze delle Forze armate, è temporaneamente inscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria navi onerarie, a decorrere dall'ora e dalla data a fianco di ognuno indicata:

Motonave *Altino* di stazza lorda tonnellate 186,74, iscritta al numero 394 del registro galleggianti del Compartimento marittimo di Venezia: dalle ore 8 dell'8 giugno 1942;

Motonave *Augustus*, di stazza lorda tonnellate 30.417,79, iscritta al numero 1485 delle matricole del Compartimento marittimo di Genova: dalle ore zero del 7 luglio 1942;

Pirocisterna *Bormida*, di stazza lorda tonn. 44,89, iscritta al numero 1609 del registro galleggianti del Compartimento marittimo di La Spezia: dalle ore 8 del 3 novembre 1941;

Trabaccolo con m. a. *Nipuma* 1°, di stazza lorda tonn. 43,40, iscritto al numero 530 delle matricole del Compartimento marittimo di Venezia: dalle ore 12 del 16 giugno 1942;

Motoveliero *Adele*, di stazza lorda tonn. 24,16, iscritto al numero 159 del registro galleggianti dell'Ufficio circondariale marittimo di Crotone: dalle ore 8 del 29 maggio 1942;

Brigantino goletta con m. a. *Unione*, di stazza lorda tonn. 153,35, iscritto al numero 1063 delle matricole del Compartimento marittimo di Genova: dalle ore 8 del 16 maggio 1942;

Brigantino da carico con m. a. *Vinicolo* 1°, di stazza lorda tonn. 100,47, iscritto al numero 1198 delle matricole del Compartimento marittimo di Genova: dalle ore 8 del 15 maggio 1942.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 5 settembre 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1942-XX
Registro n. 11 Marina, foglio n. 450.

(3808)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 4 agosto 1942-XX.

Riconoscimento del possesso del diritto esclusivo di pesca nelle « Paludi di Fossa » e nelle « Paludi di Caminata » a favore della signora Rainer Maria fu Antonio, nata Gruber e dei figli Guglielmo, Berta e Paola.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Vista l'istanza presentata in data 1° dicembre 1925 dalla signora Maria Rainer, nata Gruber, per ottenere il riconoscimento del possesso del diritto esclusivo di pesca nel rivo « Moosgraben o Iselbach » in Caminata - Vizze e precisamente dal borgo « Grube » sino a « Sack », rispettivamente sino al grande rivo (di Viz-

ze), diritto intavolato nella partita tavolare n. 120, part. fond. 2127/I e 2127/II del libro fondiario di Vizze;

Visto il decreto del prefetto di Bolzano n. 296 del 27 maggio 1931-IX col quale venne riconosciuto a favore della signora Rainer Maria fu Antonio, nata Gruber e dei figli Guglielmo, Berta e Paola Rainer, rispettivamente per un quarto, il possesso del diritto esclusivo di pesca nella fossa della Palude e nel rio Isel (p.f. 2127/I e 2127/II Com. Cat. di Vizze), con tutti gli affluenti e nella sponda destra del torrente Vizze, dalla località Fosse (Grube) sino alla confluenza del rio di Montegrande;

Considerato che il predetto decreto prefettizio, con eccesso rispetto alla citata domanda, riconobbe il diritto anche nel rio Vizze, che nel libro fondario non corrisponde alle particelle fondiarie n. 2127/I e 2127/II della P.T. 120 di Vizze;

Considerato altresì che la signora Maria Rainer fu Antonio, nata Gruber ed i figli Guglielmo, Berta e Paola Rainer risultano tuttora nel legittimo possesso, per un quarto ciascuno, del diritto esclusivo di pesca corrispondente alle particelle fondiarie 2127/I e 2127/II della P. T. 120 del comune catastale di Vizze e cioè nelle « Paludi di Fossa » e nelle « Paludi di Caminata »;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Decreta:

A parziale conferma del sopra citato decreto del prefetto di Bolzano n. 296 del 27 maggio 1931-IX, è riconosciuto a favore della signora Rainer Maria fu Antonio, nata Gruber e dei figli Guglielmo, Berta e Paola Rainer, in ragione di un quarto per ciascuno, il possesso del diritto esclusivo di pesca nelle « Paludi di Fossa » e nelle « Paludi di Caminata », corrispondenti rispettivamente alle particelle fondiarie 2127/I e 2127/II della P. T. 120 del comune catastale di Vizze.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 agosto 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
(3850) G. Ricci

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1942-XX.
Modificazioni allo statuto dei Consorzi obbligatori tra macellai per la raccolta, salatura e distribuzione delle pelli bovine ed equine.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 826, sulla disciplina della raccolta, della salatura e della distribuzione delle pelli bovine ed equine;

Visto lo statuto tipo dei Consorzi obbligatori fra macellai, approvato con decreto Ministeriale 8 ottobre 1940-XVIII;

Ritenuta la opportunità di apportare aggiunte e modificazioni agli articoli 11 e 16 del detto statuto;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 11 dello statuto tipo sopra citato è aggiunto il seguente comma:

« Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si intende come riportato integralmente quanto dispone l'art. 2388 del Codice civile ».

Art. 2.

L'art. 16 dello statuto tipo più volte richiamato viene così modificato:

« Il Collegio dei sindaci è nominato con provvedimento del Ministero delle corporazioni ed è composto di tre membri designati rispettivamente uno dal Ministero delle finanze, uno dal Ministero delle corporazioni ed uno dalla Confederazione fascista dei commercianti.

Le mansioni e i doveri del Collegio sindacale sono regolati nelle norme contenute nel R. decreto-legge 24 luglio 1936 XIV, n. 1548. I sindaci durano in carica tre anni ».

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 ottobre 1942-XX

(3873) p. *Il Ministro*: Amicucci

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1942-XX.
Determinazione del contributo di vigilanza dovuto dalle imprese di assicurazione per l'anno 1941.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di attuazione, approvato con Regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Decreta:

Il contributo di vigilanza dovuto per l'anno 1941 dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, dalle imprese nazionali ed estere che esercitano l'assicurazione sulla durata della vita umana e contro i danni e dalle imprese di capitalizzazione è stabilito nella misura del 0,60 per mille sui premi o contributi incassati per le assicurazioni sulla vita, per le assicurazioni contro i danni e per le capitalizzazioni e nella misura del 0,25 per mille sui premi incassati dalle compagnie che esercitano la sola riassicurazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1942-XX

p. *Il Ministro*: Amicucci
(3872)

AVVISO DI RETTIFICA

Il titolo della legge 27 giugno 1942-XX, n. 897, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto 1942-XX, n. 198, deve intendersi rettificato, sia nel sommario che nel testo, nel modo seguente: « Proroga del R. decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 707, convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2334, che autorizza il Ministero delle comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile) al noleggio e gestione di navi mercantili nazionali per straordinarie esigenze di Amministrazioni dello Stato ».

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, numero 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che in data 8 ottobre corrente è stato rimesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 agosto 1942-XX, n. 1092, concernente modificazioni al R. decreto-legge 7 aprile 1941-XIX, n. 321, relativo alla sospensione, durante l'attuale stato di guerra, delle norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni per alcune categorie di personale dipendente dalle pubbliche Amministrazioni.

(3890)

MINISTERO DELLE FINANZE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministro per le finanze ha rimesso in data 8 ottobre 1942-XX alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 luglio 1942-XX, n. 894, che ha autorizzato a corrispondere anticipi su cedole del Prestito estero del Regno d'Italia 7 per cento in dollari.

(3891)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Elenco n. 2 dei trasferimenti di marchi di fabbrica e di commercio relativi alle registrazioni eseguite nell'anno 1942.

Trascrizione n. 174 del 22 novembre 1941.
Trasferimento da « L'Appula » Società per l'Industria Chimica Italiana, a Milano, alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, a Milano, del marchio n. 49375.
(Per cessione come da atto notarile del 30 dicembre 1939, registrato a Milano il 17 gennaio 1940, n. 8906, vol. 712, atti privati).

Trascrizione n. 175 del 22 novembre 1941.
Trasferimento da « L'Appula » Società per l'Industria Chimica Italiana, a Milano, alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, a Milano, del marchio n. 49374.
(Per cessione come da atto notarile del 30 dicembre 1939, registrato a Milano il 17 gennaio 1940, n. 8906, vol. 712, atti privati).

Trascrizione n. 178 del 24 dicembre 1941.
Trasferimento da Giuseppe Cappelli, a Roma, a Raffaello Pagni, a Firenze, del marchio n. 31353.
(Per cessione come da atto notarile del 9 giugno 1937, registrato a Firenze il 10 giugno 1937, n. 28067, vol. 599, atti privati).

Trascrizione n. 181 dell'11 novembre 1941.
Trasferimento da Botticelli Rosa, Borri Giuseppina, Borri Enrico, Borri Anna, Borri Ambrogio, Borri Carlo, a Busto Arsizio, alla Società anonima Calzaturificio Giuseppe Borri S. A., in Busto Arsizio, del marchio n. 17255.
(Per cessione come da atto notorio del 10 marzo 1940, registrato a Milano il 16 marzo 1940, n. 11608, vol. 714, atti pubblici).

Trascrizione n. 182 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 18121.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

Trascrizione n. 183 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 39225.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

Trascrizione n. 184 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 38870.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

Trascrizione n. 185 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 45710.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

Trascrizione n. 186 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 47951.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

Trascrizione n. 187 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 47953.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

Trascrizione n. 188 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 50219.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

Trascrizione n. 189 del 3 novembre 1941.
Trasferimento dalla Società anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, alla Rumianca (Società anonima per azioni), a Torino, del marchio n. 50362.
(Per mutamento denominazione sociale come da verbale assembleare del 9 aprile 1941, registrato a Torino il 12 aprile 1941, n. 45412, vol. 600, atti privati).

(3812)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Ammortamento delle obbligazioni dell'Autostrada Milano-Bergamo

(Assunte dallo Stato in forza della convenzione 8 marzo 1938-XVI, approvata con Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804).

Si notifica che, nei giorni 25, 26 e 28 settembre 1942-XX, a cura della commissione costituita a norma dell'art. 155 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, dell'art. 9 del R. decreto 24 novembre 1938-XVII, n. 1782, e dell'art. 4 della convenzione 29 di-

cembre 1938-XVII, approvata con decreto Ministeriale 31 dicembre 1938-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1939-XVII, n. 10, stipulata con la Banca Nazionale del Lavoro per il servizio delle obbligazioni della autostrada Milano-Bergamo, sono state eseguite le operazioni sotto indicate, annunziate con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre 1942-XX, n. 207, in ordine ai titoli acquistati sul mercato e presentati dalla Banca suddetta, corrispondenti alla quota da ammortizzare nell'anno 1943, di complessive lire 480.500, giusta il piano di ammortamento allegato al mentovato decreto Ministeriale 31 dicembre 1938-XVII:

a) riscontro ed annullamento di n. 961 obbligazioni rappresentate da n. 11 titoli da 25 obbligazioni; n. 24 titoli da 10 obbligazioni; n. 65 titoli da 5 obbligazioni e n. 121 titoli da una obbligazione;

b) estrazione dalle urne delle schede corrispondenti ai titoli anzidetti.

A norma dell'art. 158 del citato regolamento generale sul Debito pubblico, sono indicati, nell'elenco che segue, i numeri dei titoli anzidetti, rappresentanti obbligazioni dell'autostrada Milano-Bergamo, ammortizzati per l'anno 1943, mediante acquisto diretto sul mercato:

TITOLI DA UNA OBBLIGAZIONE

2655	3076	3097	3219	3240	3512
2656	3077	3098	3220	3241	3516
2657	3078	3099	3221	3261	3537
2731	3079	3100	3222	3262	3610
2736	3080	3101	3223	3281	3611
2738	3081	3117	3224	3282	3612
2801	3082	3118	3225	3467	3613
2874	3083	3119	3226	3468	3614
2875	3084	3120	3227	3469	3615
2905	3085	3121	3228	3470	3616
2907	3086	3208	3229	3471	3617
2909	3087	3209	3230	3501	3618
2917	3088	3210	3231	3502	3619
2918	3089	3211	3232	3503	3620
2919	3090	3212	3233	3504	3738
2920	3091	3213	3234	3505	3758
2921	3092	3214	3235	3506	—
2922	3093	3215	3236	3507	—
2923	3094	3216	3237	3508	—
2925	3095	3217	3238	3509	—
2926	3096	3218	3239	3510	—

TITOLI DA 5 OBBLIGAZIONI CIASCUNO

5403	5643	5979	6036	6054	6067
5404	5818	5980	6043	6055	6068
5405	5830	5982	6044	6056	6069
5406	5895	6024	6045	6057	6071
5635	5896	6028	6046	6058	6072
5636	5921	6030	6048	6059	6073
5637	5974	6031	6049	6060	6075
5638	5975	6032	6050	6061	6076
5939	5976	6033	6051	6062	6077
5641	5977	6034	6052	6063	6078
5642	5978	6035	6053	6066	—

TITOLI DA 10 OBBLIGAZIONI CIASCUNO

8046	8090	8124	8157	8261	8289
8087	8091	8133	8161	8263	8290
8088	8093	8134	8162	8264	8291
8089	8098	8150	8184	8288	8292

TITOLI DA 25 OBBLIGAZIONI CIASCUNO

9052	9054	9056	9058	9060	9157
9053	9055	9057	9059	9102	—

Il Direttore generale
POTENZA

Il Capo della Divisione del Gran Libro
GENTILUCCI

(3855)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di tagliando di ricevuta di rata semestrale relativo a certificato di Rendita 5 %

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 22.

E' stato denunziato lo smarrimento del tagliando di ricevuta per la rata semestrale al 1º gennaio 1942, relativo al certificato di rendita 5 % n. 143.761 di annue L. 430, intestato ad Alberti Vincenzo e Rosalia di Domenico, minori ed altri, con usufrutto a Scialabba Salvatore fu Domenico.

Ai termini degli art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e art. 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà provveduto al pagamento di detta semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 19 settembre 1942-XX

(3763) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 12 ottobre 1942-XX - N. 182

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	3,9247
Argentina (U)	4,05	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	13,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,795
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,7955
Costarica (I)	3,366	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5870
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,3870	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. Amer. (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,50	Id. (C) (2)	4,56395
India (I)	5,6464	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	4,4078	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani

Rendita 3,50 % (1906)	88,675
Id. 3,50 % (1902)	85,55
Id. 3 % lordo	69,475
Id. 5 % (1935)	97,35
Redimib. 3,50 % (1934)	85,70
Id. 5 % (1936)	98,175
Id. 4,75 % (1924)	495,8[illegible]
Obblig Venezie 3,50 %	96,775
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	99,825
Id 4 % (15-12-43)	99,725
Id. 5 % (1944)	99,905
Id 5 % (1949)	98,725
Id 5 % (15-2-50)	98,35
Id 5 % (15-9-50)	98,30
Id 5 % (15-4-51)	98,325

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco n. 8.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	46824	87,50	Tarra Angiolina fu Giovanni, nubile, dom. a Biella (Novara), con usufrutto vitalizio a favore di Sella *Maria* fu Lorenzo, ved. di Tarra Giovanni, dom. a Biella (Novara).	Tarra Angiolina fu Giovanni, nubile, dom. a Biella (Novara), con usufrutto vitalizio a favore di Sella *Angela Maria* fu Lorenzo, ecc., come contro.
Id.	46825	87,50	Tarra Clotilde fu Giovanni, nubile, dom. a Biella (Novara), con usufrutto come sopra.	Tarra Clotilde fu Giovanni, nubile, ecc., come sopra.
Id.	46826	87,50	Tarra Arturo fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Sella *Maria* fu Lorenzo, ved. di Tarra Giovanni, dom. a Biella (Novara), con usufrutto come sopra.	Tarra Arturo fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Sella *Angela Maria* fu Lorenzo, ved. di Tarra Giovanni, dom. a Biella (Novara), con usufrutto, come sopra.
Id.	310509	350 —	Grasso *Giuseppina* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Briatico (Catanzaro).	Grasso *Maria Giuseppa* di Giuseppe, ecc., come contro.
Id.	361963	24,50	Agostini Pietro fu *Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Agnini Fanny, ved. di Agostini *Agostino*, dom. a Fivizzano (Massa).	Agostini Pietro fu *Domenico Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Agnini Fanny, ved. di Agostini *Domenico Agostino* dom. a Fivizzano (Massa).
Id.	350656	24,50	Agostini Pietro fu *Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Agnini Fanny di Leone, ved. Agostini, dom. in Fivizzano (Massa).	Agostini Pietro fu *Domenico Agostino*, minore, ecc., come contro.
Id.	350657	24,50	Agostini Angelo, vulgo Agostino fu *Agostino*, minore, ecc., come sopra.	Agostini Angelo, vulgo Agostino fu *Domenico Agostino*, minore, ecc., come sopra.
Id.	361964	24,50	Agostini Angelo fu *Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Agnini Fanny, ved. di Agostini *Agostino*, dom. in Fivizzano (Massa).	Agostini Angelo fu *Domenico Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Agnini Fanny, ved. di Agostini *Domenico Agostino*, dom. in Fivizzano (Massa).
Id.	169607	7040,50	Frank Giacomo Enrico fu *Giacomo*, minore, sotto la patria potestà della madre Billwiller *Anna*, ved. di Frank *Giacomo*, dom. a Barletta (Bari), con usufrutto a Billwiller *Anna* fu *Augusto*, ved. di Frank *Giacomo*.	Frank Giacomo Enrico fu *Giovanni Giacomo*, minore, sotto la patria potestà della madre Billwiller *Marianna*, ved. di Frank *Giovanni Giacomo*, dom. a Barletta (Bari), con usufrutto a Billwiller *Marianna* fu *Cristiano Augusto*, ved. di Frank *Giovanni Giacomo*.
Rend. 5 %	107338	3050 —	Frank Maria fu *Giacomo*, moglie di Augusto *Kukloff*, dom. a Bari, con usufrutto come sopra.	Frank Maria fu *Giovanni Giacomo*, moglie di Augusto *Kuckhof*, dom. a Bari, con usufrutto, come sopra.
Id.	102443	3045 —	Frank Olga fu *Giacomo*, moglie di Carlo Poppi fu Nicola, dom. a Barletta (Bari), con usufrutto a Billwiller *Anna* fu *Augusto*, ved. di Frank *Giacomo*, dom. a Napoli.	Frank Olga fu *Giovanni Giacomo*, moglie di Carlo Poppi fu Nicola, dom. a Barletta (Bari), con usufrutto a Billwiller *Marianna* fu *Cristiano Augusto*, ved. di Frank *Giovanni Giacomo*, dom. a Napoli.
Id.	101849	1000 —	De Litala Rosa di Francesco, moglie di Berner Federico, dom. a Palermo, con usufrutto a Scaccianoce *Teresa* fu Vincenzo, moglie di De Litala Francesco, dom. a Firenze.	Come contro, con usufrutto a Scaccianoce *Maria Teresa* fu Vincenzo, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	421062	350 —	Librino Mariano fu Michele, dom. a Palermo, con usufrutto vitalizio a favore di Avellone Rosalia fu *Antonio*, ved. di Ricevuti Francesco.	Librino Mariano fu Michele, dom. a Palermo, con usufrutto vitalizio a favore di Avellone Rosalia fu *Antonino* ved. di Ricevuti Francesco.
Id.	421060	7 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	421061	35 —	Come sopra.	Come sopra.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 5 %	7821	2640 —	Ruelle Pier Luigi di Ugo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Livorno.	Ruelle Pier Luigi di Ugo, dom. a Livorno.
P. R. 3,50 %	305197	24,50	*Lanzillotta* Giovanni fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Silvestri Maria di Giovanni, ved. *Lanzillotta*, dom a Castellana (Bari).	*Lanzilotta* Giovanni fu Francesco minore, sotto la patria potestà della madre Silvestri Maria di Giovanni, ved. *Lanzilotta*, dom. a Castellana (Bari)
Id.	305196	24,50	*Lanzillotta* Domenico fu Francesco, minore, ecc., come sopra.	*Lanzilotta* Domenico fu Francesco, minore, ecc., come sopra.
Id.	67471	59,50	Enna Giovanni-Maria, minore, sotto la tutela di Pintus Leonardo, dom a S Lussurgiu (Cagliari)	Enna Giovanni-Maria *fu Salvatore*, minore, ecc., come contro.
Id.	224315	59,50	*Peironi* Gio. Antonio fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Sciolla *Letizia-Margherita* di Fiorenzo, ved Peirone, dom. in Mondovì (Cuneo).	*Petrone* Gio Antonio fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Sciolla *Margherita* di Fiorenzo, ecc., come contro.
Id.	331491	962,50	*Lipari* Francesca fu Saverio, minore emancipata, sotto la curatela del marito Massa Guido, dom. S. Donato Val di Comino (Caserta), con usufrutto a Coletti Maria fu Carlo, ved. di *Lipari* Saverio, dom. a S. Donato Val di Comino	*Sipari* Francesca fu Saverio, ecc., come contro, con usufrutto a Coletti Maria fu Carlo, ved. di *Sipari* Saverio, dom. a San Donato Val di Comino.
Id.	338871	3906 —	Modica Nicolaci *Carmela* di Felice, moglie di Iudica Cesare, dom. a Palazzolo Acreide (Siracusa), con vincolo dotale	Modica Nicolaci *Maria-Carmela* di Felice, ecc., come contro.
P. N. 5 %	13485	60 —	Gentilini Angela fu Giovanni, moglie di Bertorelli Andrea, dom. a Liveglia di Cornolo nel comune di Bedonia (Parma). L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta ad Archieri Angela fu Bartolomeo, ved. di Gentilini *Giovanni*, dom. a Cornolo di Bedonia (Parma).	Come contro, con usufrutto vitalizio ad Archieri Angela fu Bartolomeo, ved. di Gentilini *Domenico e di Gentilini Antonio*, dom. a Cornolo di Bedonia (Parma).
Id.	3652	120 —	Gentilini Ubaldo fu Giovanni, dom. a Cornolo di Bedonia (Parma), con usufrutto come sopra	Come contro, con usufrutto, come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	185016	350 —	Acquistapace *Luigia* fu Giovanni Battista, dom. a Milano.	Acquistapace *Maria Luigia*, ecc., come contro.
B. T. 1950 Serie IV	635	capitale 2000 —	Cacciafeste *Lucia* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Quintarelli Caterina fu Aurelio, dom. a Roma.	Cacciafeste *Luciana* fu Antonio, ecc., come contro.
Id. Serie VII	496	2000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie XV	156	2000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie XVI	172	5000 —	Come sopra.	Come sopra.
Rend. 5 %	180141	100 —	Sestili Roberto *fu Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Sestili Cesarina di Tito, dom. a Roma, con usufrutto a Sestili Luigia fu Agostino, maritata Silvioli, dom. a Roma	Sestili Roberto, minore, sotto la patria potestà della madre, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, addì 7 settembre 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(3532)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Vista la graduatoria delle concorrenti a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pavia al 30 novembre 1940 formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto del DUCE in data 23 aprile 1942;

Visti gli articoli 36 e 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, approvante il testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso di cui alle premesse:

1.	Delfici Cristina	con punti 75,624	su 100
2.	Vitali Margherita	» 60,482	»
3.	Lucotti Leonina	» 59,319	»
4.	Bramante Adriana	» 58,470	»
5.	Vanoli Elvira	» 58,228	»
6.	Rognoni Maria	» 57,664	»
7.	Varesi Severina	» 57,462	»
8.	Scappini Ida	» 56,904	»
9.	Castellani Clara	» 55,128	»
10.	Rossignoli Decia	» 53,753	»
11.	Culò Carolina	» 53.445	»
12.	Cisco Fedora	» 53,258	»
13.	Zanoli Rosa	» 52,723	»
14.	Moroni Luigina	» 52,476	»
15.	Mascherpa Zilla	» 52,163	»
16.	Campagnoli Adele	» 52,161	»
17.	Porotti Fernanda	» 52,065	»
18.	Rovati Ada Alice	» 52,058	»
19.	Grassi Domenica	» 51,791	»
20.	Da Grada Bensi Giovanna	» 51,674	»
21.	Carini Ernestina	» 50,772	»
22.	Massoni Olga	» 50,559	»
23.	Vigorelli Rosetta	» 50,360	»
24.	Bosoni Giuseppina	» 50,278	»
25.	Magnani Luisa	» 50,247	»
26.	Gulinelli Dorina	» 50,055	»
27.	Mogni Carolina	» 49,999	»
28.	Zucchella Luigia	» 49,627	»
29.	Carini Maria	» 49,228	»
30.	Bernini Angela	» 49,097	»
31.	Burzoni Bruna	» 48,380	»
32.	Laurenti Rita	» 47,406	»
33.	Santagostino Lorenzina	» 47,247	»
34.	De Paoli Giovanna	» 46,695	»
35.	Boatti Teresa	» 46,039	»
36.	Baldo Oliva	» 45,369	»
37.	Segalini Giuseppina	» 45,310	»
38.	Marchelli Maria	» 44,669	»
39.	Mazza Irma	» 43,865	»
40.	Francia Rosa	» 42,617	»
41.	Ferraris Ines	con punti 42.341	su 100
42.	Cazzola Rina	» 40,485	»
43.	Maganza Eraide	» 40,422	»
44.	Agosti Virginia	» 40,372	»
45.	Fedeli Ida	» 39,366	»
46.	Salmoiraghi Maria	» 39,349	»
47.	Bacchetta Anna	» 38,684	»
48.	Albertotti Elena	» 38,368	»
49.	Castoldi Zaira	» 37,430	»
50.	Anselmi Onorina	» 36,653	»

La soprascritta graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Regia prefettura e dei Comuni interessati.

Pavia, addì 24 settembre 1942-XX

Il prefetto: VITELLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 26774 di ugual data col quale si approva la graduatoria delle candidate risultanti idonee nel concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pavia al 30 novembre 1940;

Visto per le varie candidate idonee l'ordine di preferenza con cui hanno elencato le sedi per le quali hanno dichiarato di concorrere;

Visti gli articoli 31 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso di cui alla premessa, e quindi designate per la nomina nel posto per ciascuna a fianco indicato, le ostetriche seguenti:

1. Delfici Cristina, per la condotta di Garlasco;
2. Vitali Margherita, per la condotta di Bressana Bottarone;
3. Lucotti Leonina, per la condotta di Montecalvo Versiggia;
4. Bramante Adriana, per la condotta di Cilavegna;
5. Vanoli Elvira, per la condotta di Vigevano;
6. Rognoni Maria, per la condotta di Siziano;
7. Varesi Severina, per la condotta Arena Po;
8. Scappini Ida, per la condotta di Ferrera Erbognone;
9. Castellani Clara, per la condotta di Scaldasole;
10. Rossignoli Decia, per la condotta di Valle Lomellina;
11. Culò Carolina, per la condotta di Rosasco;
12. Cisco Fedora, per la condotta di Santa Giulietta;
13. Zanoli Rosa, per la condotta di Pietra de' Giorgi;
14. Moroni Luigina, per la condotta di Giussago.

Nel caso si rendessero necessari provvedimenti per la sostituzione saranno osservate le disposizioni di cui agli articoli 36 comma 5°, e 69 comma 4°, del testo unico delle leggi sanitarie.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato a norma di legge.

Pavia, addì 24 settembre 1942-XX

Il prefetto: VITELLI

(3789)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.